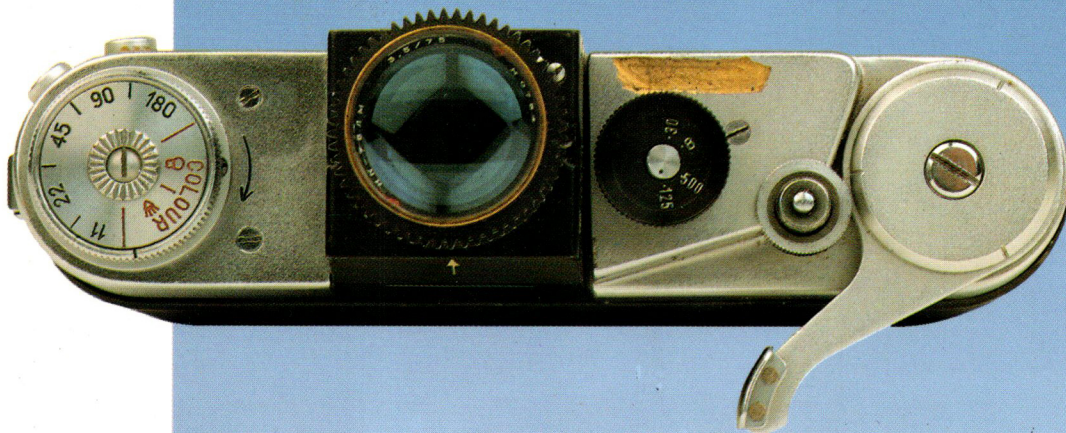


Classic CAMERA

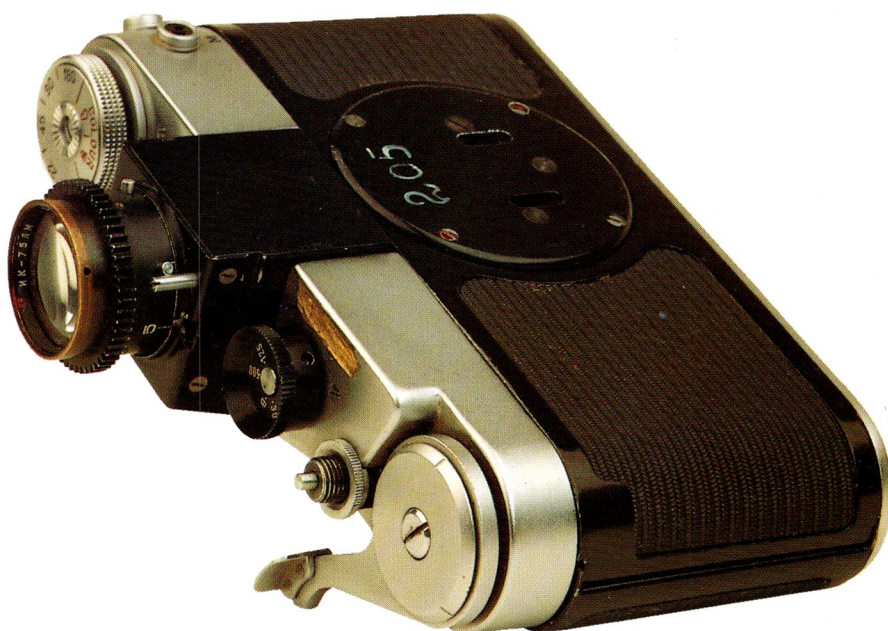


12 | L. 15.000



Una bella Rectaflex Reporter. Alla saga della Rectaflex, davvero una delle "grandi del passato", dedichiamo un apposito, ampio, articolo.

Qui, sono evidenti le scritte sul corpo macchina, tolto il dorso, che proclamano "la reflex magica".



Una macchina davvero curiosa, che si vuole sia stata commissionata dal KGB per necessità di spionaggio e controspionaggio. Si tratta di una Zorki 5, ampiamente modificata, con obiettivo siglato IK-75LM.

DIRETTORE RESPONSABILE

Sergio Namias

DIRETTORE EDITORIALE

Paolo Namias

CAPOREDATTORE

Maurizio Capobussi

ART DIRECTOR

Rosanna Checchi

REDAZIONE E COLLABORATORI

Paolo Ascenzi, Danilo Cecchi,
Bruno Palazzi, Paola Sammartano,
Ghester Sartorius, Derek White.

REDAZIONE E AMMINISTR.NE

Viale Piceno 14 - 20129 Milano
Tel. 02/70.00.22.22
Telefax 02/71.30.30

ABBONAMENTI

Annuo (4 numeri) L.50.000

FASCICOLI ARRETRATI

Una copia L.15.000 + spese spedizione L.5.000
(per spedizione non per fascicolo), versamento
anticipato.

COME EFFETTUARE I PAGAMENTI

- Vaglia Postale
- Assegno
- CCP N. 2382.3206
- Contanti a:
Progresso Fotografico,
Viale Piceno 14 - 20129 Milano

© Editrice Progresso s.r.l. 1994
È vietata qualsiasi riproduzione, adattamento,
traduzione senza autorizzazione.
Registrazione del Tribunale di Milano
N.572 del 25/7/91
Stampa Aligraf.
Sped. abbon. post. /50%

CLASSIC CAMERA OTTOBRE 1994

E D I T O R I A L E

Il mondo della fotografia, ed in particolare quello del collezionismo fotografico, ha molte sfaccettature e questo fascicolo di *Classic Camera* ne è una convincente, crediamo, testimonianza.

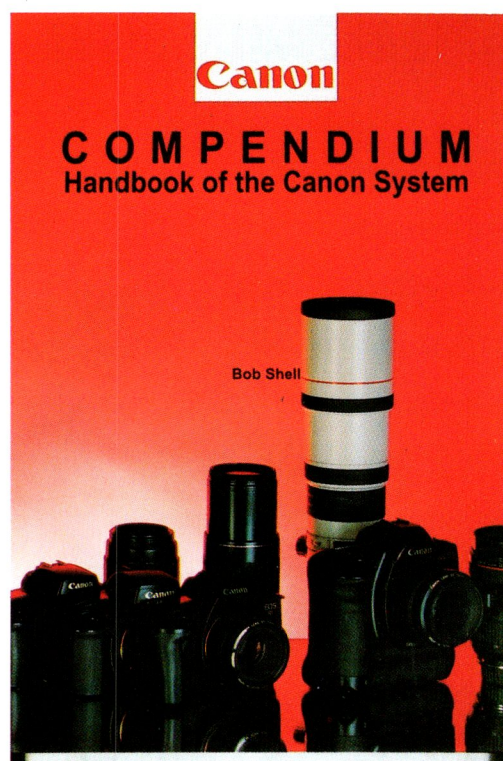
In Europa, ecco il museo svizzero di Vevey: tappa importante e davvero da visitare, per gli appassionati delle fotocamere e delle immagini di ieri. Adesso abbiamo dedicato un apposito servizio. Con questo fascicolo di *Classic Camera*, accanto a rubriche consuete come quelle di mercato, della posta del collezionista, ad un libretto d'istruzioni dedicato allo zoom *entry-level* della serie Leica R, il 28-70mm, ecco che riprendiamo, su richiesta di molti lettori, la pubblicazione delle schede Leica. Sono dedicate alle macchine serie M e, a puntate, completeranno la carrellata delle schede con le Leica a vite, già pubblicata in passato.

Un articolo di modernariato fotografico ci suggerisce poi alcuni comportamenti legati ai problemi di conservazione delle fotocamere di ieri. Chi ha detto che devono essere tenute in bacheca? Rimetterle in ordine di marcia è appassionante e scattare foto con esse è, oggi come ieri, motivo di soddisfazione!

Maurizio Capobussi

LO SCAFFALE DEL COLLEZIONISTA 2. LA POSTA DEL COLLEZIONISTA 8. MERCATO: LE ASTE DEL 1994 10. NEWS E APPUNTAMENTI 15. LONDON NEWSLETTER 16. NEWS 18. LE GRANDI DEL PASSATO: IL FENOMENO RECTAFLEX 20. MODERNARIATO: CONSERVAZIONE O RESTAURO 26. SENZA PILE: DA CONTACTANIKON PASSANDO DA KIEV 28. LIBRI: MCKEOWN'S 1995-1996 31. APPUNTAMENTI E FIERE: DI FIERA IN FIERA 32. MUSEI: IL MUSEO SVIZZERO DELL'APPARECCHIO FOTOGRAFICO A VEVEY 36. LIBRETTO D'ISTRUZIONI: VARIO ELMAR-R 1:3.5-4.5/28-70mm 40. SCHEDE TECNICHE: LEICA A BAIONETTA 46. ANNUNCI 48.

a cura di Danilo Cecchi



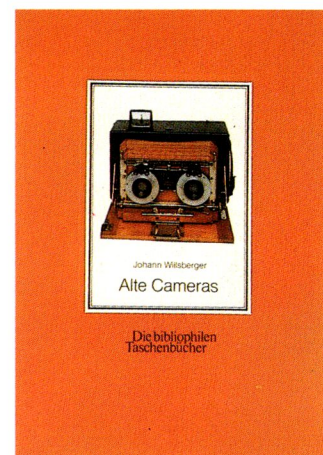
Bob Shell
Canon
Compendium
Handbook
of the Canon System
HOVE BOOKS
34 Church Road - Hove
East Sussex BN3 2GJ

Facendo seguito al fortunato libro "Nikon Compendium" la casa editrice inglese Hove Books ha dato alle stampe il "Canon Compendium", tanto per non smentire la tradizione che vuole i due marchi giapponesi in eterna competizione tra di loro, con continui e vicendevoli sorpassi. Il libro dedicato alle Canon si articola in sei capitoli, una introduzione e due appendici. I singoli capitoli, come è facile intuire, sono dedicati alle diverse fasi produttive della casa. Dapprima le fotocamere a telemetro in stile Leica, poi le reflex meccaniche, seguite dalle reflex elettroniche della serie A e poi dalle EOS. Seguono tutti gli obiettivi Canon, dai Serenar del periodo bellico a quelli movimentati con motorini a

ultrasuoni della ultima generazione. L'ultimo capitolo riguarda gli accessori, dai mirini agli esposimetri esterni, dai motori ai flash dedicati, quando ancora i motori erano un optional e i flash non erano incorporati nel cappuccio. Le appendici sono dedicate alla tecnologia Canon ed ai prototipi mai messi in produzione di serie. Si parte da alcune variazioni sulle Canon telemetriche per arrivare alle stereocamere, dalle reflex per caricatori 126 alle futuribili Colani e Frog. Mancano nel libro tutte le fotocamere compatte, dalle Canonet alle Epoca. Forse queste fotocamere non integrandosi in nessun "sistema" vengono ritenute indegne di nota. L'interesse del collezionista per questa opera letteraria è in parte limitata dalla mancanza delle date di produzione e da un certo eccesso di informazioni sulla produzione Canon più recente. Benché il modernariato sia di moda, è ancora un poco presto per collezionare le EOS.

Johann Wilsberger
Alte Cameras
Die Bibliophilen
Taschenbucher n. 95
HARENBERG EDITION
1988 - Dortmund

Sono diffuse, da molti anni anche in Italia, quelle piccole guide tascabili che vengono periodicamente dedicate ai soggetti più diversi, dai gioielli alle monete, dagli insetti ai dinosauri, dalle bambole alle armi da fuoco, dalle automobili agli orologi. Questi libretti sostituiscono, con poca spesa, le ben più complesse e poderose enciclopedie, fornendo quasi le stesse informazioni, arricchite da numerosissime illustrazioni e da testi di solito piuttosto agili, digeribili anche dal grosso pubblico, e ben più scorrevoli dei testi enciclopedici. Fortemente appassionato da queste piccole guide, non tralascio di procurarmi



quelle che trattano soggetti di mio interesse, dagli anfibii del nord America ai rettili d'Italia, dall'architettura indiana ai disegni di Schiele, e ho sempre lamentato la mancanza di opere divulgative di questo tipo dedicate alle fotocamere. L'editore tedesco Harenberg ha colmato, a quanto mi risulta, per primo questa lacuna raccogliendo in un



A Bologna: **Leica**
Official Dealer
Polyphoto

Foto Prisma S.r.l.

Via Castiglione, 48 - Tel. e Fax. 051-221.620

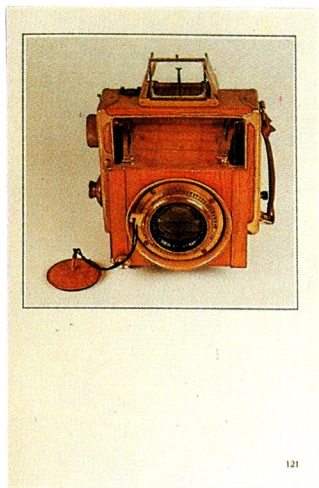
Dispone dell'intero assortimento di corpi, obiettivi, accessori, proiettori, binocoli LEICA. Tutto con garanzia Polyphoto.

Usato selezionato delle migliori marche, con garanzia, articoli anche per il grande e medio formato e da collezione.

Didattica e pubblicazioni.

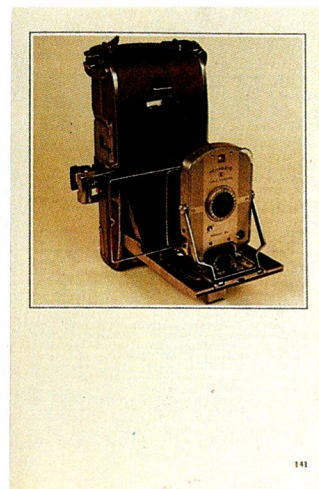
Orari:

Dal Lunedì al Venerdì ore 9.30 - 12.30; 16 - 19.30.
Sabato ore 9.30 - 12.30.



Patrice Hervé Pont
**Les Chiffres
Cles/Benchmarks**
FOTO SAGA 1994
Flassy - Neuilly - 58420 France

I proverbi francesi hanno tutti un loro fascino particolare. *"Cherchez la femme. Partir c'est mourir un peu. Dater c'est mieux collectionner"*. L'ultima frase a dir la verità è stata coniata da Foto Saga ed incarna alla perfezione lo spirito dell'ultimo libretto edito dalla dinamica casa editrice francese. Scritto in inglese e in francese, ma di fatto pieno più di numeri che di parole, il libretto condensa tutti i numeri di serie e le relative date di produzione dei più grossi nomi della storia della fotografia classica, da Zeiss ad Alpa, da Angenieux a Voigtlaender. Qualche anno fa Foto Saga aveva già pubblicato alcuni di questi dati in un prezioso ciclostilato, che oggi è stato ampliato e promosso al rango di libro stampato. Grazie a questa piccola guida anche il profano può identificare con facilità l'anno di costruzione di un obiettivo Leitz o di un otturatore Compur, di una Zeiss prebellica o di una Robot, di una Rolleiflex o di una Vest Pocket Kodak. Spesso non si tratta di dati inediti, ma di numeri forniti dalla casa madre e già ampiamente pubblicizzati su opere monografiche. Ma, diciamoci la verità, avere tutti i dati principali raccolti in un unico volumetto tascabile è una bella comodità. E poi costa solo novanta franchi.



FIDUCIARIO

Leica

Via Stradivari 4 (Piazza Argentina 4), 20124 Milano.

Tel. 02/29405119, fax 02/29406704.



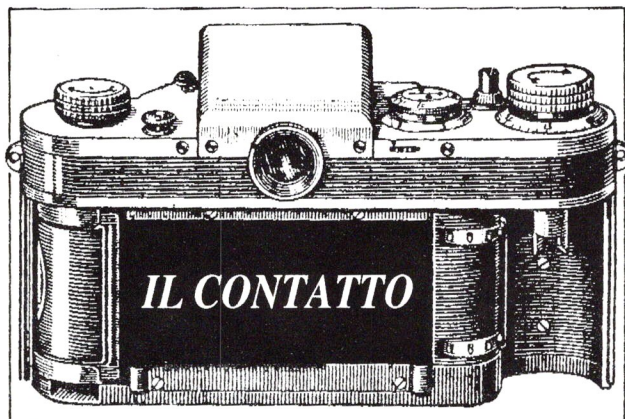
Un punto di riferimento
per acquisti importanti

Usato di qualità
Antiquariato Leica
Si acquistano Collezioni.

TOTAL FOTO DI M. ONORATO-M. NERI & C.
Viale Brigata Bisagno, 40-42-44 R. 16129 GENOVA
Tel (010) 561332- 593445- 562839 - Fax (010) 532262

MATERIALE FOTOGRAFICO NUOVO USATO E DA COLLEZIONE

- Permute
- Servizio conto vendita
- Acquisto in contanti
- Spedizioni in tutta Italia



IL CONTATTO
Via Giachino 96/a 10149 TORINO
Tel. e Fax 011/2166170

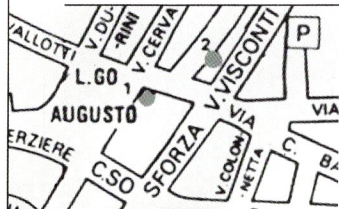
GIOVENZANA
FOTO CINE OTTICA s.r.l.
OTTICA - FOTO - HI FI - VIDEO - MINILAB
CONSEGNA A DOMICILIO - TELEFONIA

FIDUCIARIO

Leica

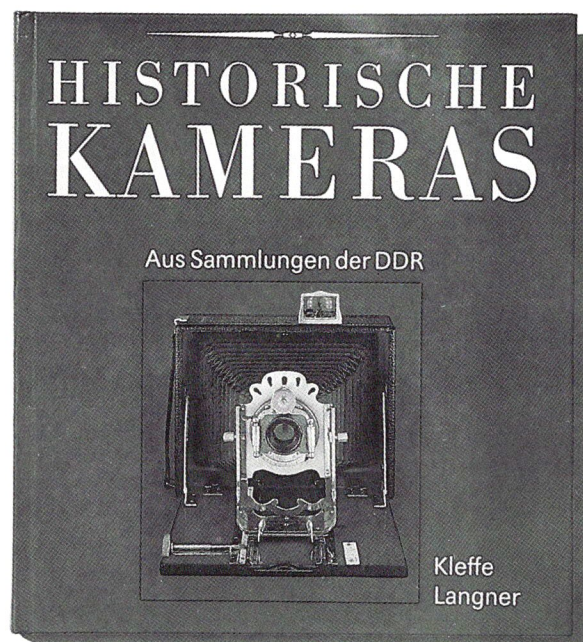


SERVIZIO NOLEGGIO
Da GIOVENZANA si possono noleggiare
attrezzature fotografiche di prestigio,
videocamere, videoproiettori, videoregistratori
attrezzature professionali ad un costo minimo.



Largo Augusto 10, 20122
Milano (MM. S.Babila)
Tel. 02/795725 - 76023104
Fax 782674

LO SCAFFALE DEL COLLEZIONISTA -

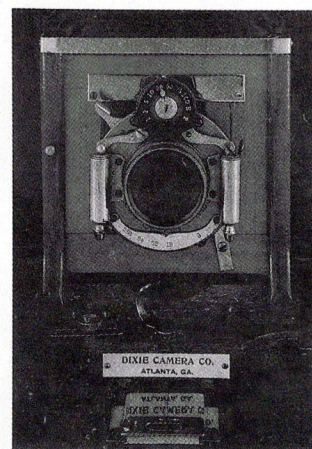


Kleffe Langner
**Historische
Kameras
aus Sammlungen
der DDR**
VEB FOTOKINOVERLAG
Leipzig - 1989/90

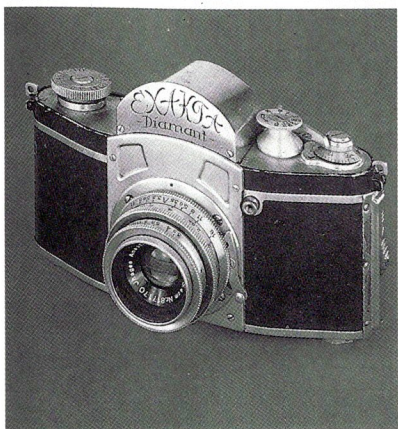
Un poco ambiguo nel titolo, il libro viene pubblicato, fatalmente, a cavallo della caduta del muro di Berlino, ma sembra voler celebrare e proiettare nel futuro l'immagine di uno stato, la DDR, che la storia ha invece squalificato dal complesso

gioco della politica internazionale. Di fatto, una certa distinzione fra "Osti" e "Westi" esiste ancora, e comunque il libro è ben fatto, è composto da 160 pagine di cui oltre cento in carta patinata con ricche immagini a colori e in bianco e nero.

Le collezioni della DDR a cui fa riferimento il titolo sono quelle di Dresda, Lipsia e Berlino, a cui si è attinto per la realizzazione della mostra "Historische Kameras 1840-1959" organizzata nel 1983 dal Museo delle Belle Arti di Lipsia.



Amerikanische Kodak-Kamera, 13 cm x 18 cm, Dixie Camera Company, Atlanta, Georgia, U.S.A.
Sektorenverschluss von Rauter & Wulfschlag, 1 bis 1/100 s, ca. 1900
• Gehäuse, 13 cm x 18 cm, Dr. Lütke & Arnst, Wandbeak und Berlin, Objektive Dr. Lütke's Extra Rapid Aplanat, Z + M-Verschluß, ca. 1900



Exakta Diamant, 24 mm x 36 mm, Hugo, Dresden.
Hugo Amalgam Exakta 24x36 mm, Schlitzverschluss 1/2 bis 1/1000 s.
seriell mit Prontor, ca. 1950 (?)

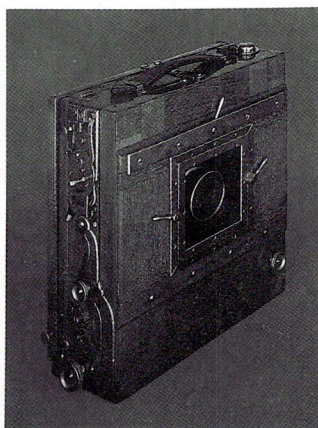
127

Le fotocamere, oltre 150, che vengono illustrate e didascalizzate, non sono tutte tedesche e non sono tutte di Dresda.

Vi sono anche fotocamere americane, inglesi, francesi, austriache, svizzere e russe, ma la maggior parte sono proprio fotocamere costruite a Dresda, la città che fra le due guerre ha concentrato forse il maggior numero di industrie fotografiche del mondo.

Accanto a fotocamere note e arci-

note vengono presentate fotocamere rare e poco conosciute, come le Neucaflex, le Altix 24x24, le biottiche Karmaflex, le reflex russe 24x36 Sport, che contendono alle Exakta il titolo di prime reflex 35mm del mondo, e come primizia assoluta, almeno per quanto mi riguarda, viene presentato il prototipo Exakta Diamant con pentaprisma fisso, realizzate nel 1950 (?). Il punto interrogativo (presente nel testo originale) è d'obbligo.



Bessakamera, 13 mm x 18 mm, Curt Bertzin, Gießen.
Doppelverschluss 7,7/100 mm, Serie III Nr. 2, Schlitzverschluss, ca. 1899

35

CENTROFOTO 2G



- * *Rapidità e qualità Kodak*
- * *Stampa manuale in B/N*
- * *Sviluppo dia in B/N*
- * *Servizi fotografici*

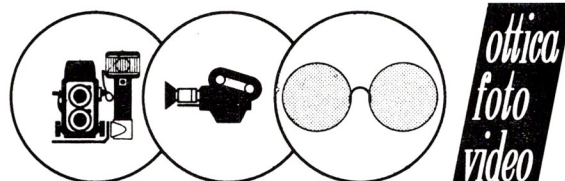
CAMERALUX

MACCHINE FOTOGRAFICHE ANTICHE DI ALTA QUALITÀ

- * *Leica a vite*
- * *Leica M*
- * *Rolleiflex - Contax e Nikon a telemetro*
- * *Libri - Libretti di istruzione*

CAMERALUX - CENTROFOTO 2G

VIA WASHINGTON, 105 - 20146 MILANO
TEL. (02) 474155



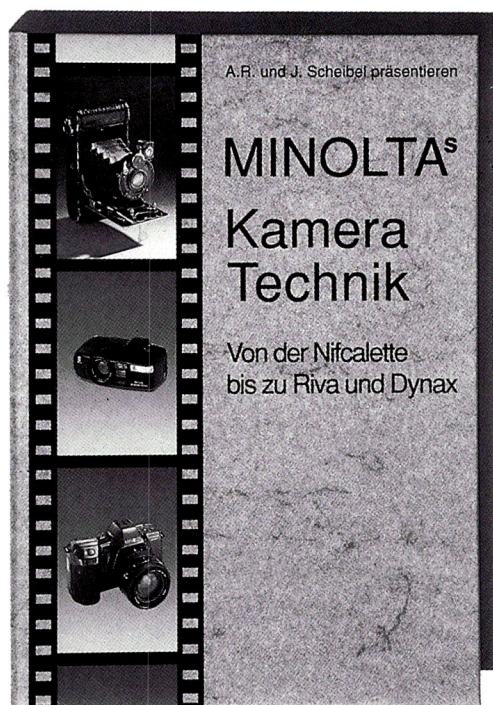
LINI CINE FOTO OTTICA s.r.l.

Via Roma, 25 - 46100 MANTOVA
Tel. (0376) 321674/5 - Fax 329578
Cod. fisc. e Part. Iva 00210910204

FIDUCIARIO **Leica**

Nikon System Dealer

Canon C.P.S. SYSTEM



Anni Rita e Josef Scheibel
**Minolta's
 Kamera Technik**
 Von der Nifcalette Bis zu
 Riva und Dynax
 G+G UBRAN VERLAG
 Baierbruun bei Munchen

Nello stesso formato delle monografie per collezionisti pubblicate da Hove e da Centennial, ma scritto in tedesco e modestamente illustrato con immagini in bianco e

nero su fondo azzurrino, il libro dello Scheibel traccia la storia della Minolta attraverso i suoi prodotti, prevalentemente fotografici, presentati in una successione di schede annuali e biennali che vanno dal 1928 al 1990.

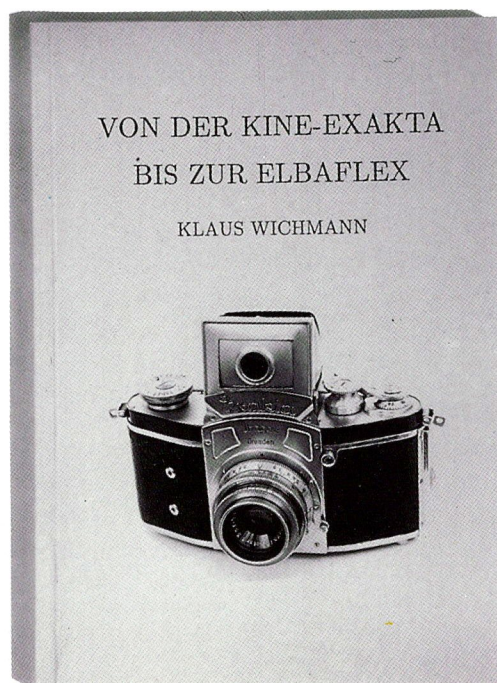
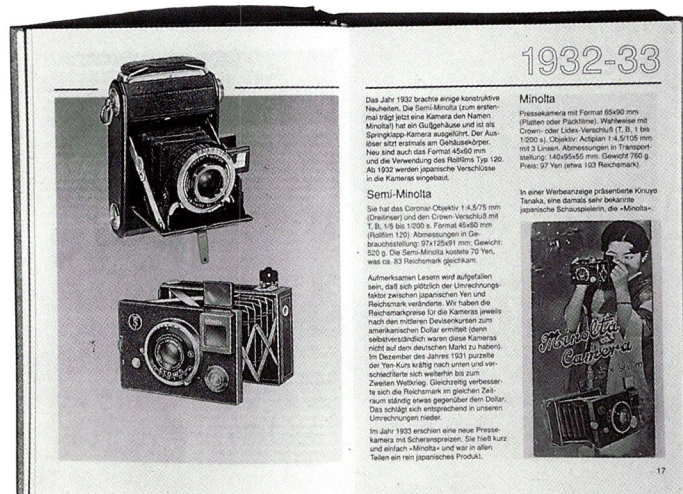
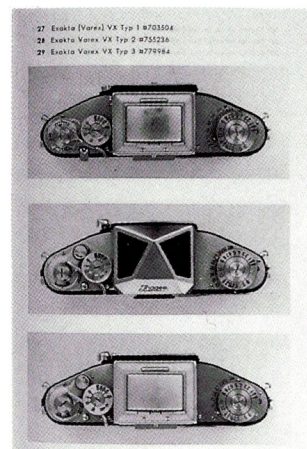
La lettura del libro è piuttosto arida e non riesce ad appassionare, ma rimane un ottimo riferimento per la datazione degli apparecchi. La ricerca delle fotocamere viene facilitata da un elenco alfabetico dei modelli, da AF2-M a Zoom-8, posto alla fine del libro.

Klaus Wichmann Von der Kine- Exakta Bis zur Elbaflex

KLAUS WICHMANN
 Schopenauerstrasse
 59/1000 Berlin 38

Abbondano, all'estero, i collezionisti che si improvvisano non solo autori di libri, ma addirittura editori di se stessi. Dopo aver letto il volume sulle Exakta scritto da Aguila e Rouah ed edito dalla Hove, credevo di non aver più nulla da imparare sulla storia del "maggiolino Volkswagen della fotografia", ma Klaus Wichmann, con il suo libretto giallo di piccolo formato, in sole 134 pagine è riuscito a farmi ricredere. Non solo Klaus racconta ed elenca tutti i modelli Exakta 35mm costruiti dal 1936 al 1969, ma spinge la propria mania perfezionistica fino ad indicare i numeri di serie utilizzati per i diversi modelli e le diverse varianti. Il libretto, disponibile solo in lingua tedesca, ospita molte pubblicità dell'epoca, e le riproduzioni fotografiche di quasi tutte le fotoca-

mere Exakta, viste di fronte, dall'alto, dal basso, dal retro e dal retro con il dorso aperto. Più che di una schedatura si tratta di una vivisezione. Il libro descrive tutte le fotocamere Exakta 35mm firmate Ihagee, e saggiamente si ferma al modello VX 1000, ribattezzato indegnamente Elbaflex, per vili questioni legali e monetarie. Il libro ignora e snobba le Exakta costruite dalla Pentacon, le Exakta Real berlinesi, e soprattutto le Exakta spurie costruite dai giapponesi. Questa non è soltanto serietà, è una vera lezione di coerenza collezionistica. Peccato che dal libro manchi ogni accenno al prototipo Exakta Diamant del 1950... ma questa è un'altra storia.





Mario Malavolti

La produzione di fotocamere italiane

distribuito da:
FOTOCAMERA

Via Santa Sofia 6 - Milano

Una copertina tricolore in perfetto stile Forza Italia, un titolo un poco nazionalistico, ed un grande formato A4 sono le caratteristiche esteriori del nuovo libro di Mario Malavolti. Trecento pagine patinate per presentare in stretto ordine alfabetico, da Acerboni a Zotto, tutti gli artigiani, i piccoli industriali e le industrie più grandi che, a vario titolo, si sono occupati della produzione di fotocamere, dai tempi di Daguerre in poi. A oltre dieci anni di distanza dalla pubblicazione, in coppia con Marco Antonetto, del bellissimo ma sfortunato libro con copertina rosso fuoco intitolato "Made in Italy" e dedicato allo stesso identico argomento, l'ingegnere Malavolti ci ripropone le schede degli intramontabili apparecchi fotografici costruiti là dove fioriscono i limoni. Dalle fotocamere da studio

di Lamperti e Garbagnati a quelle da terrazza di Piseroni e Mondini, dalle box Ferrania alle fotocamere in legno di Pettazzi, dalla tricromatica Sunshine di Nistri agli anelli di Ferro, le fotocamere italiane di ogni epoca e latitudine vengono pignolamente censite, coprendo un ampio panorama tipologico. Dalle fotocamere in stile francese a quelle in stile teutonico, fino al sussulto autarchico delle varie Fiammetta e Balilla, Impero e Arditaflex, fino alle meno bellicose Ducati e Rectaflex, tutte le fotocamere illustrate sono accompagnate dalla riproduzione di pagine pubblicitarie dell'epoca, dai frontespizi di libri e riviste, locandine e schede tecniche. Il libro si caratterizza per dei testi piuttosto aridi e succinti, con didascalie bilingui, e con circa ottocento illustrazioni che purtroppo sono al limite della leggibilità. Rispetto al "vecchio" libro con copertina scarlatta il "nuovo" libro in veste tricolore non aggiunge poi molto di più. Peccato, perché al di là dell'interessante materiale offerto ai lettori, una storia organica dell'industria fotografica italiana rimane ancora tutta da scrivere.

PHOTO-VIDEO DISCOUNT

Piazza De Angeli 1/3 MILANO Fax 02/4814526

Tel. 02 - 4690579 **FOTO**
4985371 **VIDEO**
437058 **COMPUTER**
48006300 **OTTICA**
463052 **HI-FI / TV / CB**



VENDITA MIGLIORI MARCHE FOTOCAMERE

- Acquistiamo per contanti vostro materiale LEICA
- Consulenza
- Permute
- Sviluppo stampa in 1 ora
- Gestioni conto vendita
- Sviluppo dia
- Gestioni riparazioni
- Stampa Canon Laser
- Fototessere

Il 1° sabato di ogni mese la ditta **SAMCA** è a vostra disposizione presso la nostra sede per ritiro/consegna riparazioni e consulenza del vostro materiale **LEICA**.



agenzia fotografica

fernando fossati

FIDUCIARIO

Leica

Nikon System Dealer

KODAK EXPRESS

como - via rodari 8 - tel./fax 031/304414

como - via V giornate 15 - tel. 031/262439

QUILEFOTO

**FOTOCAMERE, OBIETTIVI ED
ACCESSORI ANTICHI, VECCHI, USATI**

**LEICA, ROLLEIFLEX, CONTAX,
FOTOCAMERE ITALIANE**

**Servizio di richiesta 24 ore su 24
7 giorni su 7**

VENDITA, ACQUISTI, PERMUTE

**QUILEFOTO, Viale Cenisio 37, 20154 - Milano
Tel. 02/33105252**

**VIA SANTA SOFIA, 6 - 20122 - MILANO
TEL. 02/58303288**

**MARTEDI - SABATO 10 - 13 / 14.30 - 19
LUNEDI CHIUSO**

**Acquistiamo e vendiamo
apparecchi fotografici
antichi, vecchi, usati.**

APPARECCHI FOTOGRAFICI ANTICHI, VECCHI, USATI

FOTO CAMERA

La posta del collezionista

Tendina bucata

Ho pagato 220 dollari per un corpo Leica IIIIf, che presenta però alcune crepe nella tendina che lasciano passare la luce. Devo far sostituire le tendine?

Fabrizio Bersani - Torino

Il prezzo pagato per la Leica IIIIf è senz'altro molto buono. Riparatori Leica a Torino non sono difficili da trovare, ma ne esistono di ottimi anche a Genova e Milano. La sostituzione delle tendine è una operazione relativamente facile, data la semplicità strutturale delle Leica. Un rimedio provvisorio potrebbe essere quello di otturare i fori con delle sostanze gommosi di colore scuro, ma data la classe dell'apparecchio consigliamo un intervento più radicale. Ammesso che l'apparecchio serva per fare delle foto e non solo come soprammobile o oggetto da collezione.

La fragilità di certi otturatori su fotocamere di pregio non ne inficia il valore collezionistico.

Russa senza flash

Possiedo una fotocamera russa Zorki I priva di presa sincro ma provvista di staffa per il flash.

Come posso lavorare con il flash in queste condizioni?

Vincenzo Guarino - Salerno

La Zorki I non è mai stata sincronizzata con la luce lampo, come non sono sincronizzate tutte le fotocamere sovietiche costruite prima del 1955. Le Zorki vengono sincronizzate a partire dai modelli Zorki C, 2C e 3C. È possibile usare il flash con la cosiddetta tecnica dell'open flash, oppure apportando alla fotocamera delle modifiche artigianali, come ve-

niva fatto sulle Leica costruite prima del modello IIIIf. Personalmente sconsigliamo questo tipo di modifica sulle fotocamere che hanno un certo valore storico o collezionistico.

La Zorki I, a imitazione delle prime Leica, è nata per la luce ambiente. Rispettiamo questa sua vocazionalità.

Sovietiche da collezione

Vorremmo conoscere il recapito degli autori del libretto "Fotocamere Sovietiche da collezione", non essendo riusciti a trovare il volumetto nelle librerie specializzate.

**Alessandro Leonardis - Milano
Dott. Antonio Savini - Alanno (PE)
Oscar Ottone - Moncalvo (AT)**

Anselmi e Milizia, fiduciosi della diffusione della loro opera nelle fiere foto antiquarie, hanno ommesso di pubblicare il loro recapito sul primo volume dedicato alle fotocamere sovietiche. Nel secondo volume, invece, vengono pubblicati i seguenti indirizzi:

* G.G. Anselmi - LungoPo Antonelli 105 - Torino

* A. Milizia - Via Basile 70 - Roma

Aste a Barcellona

Vorrei conoscere gli indirizzi degli organizzatori delle aste di Chartres e Barcellona.

Antonio Melacarne - Bari

Per eventuali future aste a Barcellona occorre contattare Foto Casanova - Pelayo 18 - 08001. Per Chartres purtroppo non abbiamo riferimenti. Abbiamo invece un indirizzo di Colonia (Auktion Team - Postfach 50 11 19 - D-50971 Köln) e un indirizzo di Parigi (Photo Club Val de Bièvre - 28 ter - rue Gassendi - 75014 - Paris).

Indimenticabili quegli anni!

La prima fiera di Milano si è tenuta nel 1946, come dimostrano le pagine di *Progresso Fotografico* che allego. Perché il punto interrogativo (1946 o 1947?)

Donato Consonni - Moliciara

Il punto interrogativo è entrato clandestinamente nel testo. La prima Fiera di Milano è del 1946, quando venne presentata la Ducati. La Fiera del 1947 vide invece come protagonista la Rectaflex in legno, non funzionante, mentre il 1948 vide il prototipo funzionante della stessa Rectaflex. Sono tappe fondamentali, anni indimenticabili. Il 1946 in particolare. È il mio anno di nascita.

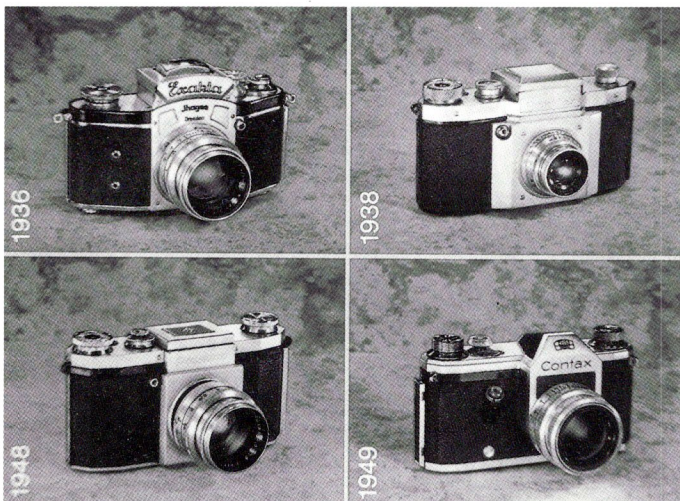
Praktica o Contax S

Nella rubrica *Senzapile* si afferma che l'innesto a vite 42x1 è stato inaugurato sulle Praktica e successivamente adottato dalle Contax S. Credo che sia un errore: la produzione Contax S inizia nel 1948-49 e quella della Praktica solo nel 1952.

Ivano Margheri - Firenze

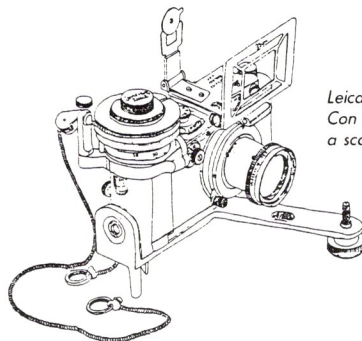
È nato prima l'uovo o la gallina? Si ripropone l'eterno quesito, che nel nostro caso suona così: è la Contax S che utilizza l'innesto Praktica o è la Praktica che utilizza l'innesto Contax S? La letteratura tradizionale ci autorizza a ritenere valida la seconda ipotesi. Tutte le storie delle fotocamere parlano della Contax S come della

"prima" reflex 35mm con pentaprisma e passo a vite 42x1. In realtà questi due primati le sono vivacemente contestati. Il primo dalla Rectaflex e dalla Duflex, il secondo dalla consorella Praktica. Nell'edizione 1967 del libro "Das Praktica Buch" l'autore Franz Pangerl dà come estremi della produzione Praktiflex il 1939 e il 1947, mentre per la Praktica parla di 1948 e di 1950. Per la Praktica FX sincronizzata parla invece di 1951 e 1955. In un opuscolo intitolato "50 yers single lens reflex cameras" pubblicato dalla Pentacon alla fine degli anni Ottanta viene indicato nel 1948 l'anno di nascita della Praktica e nel 1949 l'anno di nascita della Contax S. Sia il libro di Pangerl che l'opuscolo della Pentacon sono stati stampati a Dresda. Credo che si tratti di fonti attendibili, anche se ribaltano certe conoscenze ritenute assodate. Il fatto è che la Contax S è entrata nella storia, mentre la più modesta Praktica, figlia della Praktiflex, ne è stata tenuta fuori. E si sa che la storia la scrivono sempre i vincitori. Agli storici veri il compito di ristabilire a posteriori la verità. Il tedesco Rudolph Lea, per esempio, nella prima edizione del suo libro "Lea's Register" data la Contax S al 1948 e la Praktica al 1952, mentre per la Praktica FX parla addirittura del 1955. Nella seconda edizione del libro le date vengono corrette. Contax S e Praktica vengono fatte nascere nel 1949, e per la Praktica FX si arriva al 1954. Un altro esperto in reflex 35mm storiche, Thomas Lutton, data



Leica

FOTO OTTICA CAVOUR



Leica F o III. 1934.
Con dispositivo di caricamento
a scatto comandato a spago.

**Acquista pagamenti in contanti
Vendite - Permute**

**I MIGLIORI APPARECCHI FOTOGRAFICI
DI OGNI MARCA**

**Via Fatebenefratelli 34/36 - 20121 Milano
TEL. 02/6590680 - FAX 02/6592138**

la Contax S al 1948, la Praktica al 1950 e la Praktica FX al 1952. Come si vede, le opinioni sono molteplici e le date oscillano in maniera sensibile, ma quasi tutti gli autori stanno facendo marcia indietro nella datazione della Praktica. Stretta fra la più economica Praktiflex e la più prestigiosa Contax S la Praktica non ha avuto né una infanzia facile né un avvenire felice. Almeno fino al 1955. In quanto a noi, di fronte a molte date possibili, siamo orientati a prendere per buone quelle più vicine alla fonte. Salvo, naturalmente, prova contraria.

Leica Mini

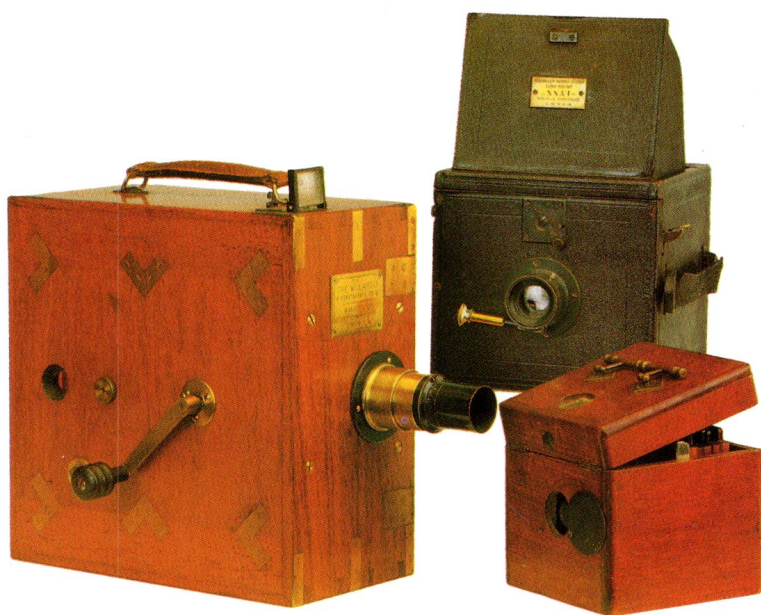
Sono rimasto molto deluso dai risultati ottenuti con una Leica Mini con ottica Elmar 35mm f/3.5 che presenta vistosi fenomeni di vignettatura ai bordi del fotogramma. Con il Summaron 35mm f/3.5 montato sulla Leica M2 questo fenomeno non è invece riscontrabile. È colpa mia o dell'ottica scadente. Lo stesso fenomeno è presente su tutte le Leica Mini?

**Giorgio Mariotti - Campagnola
Emilia (RE)**

La vignettatura, cioè il calo vistoso di luminosità agli angoli del fotogramma, è un fenomeno particolarmente spiacevole su una fotocamera firmata Leica. Bisognerebbe però esaminare il negativo, perché le stampe allegate possono essere influenzate anche dall'ottica dell'ingranditore. Bisognerebbe anche verificare le mutazioni del fenomeno in funzione del diaframma utilizzato. Infine bisognerebbe verificare la centratura delle lenti e controllare che la fotocamera non abbia ricevuto urti o deformazioni. Infine, giustamente, occorrerebbe testare altre Leica Mini della stessa informata per capire se è un difetto congenito o se si tratta di un problema del singolo apparecchio. Chi le ha venduto la fotocamera sarà certamente in grado di farle provare altri apparecchi e, nel caso, di sostituirli.

a cura di Danilo Cecchi

Le aste del 1994



Da sinistra a destra: una 35mm in mogano, cinepresa della Williamson Kinematograph Co. Ltd. di Londra. L'ottica è un Taylor, Taylor & Hobson Cinematograph Cooke da 2 pollici, apertura f/3.1. Base d'asta da 3000 a 5000 sterline. Accanto, una piccola 2,5x2,5 pollici Ford's Tom Thumb di Max Jurnick, Jersey, U.S.A. (2000-3000 sterline). Dietro, la Detective Lynx francese, una 9x12 del 1897.

Nel primo semestre del 1994 l'attività in campo fotografico della casa d'aste Christie's è stata piuttosto vivace e particolarmente interessante.

Gli alti e bassi delle Leica

Fra i materiali meno sensazionali che hanno movimentato la vita di Christie's vi sono state molte altre Leica di serie, a vite e a baionetta, quasi tutte assegnate a prezzi ragionevoli, con variazioni spesso poco chiare, che vanno dalle 275 sterline per una Leica III nera con Summar f/2.0 alle 385 sterline per una seconda Leica III nera con Elmar f/3.5, dalle 176 sterline per una Leica II cromata con Summar f/2.0 alle 286 sterline per una Leica II cromata con Elmar f/3.5. Una Leica IIb con Leica-Motor, stimata fra 800 e 1000

sterline, ha spuntato le 1210 sterline, che al cambio attuale equivalgono a quasi tre milioni di lire. Prezzi milionari anche per ottiche Leitz rare, come un Summilux f/1.4 a vite, assegnato per 1650 sterline, quattro milioni di lire, e un Thambar 90mm f/2.2 assegnato per 1760 sterline, quattro milioni e trecentomila lire. Ma i prezzi più interessanti li hanno spuntati non i singoli apparecchi, quanto i complessi costituiti da un apparecchio e due o tre ottiche, o i lotti di più apparecchi. Il fatto di aver

raggruppato più oggetti in un solo lotto ha forse favorito gli esperti che nel mucchio hanno potuto scorgere l'affare, ma ha un poco disorientato noi nel seguire le evoluzioni dei prezzi dei singoli pezzi. Interessante il prezzo di una Leica R3 Safari, assegnata per 1100 sterline, oltre due milioni e mezzo, mentre non è stata assegnata una Leica R4 dorata, stimata fra le 2000 e le 3000 sterline. Nella seconda giornata fotografica, il 17 marzo, una Leica If numeri rossi della marina svedese, completa di Tele-Megor 250mm, mirino e accessori diversi, è stata assegnata per 2200 sterline, oltre cinque milioni. Nella terza giornata, il 4 maggio, è stata assegnata per 1430 sterline una Leica Post di formato standard 24x36, mentre i prezzi delle Leica di serie si sono mantenuti sui livelli abituali.



Una bella Alfa Reflex, fotocamera svizzera.

Le copie Leica, fra entusiasmi e delusioni

Fra le cosiddette, a ragione o a torto, copie Leica, per le quali esiste un mercato interessante, supportato da libri sempre più dettagliati, sono state assegnate una ISO Reporter targata Hensoldt We-

tzlar per quasi mille sterline, una giapponese Nicca e una giapponese Leotax, mentre non hanno trovato un acquirente in prima battuta né una ISO Bilux stimata fra le 1000 e le 1500 sterline, né una rarissima Ballerio Photochrom stimata fra le 4000 e le 6000 sterline.

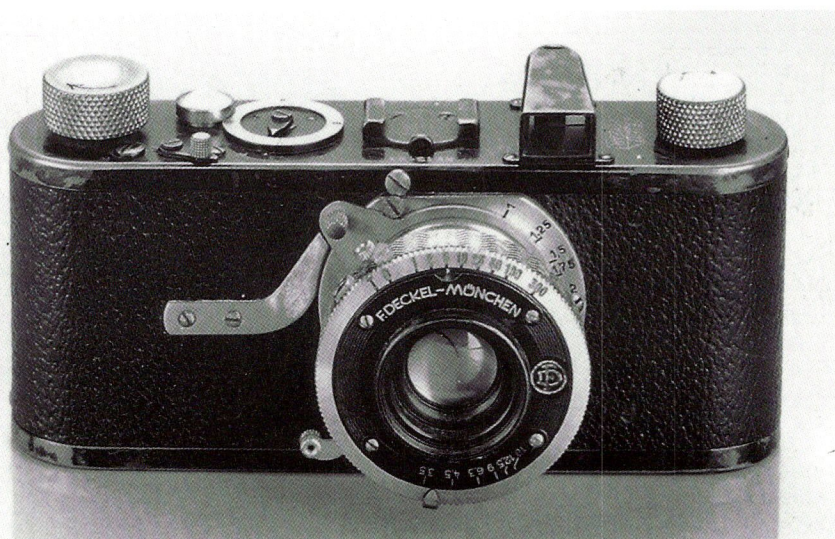
Assegnata finalmente, e per 1100 sterline, una russa VOOMP che aveva già bucato aste precedenti. Nella terza giornata una Gamma ha sfiorato le 500 sterline, un'altra Gamma, offerta per lo stesso prezzo, non è stata neppure assegnata, mentre è stata assegnata una ISO standard per 418 sterline.

I record delle Nikon a telemetro

Sempre forti le vendite del marchio Nikon, con una Nikon SP cromata solo corpo aggiudicata per 880 sterline, oltre due milioni di lire, una seconda Nikon SP nera e motorizzata, assegnata per 4400 sterline, corrispondenti ad una decina di milioni, ed una Nikon I 24x32 completa di ottica f/3.5 in montatura rientrante e tappo originale, che ha superato la stima massima di 12000 sterline per arrivare a 13200 sterline, oltre trentadue milioni di lire.



Sopra: la classica Tourist Multiple, con ottica Bausch & Lomb/Zeiss Tessar 50mm, prodotta dalla New Ideas MFG Co., New York. (2000-3000 sterline). A sinistra: la Leica Compur con otturatore centrale (comando a ghiera) del 1929. Ottica Leitz Elmar 50mm f/3.5 (1929).



PER UN GIORNO, SOLO 35mm

Il 9 giugno è stata per Christie's una giornata estremamente particolare. Sono state messe all'asta solo fotocamere 35mm, suddivise per marca, tipologia e genere, complete di ottiche e accessori, ma tutte rigorosamente ed esclusivamente per il formato 35mm. Il 6 giugno è stata anche la giornata fatidica della presentazione e del ritiro della Leica Zero n. 112, ma la vicenda è ormai più che nota. Meno note le vicende riservate alle altre Leica e alle altre marche.

Fra i prezzi notevoli, cioè impossibili da non notare, abbiamo registrato, su 338 lotti presentati, alcune punte massime, che riportiamo valutando la sterlina inglese attorno alle 2400 lire italiane. Una Alpa Reflex con finiture tipo Luxus ha spuntato 1430 sterline, quasi tre milioni e mezzo, mentre una Alpa Reflex II normale si è fermata a 440 sterline, un milione quasi tondo. Lo strano è che una Alpa Reflex III, stimata quanto la Alpa Reflex II, è schizzata a 1320 sterline, tre volte di più. E tutte e tre le Alpa erano in condizioni 5F. Una italianissima Argus Morsolin ha realizzato il minimo della valutazione stimata, 2530 sterline, che sono sempre sei milioni tondi, mentre una Rectaflex 1000 in condizioni 5F ha sfiorato le 500 sterline, quasi un milione e duecentomila. La sovietica TCBBC (o TSVVS) n. 635 in condizioni 4F, stimata fra le 1500 e le 2000 sterline si è fermata a 1650, quasi quattro milioni, mentre una FED stereo con la

stessa stima non è stata assegnata. Una finta Leica russa in finiture dorate ha appena superato la soglia delle 200 sterline, meno di mezzo milione di lire. Fra le copie Leica giapponesi una Nicca Pearlless in condizioni 4F ha raggiunto le 1320 sterline, qualcosa di più di tre milioni, mentre le Nicca prive di iscrizioni particolari si fermavano attorno alle 300 sterline.

Fra le Canon a telemetro, presenti in gran numero, e tutte assegnate a prezzi variabili fra le 200 e le 500 sterline, una Canon 7s con l'esagerato obiettivo f/0.95 ha raggiunto le 825 sterline, quasi due milioni, mentre la capostipite Hansa Canon del 1936 ha realizzato 8800 sterline, vale a dire ventuno milioni e poco più. Le Nikon a telemetro non hanno avuto un successo minore, e contro le 400 o 500 sterline di una Nikon S o di una Nikon S2 sono state aggiudicate una Nikon SP nera con grandangolo 35mm f/1.8 per 4950 sterline, appena sotto i dodici milioni, mentre una Nikon SP cromata con ottica f/1.4 e motore, in condizioni ottime, 2F, ha spuntato ben 13200 sterline, qualcosa meno di trentadue milioni. Altri prezzi non trascurabili per delle Nikon a telemetro sono state le 4400 sterline, equivalenti a dieci milioni e mezzo, pagate per un bel corredo Nikon SP in condizioni 3F, con ottica f/1.1, tele e grandangolo, e le 4180 sterline, altri dieci milioni quasi tondi, pagati per una Nikon SP nera con il solo obiettivo f/1.1 e in condizioni peggiori, 5F. Da notare che l'innesto del primo Nikkor f/1.1 era a baionetta esterna, quello del secondo Nikkor f/1.1 era a baionetta interna. E questo, per



Una macchina a telemetro Reid III, con ottica Taylor & Hobson Anastigmat 50mm f/2, della Reid & Sigrist di Leicester.

Al confronto le Canon a telemetro hanno realizzato cifre modeste, solo 715 sterline per una Canon 7s con ottica f/0.95, e solo 4620 sterline per una Canon NS del periodo bellico equipaggiata con ottica rientrante Nikkor f/4.5.

A proposito di obiettivi Nikkor, il 17 marzo è stato venduto un Nikkor 85mm f/1.5 con innesto a vite per 1155 sterline, un Nikkor catadiottrico da 2000mm per 3520 sterline, mentre un catadiottrico 1000mm f/6.3, con un numero di serie molto alto e completo di cassetta metallica e di una Nikon

F, stimato fra 15.000 e 20.000 sterline, è stato aggiudicato per 16500 sterline, pari a una quarantina di milioni di lire, quarantamila lire al millimetro.

Una cassetta reflex per Nikon a telemetro, completa di prisma, ha raggiunto le 1045 sterline, e sono state assegnate anche molte Nikon reflex, soprattutto Nikon F e F2 con motori e accessori.

I prezzi delle altre marche

Fra le altre marche, si sono attestate sulle mille sterline una microcamera 8mm giapponese Echo incorporata in un accendino e una biottica 35mm italiana LUCKYFLEX. Un prezzo ragguardevole, 12.100 sterline, è stato pagato per una bella fotocamera dalla inusitata forma di un gruppo di libri (French, Latin e Shadows) costruita in America nel 1892 da Scovill & Adams. Il prezzo di stima, tuttavia, era stato indicato fra le 15.000 e le 20.000 sterline.



Una Nikon SP, cromata, con Nikkor S-C 5cm f/1.4 e motore con portabatterie.

gli intenditori, può spiegare la diversa valutazione. Del resto il solo obiettivo Nikkor 50mm f/1.1 con baionetta interna è stato pagato, nella stessa mattinata, 1870 sterline, quasi quattro milioni e mezzo. Una bella Nikon SP nera in condizioni 3F con ottica f/1.4 e motore elettrico stimata fra 4000 e 6000 sterline è balzata a 7480 sterline, quasi diciotto milioni. Ma il massimo è stato raggiunto da una Nikon I 24x32 in condizioni 3F, con ottica f/2.0 e con la fatidica scritta "Made in Occupied Japan". La fotocamera, acquistata a Singapore nel 1949 e completa di scontrino originale, è stata aggiudicata per 17600 sterline, qualcosa più di quarantadue milioni.

UN POMERIGGIO DEDICATO A LEICA

Le vendite del pomeriggio hanno interessato quasi esclusivamente materiale firmato Leica. Un corpo Leica R3 Safari in condizioni ottime, 1F, ha spuntato 1320 sterline, mentre una seconda Leica R3 Safari con ottica originale ha raggiunto le 1760 sterline. Al cambio indicato superano, rispettivamente e abbondantemente, i tre e i quattro milioni di lire. Una Leica R4 nera appartenuta a Jesse Owens, con ottica Vario-Elmar 70-210 e in condizioni 1F è stata invece pagata poco più di 3000 sterline, oltre i sette milioni. Una Leica R4 dorata si è fermata poco al di sopra delle 2000 sterline, meno di cinque milioni. Non è stata assegnata

una interessantissima Leicaflex P nera, con mirino intercambiabile, un prototipo stimato fra le 27000 e le 30000 sterline. IL prezzo era alto, dai sessantacinque ai settantadue milioni, ma quale è il prezzo giusto di un prototipo?

Fra le Leica a baionetta un paio di corpi M4 Anniversary hanno spuntato 2420 sterline ciascuna, meno di sei milioni, mentre una Leica M6 di tipo dimostrativo, funzionante ma completamente aperta, spellata e spogliata, come su certe tavole anatomiche, è stata aggiudicata per 2090 sterline, cinque milioni tondi tondi. Una Leica M4-P Anniversary con motore e due ottiche 35mm f/2.0 e 90mm f/2.8 è stata pagata 2860 sterline, poco meno di sette milioni. Due belle Leica M5 cromate in condizioni 4F con Summicron f/2.0 hanno spuntato 1430 sterline ciascuna, quasi tre milioni e mezzo, mentre una Leica M2 nera con Summilux 35mm f/1.4 in condizioni 6F ha raggiunto le 1760 sterline, qualcosa più di quattro milioni. Una Leica M4-P in ottime condizioni, 1B, ha raggiunto le 1540 sterline, ben oltre tre milioni e mezzo. Prezzi superiori alle mille sterline sono stati pagati per una Leica M4 con Summicron f/2.0 nero in condizioni 3F, per una Leica M4 cromata con Summilux f/1.4 e Leica Meter MR, per una seconda Leica M4 con Summicron f/2.0 e Leica Meter MR, e per una Leica M3 a corsa singola con Summilux f/1.4. Tutte queste Leica erano in condizioni 4F. Una seconda Leica M3 a corsa singola, senza ottica ma con libretto e in condizioni 3F

Nella seconda giornata, una bellissima fotocamera in mogano e ottone di Thomas Ottewill, stimata fra le 12.000 e le 18.000 sterline ha raggiunto le 16.500 sterline. Fra le fotocamere più curiose, una panoramica Roundshot per pellicole tipo Minox è stata assegnata per 2420 sterline, e una panoramica Cirkut n.6 completa di dorsi e accessori è stata aggiudicata per 1210 sterline. Fra le fotocamere più classiche, una Ermanox 6x4.5 con Ernostar f/1.8 ha strappato 1210 sterline e una Ernemann firmata Zeiss Ikon ed equipaggiata con ottica 125mm f/1.8 ha raggiunto le 1430 sterline. Due bellissime reflex inglesi tropicalizzate degli anni Venti, la prima di Marion e la seconda di Ross, hanno raggiunto rispettivamente le 1100 e le 2200 sterline.

Un altro chicco è stata una Stereo Photosphère 9x18 di Napoleon Conti, stimata fra 4000 e 6000 sterline e battuta per 6050 sterline. Quasi quindici milioni, una bella cifra anche per una fotocamera che, data la sua forma caratterizzata da due semisfere puntute, è stata definita come la fotocamera più sexy mai costruita.

Nella terza giornata una reflex stereoscopica inglese in legno di teak costruita da Ross, completa di ottica e accessori, ha raggiunto la quotazione di 4180 sterline, oltre dieci milioni di lire.

Per un prezzo che supera le mille sterline



Nera, di derivazione militare, ecco la Leica KE-7A con Leitz Elcan 90mm f/1, dicitura Navphotocen, Wash., D.C. 5i e U.S. Navy Property, con barilotto su cui è inciso "Focused a 20M"(1972).

sono state aggiudicate due splendide Rolleiflex, una Tele e una grandangolare, e per 1650 sterline è stato assegnato un bel complesso Stereotar della Zeiss.

Una particolarità riscontrata nella terza giornata è stata la presenza di numerose fotocamere italiane, vendute a pezzi singoli, come una Rectaflex assegnata per

286 sterline, o in lotti più numerosi.

Sei Condor sono state assegnate, ad esempio, per 242 sterline, sei Gamma Perla per 352 sterline, sette Rondine Ferrania per 143 sterline, e così via, fino ad una collezione di fotocamere Bencini, sì, proprio Bencini Comet ed altre, in un numero imprecisato, assegnata per 264 sterline.

ha superato di poco anch'essa le mille sterline.

Una Leica M3 a doppia corsa con Summaron 35mm f/3.5 in condizioni 4F si è fermata a 770 sterline. Il doppio è stato invece pagato per una Leica MDa Post di formato intero 24x36 con Summaron 35mm f/2.8.

Le Leica M motorizzate hanno raggiunto cifre notevolmente più alte, anche se prive di ottica. Una Leica M2-M cromata in condizioni 3F ha spuntato 4180 sterline, dieci milioncini, e una Leica M4-M nera in condizioni 4F è arrivata a 7700 sterline, diciotto milioni e mezzo, mentre una Leica M2 con motore elettrico newyorkese in condizioni 3F si è fermata a 3520 sterline, otto milioni e mezzo.

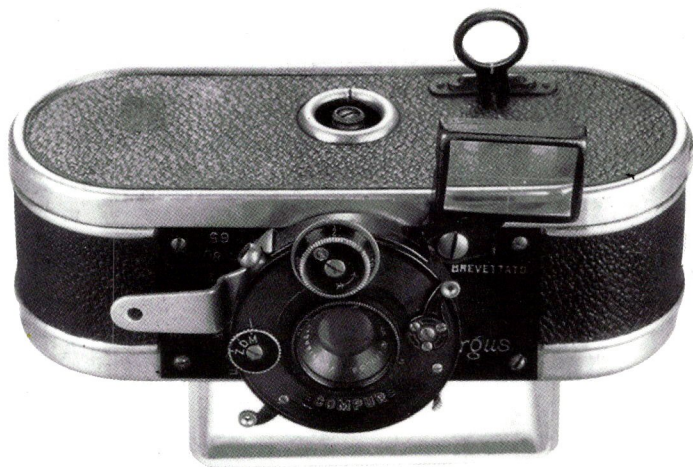
ALCUNE LEICA UN POCO SPECIALI

Una Leica militare KE-7A nera con ottica Elcan f/2.0, in condizioni 2F perché la guerra non l'ha mai fatta per davvero, ha sfiorato le 5000 sterline avvicinandosi ai dodici milioni. Una seconda Leica KE-7A nelle stesse condizioni di uso, ma con un eccezionale obiettivo Elcan 90mm f/1.0 stimata da 12000 a 18000 sterline ne ha realizzate la bellezza di 20900, cinquanta milioni quasi tondi. Niente male, per una veterana appena congedata. E poi parlano male del disarmo. Fra le curiosità legate al marchio Leica, è stato assegnato il famoso prototipo Leica 110 pocket

per 3080 sterline, quasi sette milioni e mezzo, mentre sono stati snobbati i modellini Leica in scala 2:1 benché seducenti nella loro finitura dorata. Un originale OLEYO per pose singole, ma dalla inconsueta forma quadrata, è stato assegnato per 2090 sterline, mentre un tele Astro da un metro di focale, completo di cassetta reflex, ovviamente per Leica, è passato da una stima massima di 600 sterline ad un prezzo di vendita di 2640 sterline, oltre sei milioni di lire.

LE CLASSICHE LEICA A VITE

Fra le sempreverdi Leica a vite, si è assistito ad un certo movimento, con la conferma di prezzi sostenuti per gli esemplari più rari. Una Leica IIIIf con autoscatto e due ottiche da 50 e 90mm f/2.8 in condizioni 5F ha sfiorato le mille sterline, mentre una seconda Leica IIIIf con autoscatto, ottica Summicron f/2.0 e Leicavit ha raggiunto le 1650 sterline, sfiorando i quattro milioni. Una bella Leica IIIIg con Summicron f/2.0 e libretto, in condizioni 2F, ha realizzato le 1540 sterline, oltre i tre milioni e mezzo. Lo stesso identico prezzo è stato pagato, pochi minuti più tardi, per una seconda Leica IIIIg con libretto e con lo stesso obiettivo, ma in condizioni 4F. Una Leica IIIIg senza ottica, ma in condizioni splendide 2F è stata pagata 1100 sterline, mentre una Leica IIIIg con Summicron f/2.0 in condizioni 3F ha



Una fotocamera Argus con ottica Voigtlaender Heliar 50mm f/4.5 e otturatore centrale. Della Morsolin di Torino.

I lotti non assegnati

Non sono stati assegnati, con grande disappunto degli amatori del genere, anche dei pezzi veramente importanti, pezzi che anni fa hanno fatto registrare vendite record, come la Watch Camera di Anthony, stimata fra 20.000 e 25.000 sterline, e la Brin Patent stimata fra le 10.000 e le 15.000 sterline.

Fra i non assegnati, una Exakta 6x6 stimata fra le 1500 e le 1800 sterline, una Simplex, una delle prime fotocamere 35mm, stimata fra le 3000 e le 4000 sterline, e neppure una Gandolfi in legno di

mogano, stimata fra le 2000 e le 3000 sterline. Ripresentata nella terza giornata, a maggio, con una base più bassa, la Gandolfi è stata assegnata per 1650 sterline. Nella seconda giornata non è stata assegnata una bellissima fotocamera in mogano di J.B.Dancer offerta per 8.000-12.000 sterline, ed un classico moderno, una Hasselblad MK70 per riprese aeree, stimata fra le 2000 e le 3000 sterline, ha seguito la stessa sorte.

spuntato solo cento sterline in più. Accanto alle tradizionali e comuni Leica III e IIIa con Elmarino f/3.5, in condizioni 5F, che sono state aggiudicate per 154 e 165 sterline, sotto le quattrocentomila lire, si sono viste fotocamere molto più interessanti. Una Leica IIIa, virtualmente uguale alle altre ma con presa sincro e incisione Luftwaffen Eigentum, per esempio, ha sfiorato le mille sterline. Una Leica 250GG Reporter ha raggiunto le 5280 sterline, più di dodici milioni e mezzo, e fra le Leica storiche, una Leica I con Elmax ha raggiunto le 4400 sterline, dieci milioni e mezzo, mentre una seconda Leica I con Elmax si è fermata a 3850 sterline, poco più di nove milioni. Una Leica I con Elmar si è invece attestata poco sopra le mille sterline. Una Leica IIIc postbellica, assolutamente priva di iscrizioni e numeri, oltreché priva di ottica, ha spuntato le 1650 sterline, quasi quattro milioni. Una tentazione, quella di fare tabula rasa. Una Leica Compur del primo tipo, con telemetro verticale sovrapposto ha raggiunto le 7150 sterline, diciassette milioni, ed una seconda Leica Compur del primo tipo, ma senza telemetro, si è fermata a 6050 sterline, due milioni e mezzo in meno.

Non è stata assegnata una Leica Compur del secondo tipo, valutata fra 5200 e 5800 sterline.

Fra le Leica a vite in qualche modo considerate speciali si sono viste due Leica IIIc K in condizioni 4F.

La prima, con ottica Elmar f/3.5, è stata aggiudicata per 1540

sterline, poco più di tre milioni e mezzo, mentre la seconda, con ottica Sonnar f/1.5 si è fermata appena sotto le mille sterline. Un corpo Leica IIIa con Leica Motor ha quasi raddoppiato la valutazione iniziale fermandosi a 1540 sterline. Una Leica If della Marina Svedese con ottica Tele-Megor da 250mm e mirino speciale ha realizzato 2640 sterline. Per la cronaca, tre mesi prima una Leica Ig della Marina Svedese con lo stesso obiettivo aveva spuntato solo 2200 sterline.

Ma che fa la Marina Svedese, svende a rate? Una Leica IIIg nera con tre corone e quattro obiettivi ha realizzato 12650 sterline, trenta milioni.

Una interessantissima Leica modificata per la ripresa degli schermi radiografici, la cosiddetta Leica X-Ray, con ottica Xenon f/1.5 e fondello a grilletto, ma di formato standard 24x36, realizzata da Leitz per la Westinghouse Corporation, come nelle previsioni, ha spuntato 14300 sterline, oltre i trentaquattro milioni.

Una Leica Luxus dichiarata come replica ha realizzato 1540 sterline, mentre una Leica Luxus dichiarata come vera e valutata da 34000 a 38000 sterline è salita fino a 39600 sterline, novantacinque milioni quasi tondi. Come ormai tutti sanno, il pezzo forte della giornata, la Leica Zero n. 112 appartenuta personalmente a Oskar Barnack, è stata ritirata per non aver raggiunto la cifra minima di centomila sterline, duecentoquaranta milioni, ma è servita egregiamente per polarizzare l'attenzione di stampa e pubblico su questa giornata d'aste davvero particolare.

Una interessante innovazione

Nei cataloghi di Christie's più recenti, che riguardano le aste del secondo semestre, sono state eliminate le preziose fotografie che mostravano le fotocamere offerte. Forse queste immagini, costose, non dicevano molto agli esperti, anche se erano utilissime per i neofiti ed i curiosi, e sono state sostituite, in alcuni casi, da una sigla composta da un numero e da una lettera. Il numero e la lettera indicano rispettivamente l'aspetto esterno e la funzionalità delle fotocamere, secondo una scala adottata anche da McKeown.

Per la prima scala, da 0 a 9, si va dal nuovo, mai usato, fino al relitto buono solo per farne pezzi di ricambio. Per la seconda scala si va da A fino a K. Le fotocamere siglate con A sono più che perfette, quelle con la K non sono neppure riparabili. Una fotocamera D4 è usata ma funzionante e garantita.

Una fotocamera G6 è molto usata e funziona ancora, ma per quanto? Naturalmente le sigle riguardano le fotocamere e gli obiettivi proposti più per l'uso professionale o amatoriale che per il collezionismo. Ma dov'è il confine?

Daniilo Cecchi

Notizie & Appuntamenti

Cent'anni di fotografia Agfa

Agfa festeggia i cent'anni delle sue pellicole. Il 12 maggio 1894 la fabbrica Agfa di Berlino produsse il suo primo materiale fotografico destinato al pubblico: una lastra di gelatina, a secco, lanciata sul mercato con il nome "Isolar". Sensibilità: soli 12 gradi Scheiner, corrispondenti oggi ISO 1/1°. Nel 1896 iniziò la produzione di pellicole piane e poi rollfilm

(1890). Nel 1938, per quanto riguardava il colore, si era già arrivati alla pellicola Agfa Isopan Ultra, una emulsione bianconero da 100/21° ISO. Nel frattempo tuttavia era stata sviluppata anche la ricerca sul colore: nel 1916 era stata immessa sul mercato l'Agfa Color Plate, il primo materiale a colori della casa. Altre pietre miliari: lo sviluppo della pellicola a colori 35mm, la pellicola a schermo lenticolare (1932), l'introduzione, nel 1936, del processo Agfacolor. Basato sul principio della sintesi sottrattiva, il procedimento permise non soltanto la produzione di pellicole a colori 35mm Agfacolor Neu ma anche la realizzazione di carte a colori e pellicole cinematografiche: il primo lungometraggio a colori del mondo fu realizzato nel 1940 con pellicola Agfa.



Hexar Rhodium

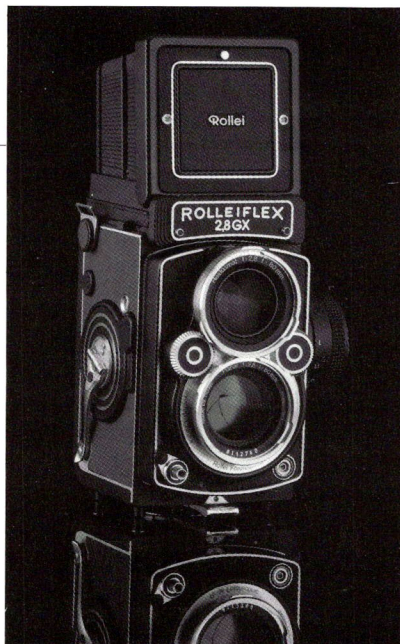
Dopo il titanio, il rodio. Il metallo raro è stato usato dalla Konica Corporation per placcare la calotta superiore di una macchina a telemetro Hexar, in versione celebrativa. Tirata in 1000 esemplari per celebrare il primo secolo di vita della Corporation, la macchina è rivestita in pelle lucida; la superficie al rodio assume un lieve tono rosato. Il prezzo di vendita stimato (la reperibilità ci risulta possibile per ora solo sul mercato giapponese) è di circa 1545 dollari USA (o 170.000 Yen, circa il 70% più del modello normale).



A Norimberga

L'organizzazione Foto Beck ci annuncia la prossima fiera mercato in Germania, a Nurnberg (Norimberga). Sarà la cinquantesima edizione e si terrà il 20 novembre 1994.

È denominata International Photo Borsen Nurnberg. Ingresso per il pubblico (7 marchi) alle ore 10, per gli espositori alle 9 (noleggio tavoli da 60 a 70 marchi tedeschi). Rivolgersi a Foto Beck, Ludwigstrasse, 53, D-90402 Nurnberg, Germania.

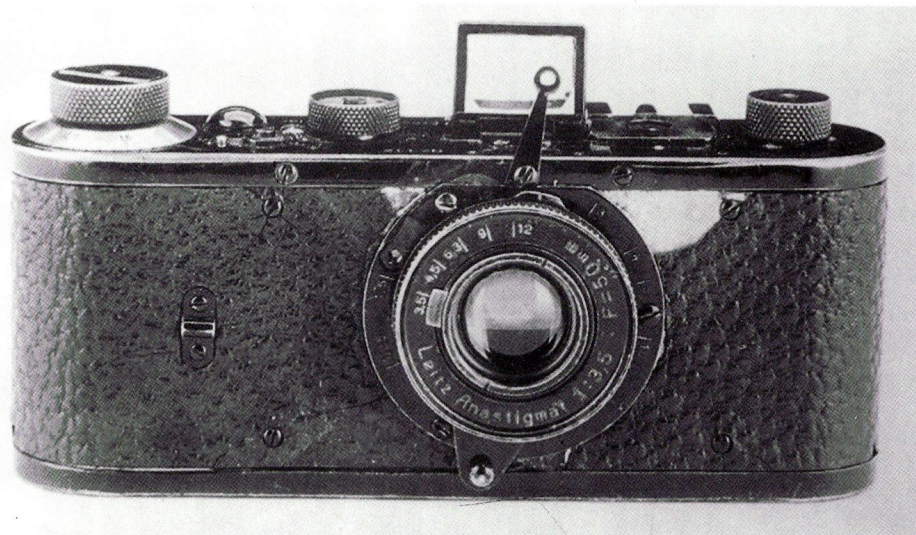


Rollei dorate

Finiture dorate, realizzate ufficialmente dalla casa, per due Rollei 6x6 classiche. Informazioni presso il distributore italiano Mafer, via G.B. Brocchi 22, 20131 - Milano. Tel. 02/236.62.41/2/3.

London Newsletter

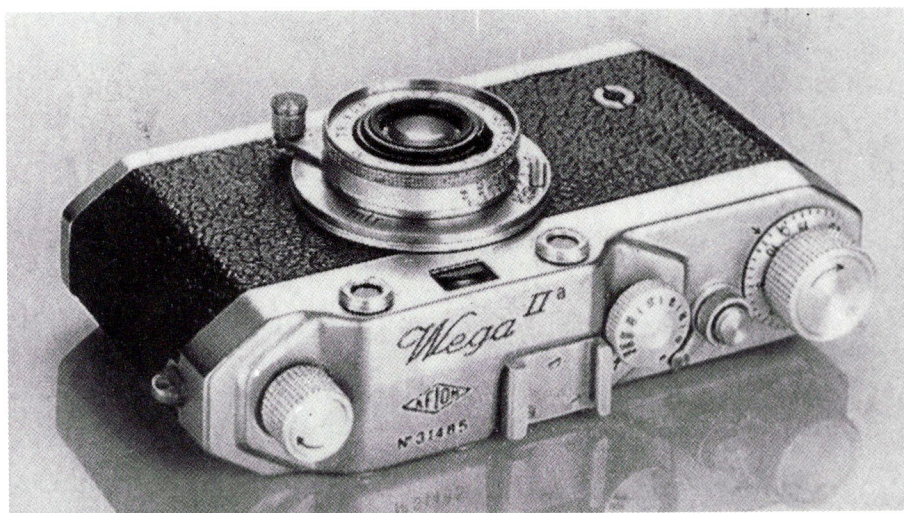
a cura di Derek White



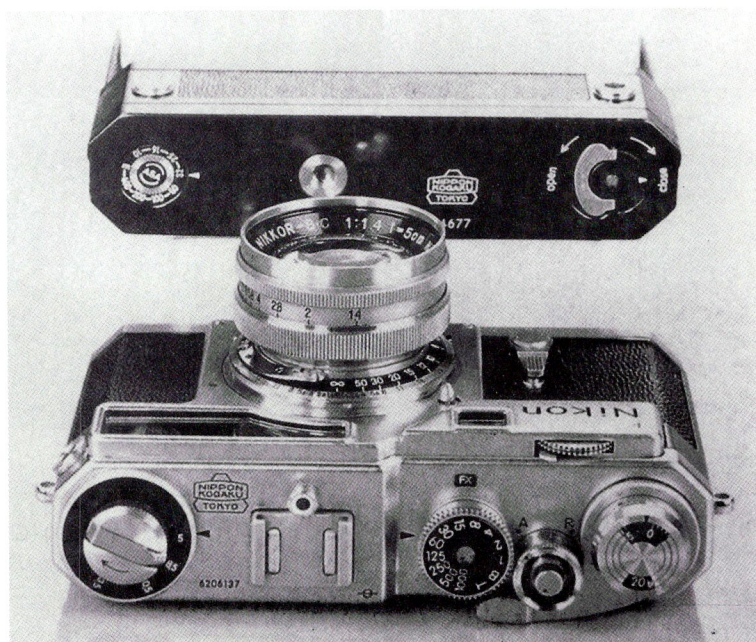
Leica "Zero"

Confusione all'asta

L'asta molto attesa e pubblicizzata della Leica 0, numero 112, originariamente posseduta da Oskar Barnack, ha avuto luogo durante la sessione pomeridiana alla Christie's di South Kensington a Londra giovedì 9 giugno. La sala era gremita di speranzosi acquirenti e spettatori. Erano presenti anche la stampa e la televisione, pronti a documentare quello che doveva essere il più alto prezzo battuto ad un'asta per una macchina fotografica. La serie 0 rappresenta il più importante modello Leitz mai messo in vendita e il suo prezzo di vendita era valutato tra le 100.000 e 150.000 sterline.



Afim-Wega IIA



Nikon SP con Motor Drive

L'offerta, partita da 30.000 sterline, è salita velocemente fino a 80.000 sterline con rilanci di 5.000. Le offerte a questo punto sono rallentate. Una telefonata ha rilanciato a 85.000 sterline ed un'ulteriore offerta in sala ha portato la cifra a 90.000 sterline.

Non essendoci altre offerte la macchina è stata aggiudicata a questo prezzo con un grande applauso.

A questo punto c'è stato un momento di confusione perché, come si è venuto a sapere poco dopo, c'era stata un'altra offerta di 95.000 sterline ricevuta dai banditori. Il venditore aveva comunque fissato un prezzo minimo di 100.000 sterline e quindi la macchina è stata ritirata dalla vendita e restituita al collezionista privato europeo. Probabilmente passeranno molti anni prima che appaia ancora ad un'asta. Nello stesso pomeriggio è stato eguagliato il prezzo record mondiale mai pagato per una macchina fotografica: una Leica Luxus dorata con corpo ricoperto in pelle, numero 48414 e obiettivo Elmar dorato 50mm f/3.5, non numerato, con relativo copriobiettivo, è stata aggiudicata ad un anonimo collezionista giapponese per 39.000 sterline. Durante la mattinata sono state proposte, fra le altre, copie Nikon, Canon e Leica. Interesserà sapere ai lettori di *Classic Camera* che sono apparse anche molte macchine italiane.

La prima di queste è stata una Argus numero 387 della Morsolin di Torino corredata di una Voigtlaender Heliar 50mm f/4.5 con un otturatore Compur a rotella (*dial set*). Questa macchina è stata aggiudicata per 2.300 sterline. La seconda offerta italiana è stata una Rectaflex Standard, numero di serie B16212, corredata da un obiettivo Angenieux 50mm f/1.8. Questa macchina è stata venduta per 450 sterline. Infine una Wega IIa prodotta da Afiom, numero di serie 31485, corredata da un obiettivo Trixar 50mm f/3.5 originale, per 360 sterline.

Meritano di essere menzionate a questo punto alcune offerte di apparecchi Nikon a telemetro. Un Modello SP in cromo, numero di serie 6206137 corredata da un obiettivo Nikkor 50mm f/1.4 con motore e confezione di batterie, venduto per 12.000 sterline, un prezzo che supera di 2.000 sterline le valutazioni massime. Nel caso invece di un raro modello mezzo formato, Nikon S3M, numero di serie 6600002, cromato, corredata da un obiettivo 50mm f/2 con riavvolgimento a motore e confezione di batterie, il prezzo di vendita è stato di 28.000 sterline, quando la stima meno ottimista per questa macchina era di 50.000 sterline.

Un obiettivo prototipo Nikkor UW 25mm f/2.8, numero di serie 101003, mai entrato in produzione, è stato venduto per 2.000 sterline mentre la valutazione minima era di 5.000 sterline.

Molte altre macchine, in particolare delle Leicaflex R3, sono state aggiudicate a cifre molto inferiori alle stime.

Nuova edizione speciale Leica M6

La Leica Camera GmbH ha deciso di fornire una serie limitata di 100 Leica M6 alla Royal Photographic Society of Great Britain per commemorare il centenario del suo patrocinio. Ogni macchina sarà fornita in una speciale confezione che conterrà anche un libro sulla storia della Leica e sulla Society britannica. È prevista l'apposizione dello stemma della Society incisa sulla targhetta. Come in tutte le edizioni speciali Leica queste macchine porteranno uno speciale numero di serie. I prezzi non sono ancora noti, ma si prevede che si aggirino intorno alle 1000 sterline al di sopra del prezzo delle M6 standard. Queste macchine sono disponibili solo per i soci della RPS fino ad esaurimento, con un limite di una macchina per ogni richiesta.

Rivalutazione delle macchine a telemetro

In questo momento nel Regno Unito sembra affermarsi una forte rivalutazione dei modelli telemetro da parte sia dei collezionisti che degli stessi fotografi. Questa tendenza è in parte dovuta alla caduta delle barriere con i paesi dell'Est da dove vengono largamente importati. Molto interesse hanno suscitato i modelli Russian Fed, Zorki e Kiev, soprattutto per il numero di obiettivi intercambiabili che sono ora in commercio nei nostri mercati e che naturalmente nel caso di Fed e Zorki sono compatibili con la filettatura Leica e si offrono a prezzi molto bassi.

Comunque, anche la stessa Leica a telemetro modello CL e l'ultima versione CLE venduta da Minolta, vengono sempre più apprezzate. Il modello CLE, con un set di tre obiettivi, 28mm, 40mm e 90mm in condizioni perfette, si può vendere anche a 1200 sterline, quando solo due o tre anni fa valeva la metà. Si dice inoltre che un nuovo sistema a telemetro verrà presentato alla Photokina di quest'anno da un produttore giapponese, probabilmente la Kyocera. Si tratterebbe di un modello compatto Contax abbinato a tre obiettivi intercambiabili. Il costo del corpo e degli obiettivi standard si aggirerebbe intorno alle 1.000 sterline. L'apparizione di questo modello susciterebbe ancora più interesse nel campo delle telemetro e chi sa mai che altre marche come Nikon e Canon non seguano questa tendenza.

Apri la Cameron House

È terminata la prima fase del restauro della villa appartenuta alla fotografa vittoriana Julia Margaret Cameron, di cui ho accennato nel numero 10 di *Classic*

Camera. Metà della casa originale, situata sull'isola di Wight, è stata aperta al pubblico il primo di giugno. L'inaugurazione è stata presentata da Barry Taylor dell'Olympus UK, che ha finanziato il restauro. Questa prima parte consiste di una galleria, una zona riservata alle vendite e una sala da tè. I lavori procedono verso la seconda fase la cui durata prevista è di 18 mesi e che ridonerà all'intera villa il lustro di un tempo. In questi nuovi spazi verranno aperte un'altra galleria, un museo e una zona riservata allo studio con sala lettura e uffici. L'attore Charlton Heston accompagnato dalla moglie era presente all'inaugurazione, essendo egli stesso un ottimo fotografo nonché appassionato della Cameron.

Benvenuto Voigtlaender Club!

Il club britannico Voigtlaender per collezionisti, conosciuto con il nome Voigtlaender Verein è oramai nel pieno della sua attività ed ha appena pubblicato il primo numero di *Voigtlaender Matters*, una rivista quadrimestrale riservata ai soci che comprende 16 pagine A4 con tutte le notizie della Voigtlaender. Per ulteriori dettagli contattare il segretario Mike Rees, 6 Clerics Walk, Shepperton, Middlesex TW17 8JQ, Inghilterra.

Gruppo collezionisti Agfa

Sono stato appena informato che in Germania si è formato un gruppo di collezionisti Agfa. L'organizzatore è Jurgen Nau, che scrive spesso articoli sull'Agfa in una rivista tedesca per collezionisti, *Photo-deal*. Lo potete contattare presso: An der Fliesch 18, D-47259, Duisberg, Germania.

Nuovi libri per collezionisti

Sono stati recentemente pubblicati due libri per collezionisti, il primo di questi tratta della storia delle cineprese Bolex dal titolo "A Bolex History" scritto ed edito da Andrew Alden. Il libro comprende 76 pagine A4 ed è ampiamente illustrato, a partire dalle Bogopolsky Bolex fino alle Super 8 sonore. La pubblicazione costa 10 sterline più spese postali e la si può richiedere a Andrew Alden, 47 Hallas Road, Kirkburton, Huddersfield, HD8 0QQ, Inghilterra.

Il secondo libro, che si intitola "The Leica M Compendium", è scritto da Jonathan Eastland e comprende tutti i modelli, obiettivi e accessori dalla M3 del 1954 fino alla attuale M6. Il libro è riccamente illustrato e contiene 16 pagine di fotografie a colori. È pubblicato dalla Hove Collectors Books e costa 29.50 sterline. È disponibile a livello mondiale ed è quindi possibile ordinarlo in qualsiasi libreria.

Leica, novità a valanga

Leica ha fatto scintille, alla Photokina 1994. Con ragione: festeggia i suoi 80 anni, i 40 anni della serie M, i 10 anni della M6. Proprio con riferimento al "quarantesimo", cioè alla Leica M3 che nel 1954 è stata la prima nata tra le M, gli uomini di Solms hanno annunciato un modello celebrativo davvero curioso. Eccolo.

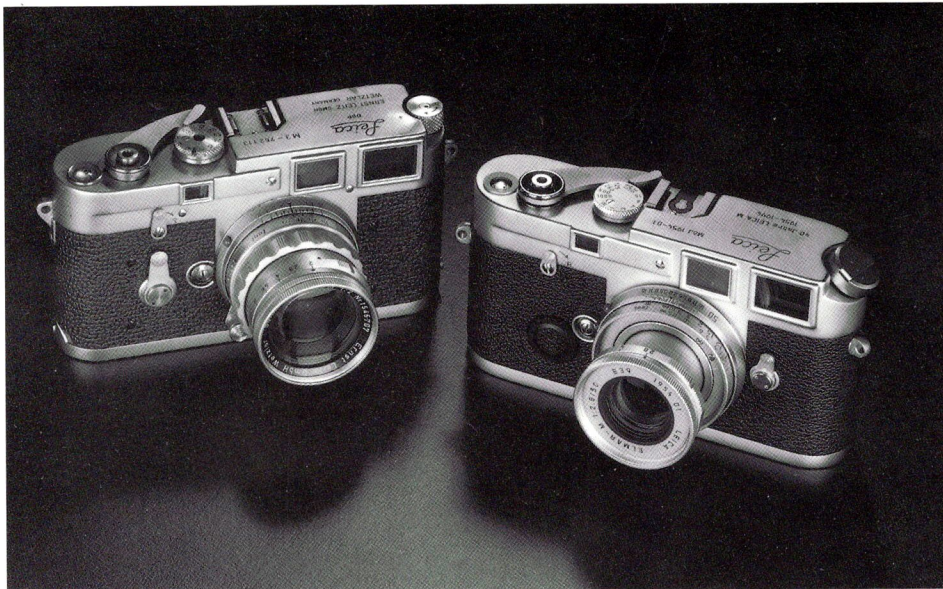
Leica M6J

È la meccanica di una recentissima Leica M6 installata in un corpo (calotta) che appare *simile* a quello di una M3 d'epoca. Si chiama Leica M6J, da *Jubileum*, ed è prodotta in 1640 esemplari, per tutto il mondo. I numeri di serie sono suddivisi in 40 gruppi per ciascuna delle quattro decadi. La macchina è corredata di obiettivo Elmar-M f/2.8 - 50mm retraibile, cromato come l'apparecchio. Prezzo: da stabilire, ma si sussurra intorno ai 12 milioni di lire.

Nuovo Aspherical

Il Summilux-M 35mm f/1.4 Aspherical aveva due lenti con superfici asferiche, di difficile e lentissima lavorazione. È stata trovata una soluzione più pratica, per una produzione più nutrita e regolare e, assicurano alla Leica, con analoghe prestazioni ottiche.

Ecco insomma il nuovo Summilux-M f/1.4 - 35mm che ha una sola superficie asferica ottenuta con un metodo di formatura a caldo in apposita pressa, una novità



Leica M3 e M6J



Kit Leica Traveller con M6

nella produzione Leica. Si garantisce una resa straordinaria anche a tutta apertura e un prezzo inferiore di un milione al modello precedente (ora si parla di 5.150.000 lire per il nuovo Aspherical).

M6 Travel kit

Una proposta da viaggio, speciale: una Leica M6 cromata, la sua borsetta "su misura", una valigetta ventiquattrore. La pelle delle valigette è la stessa, originale, del rivestimento della fotocamera. Il kit da viaggio Leica, originariamente pensato solo per il mercato tedesco, sarà disponibile anche in Italia (a circa 11.600.000 a listino).

Nuovi

Summicron - M 50mm e Noctilux 50mm f/1

I gruppi ottici restano invariati ma la carrozzeria cambia e accoglie, nei nuovi Summicron-M 50mm f/2, sia cromato che nero, un paraluce telescopico (prezzo previsto: 1.820.000 lire versione nera, 2.100.000 cromata). Telescopico un paraluce anche per il Noctilux 50mm (prezzo previsto 5.700.000 lire).

E ancora Leica

Sono i nuovi proiettori per diapositive P300 e P300 IR. Equipaggiati con lampada da 24V/250W alogena ed ottica 90mm f/2.5 Super Colorplan, incorporano di serie il Triac (piccolo componente elettronico) necessario per consentire il collegamento ed il controllo tramite centraline per dissolvenza: un modo di proiettare che ha ripreso quota presso i super appassionati. Tra le altre novità della casa tedesca se-



Summicron-M 50mm f/2, nero e cromato



Elmarit-R 28mm f/2.8

gnaliamo una versione particolare del binocolo Geovid 7x42BD, con raggio laser incorporato per misurazione delle distanze da 25m ad 1 chilometro ed una gamma di telescopi monoculari battezzati Televid 77 (una novità per Leica), anche in versione APO e con oculari intercambiabili

(20x, 40x, zoom 20-60x). Nuova, ed interessantissima, la serie di binocoli 8x50 BA e 10x50 BA, che rappresenta un ulteriore passo avanti, rispetto ai già ottimi 10x42, nel senso di una maggiore pupilla d'uscita ed elevatissimo fattore crepuscolare.

Nuovo Elmarit-R 28mm f/2.8

Ridisegnato, anche otticamente, ecco il nuovo Elmarit-R 28mm f/2.8. Paraluce incorporato, una lente interna flottante per un comportamento migliorato nelle riprese a distanza ravvicinata.

Prezzo previsto: 3.600.000 lire.

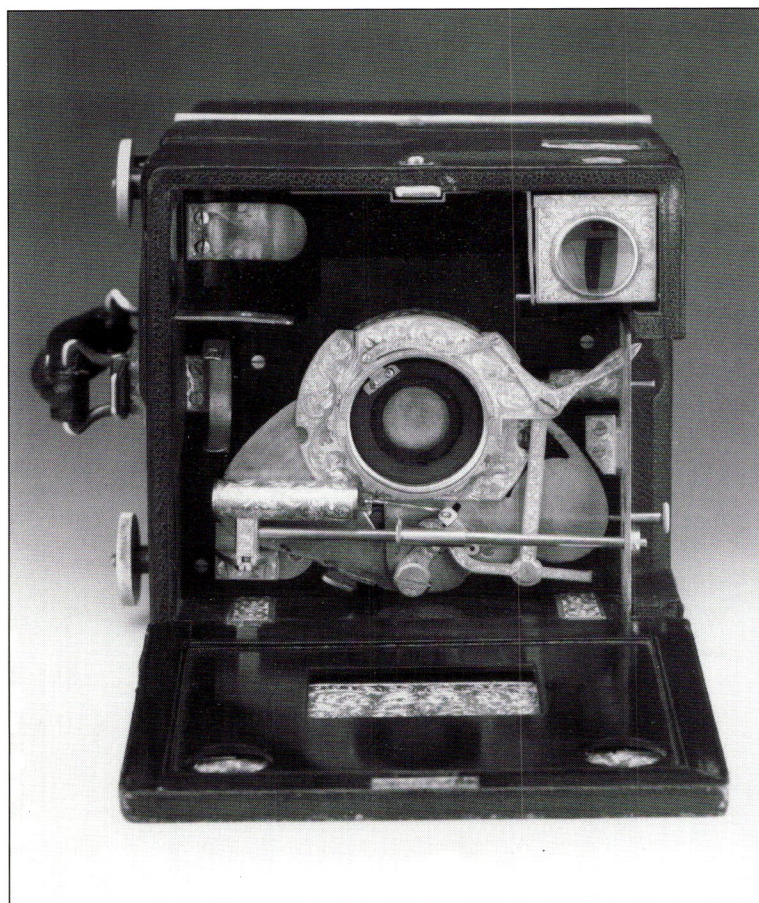
Apo-Summicron-R 180mm f/2

Un Summicron di focale 180mm! Apertura f/2 e correzione apocromatica! Ecco un altro progetto ottico che promette prestazioni straordinarie. Leica dice che il ricorso a specialissimi vetri ha permesso un contrasto ed una definizione prima impossibili da raggiungere.

Prezzo previsto in Italia: 12.500.000 lire.



Apo-Summicron-R 180mm f/2



Una macchina fotografica unica realizzata per il sultano del Marocco nel 1901. E stata aggiudicata lo scorso 25 novembre alla piu alta cifra mai raggiunta al mondo in sede d'asta: ben 39.600 sterline.

Macchine fotografiche alla Christie's

Christie's rappresenta l'azienda leader nel campo delle vendite all'asta di apparecchi e materiale fotografico. Le vendite includono macchine fotografiche dal 1840 a oggi, Leica e Nikon, giocattoli ottici, stereoscopi, lanterne magiche, libri. Durante il 1994 sono in programma ben otto vendite.

Se desiderate ricevere gratuitamente il depliant che illustra le prossime vendite e le modalità per sottoscrivere un abbonamento ai cataloghi, siete pregati di mettervi in contatto con Michael Pritchard al numero (44) 71 321 3279.



CHRISTIE'S

85 Old Brompton Road, London SW7 3LD, England
Tel: (44) 71 581 7611 Fax: (44) 71 321 3321

Le grandi del passato

Il fenomeno Rectaflex

Parlando delle fotocamere italiane, delle fotocamere di classe costruite negli anni Cinquanta, uno dei primi nomi che vengono in mente è Rectaflex. La Rectaflex è stata la prima e unica reflex 35mm costruita in serie in Italia, in base a un progetto assolutamente originale e minuzioso.

La Rectaflex è una fotocamera assai nota anche al grosso pubblico. Benché fuori produzione da quarant'anni, la Rectaflex è stata spesso ricordata in articoli, interviste, pubblicazioni, e ha avuto persino l'onore della copertina di un libro. Se il nome è ben noto, la fotocamera, al con-

trario, non lo è abbastanza. La Rectaflex non è rarissima, ma neppure troppo comune, è rimasta in produzione per poco più di cinque anni, e ha avuto una storia e una vita travagliatissima. Della Rectaflex sono state costruite, in un arco di tempo purtroppo limitato, numerose varianti e alcune versioni speciali.

Parecchie di queste fotocamere hanno subito inoltre pesanti modifiche, in corso di lavorazione o dopo la consegna. Di fatto le Rectaflex effettivamente immesse sul mercato sono più d'una, e non tutte siglate in modo da agevolarne il riconoscimento e l'identificazione.

La produzione

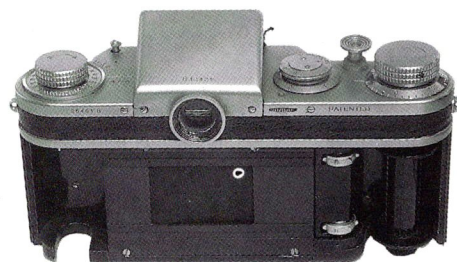
La Rectaflex nasce adulta, nell'immediato dopoguerra, in base a un progetto molto ambizioso elaborato dall'avvocato romano Telemaco Corsi su un'idea di un certo Assenza, ma rimane allo stato larvale per parecchio tempo. Un prototipo non funzionante realizzato in legno verniciato viene presentato ufficialmente alla prima Fiera di Milano del dopoguerra, nel 1947, e lo stesso prototipo viene utilizzato per la prima campagna pubblicitaria comparsa sulle riviste nel periodo 1947-48. La Rectaflex viene di nuovo presentata alla Fie-



Rectaflex Reporter, con obiettivo.



Rectaflex Reporter, frontale.



Rectaflex Reporter, dorso asportato.



Rectaflex Reporter, comando tempi otturatore.



Rectaflex Reporter, scala ASA.



Rectaflex Reporter, scritte sul fondo.



Rectaflex Junior.

ra di Milano nel 1948, con un esemplare della preproduzione, non ancora definitivo ma funzionante. La produzione di serie inizia solo con il 1949 negli stabilimenti romani della SARA e con i finanziamenti della Cisa Viscosa. La produzione procede in maniera pionieristica ma anche estremamente disorganica. Nonostante le numerose richieste dall'Italia e dall'estero, specialmente dalla Francia e dagli Stati Uniti, le consegne avvengono in ritardo, in maniera discontinua e saltuaria. Molte fotocamere già in fase di consegna vengono ritirate per apportarvi riparazioni e modifiche, e a metà degli anni Cinquanta l'avventura viene dapprima sospesa, poi definitivamente conclusa.

Le caratteristiche

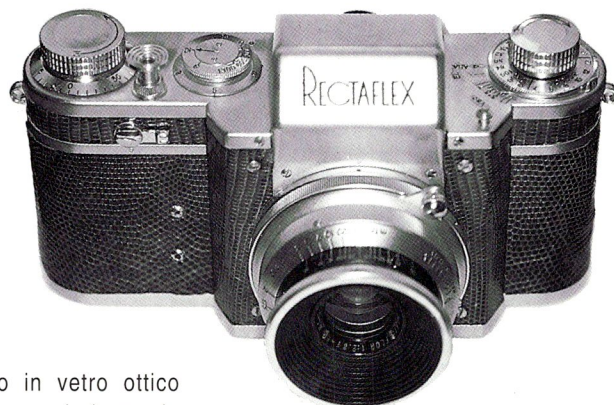
Fin dal prototipo del 1947 la Rectaflex incorpora un mirino di tipo prismatico, che nelle intenzioni del progettista doveva raddrizzare l'immagine, da cui la scelta del nome Recta, cioè dritta, imposto alla fotocamera. Il mirino utilizzato sul prototipo in legno è molto primitivo ed è costituito da un prisma semplice, che non riesce a funzionare bene specialmente nelle inquadrature verticali, e viene drasticamente sostituito, nelle fotocamere di serie con un prisma pentagonale, più sofisticato e molto più efficiente. Il mirino pentagonale per fotocamere reflex non è una novità assoluta, è stato oggetto di uno studio approfondito da parte della Zeiss Ikon nel periodo della guerra, e viene proposto alla Leipziger Messe del 1949 sulla fotocamera Contax S. La presentazione quasi contemporanea di un mirino a pentaprisma su due fotocamere diverse apre una lunga querelle circa i diritti di primogenitura. Accanto a un mirino reflex con immagine raddrizzata la Rectaflex offre un sistema

di messa a fuoco simile al telemetro a spezzamento d'immagine, detto stigmometro, inventato dal francese Lucien Dodin. Lo stigmometro Rectaflex è però piuttosto inedito e si basa su un mezzo cilindro posto in diagonale al centro dello schermo smerigliato. Il mezzo cilindretto in vetro ottico viene incollato sui primi esemplari, ma in seguito viene tagliato direttamente nel vetrino di messa a fuoco.

L'otturatore della Rectaflex è del tipo a tendina con scorrimento orizzontale e due gruppi di velocità. Le velocità alte, 25 50 100 200 500 1000 e la posa B, sono selezionate con un classico bottone posto sul tettuccio. Le velocità basse, 1 2 5 e 10, sono selezionate da una rotella zigrinata posta sul retro della fotocamera, vicino all'oculare, che aziona un disco posto al di sotto del bottone delle velocità alte. A partire dal 1953 le velocità alte utilizzate sulla Rectaflex diventano 25 50 100 200 600 e 1300. Il corpo della Rectaflex è stonato agli angoli come la Leica e i comandi, posti sul tettuccio, sono costituiti da rotelle zigrinate per la carica, l'avanzamento e il ribobinamento del film, ma l'avanzamento avviene ruotando il bottone in senso antiorario. Sul tettuccio si trovano anche il pulsante di scatto, il pulsante di sblocco dell'obiettivo e, nei primi esemplari, il pomello della taglierina incorporata. Il solo comando posto sul frontale è la levetta di sblocco della frizione per il ribobinamento. Negli ultimi modelli un disco memorizzatore coassiale con il bottone di ribobinamento indica la sensibilità del film utilizzato. Pur essendo



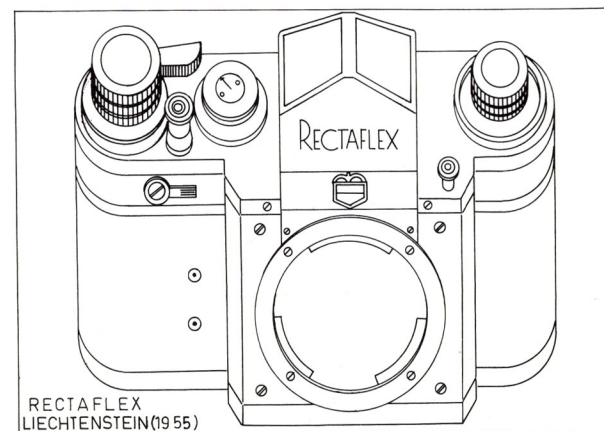
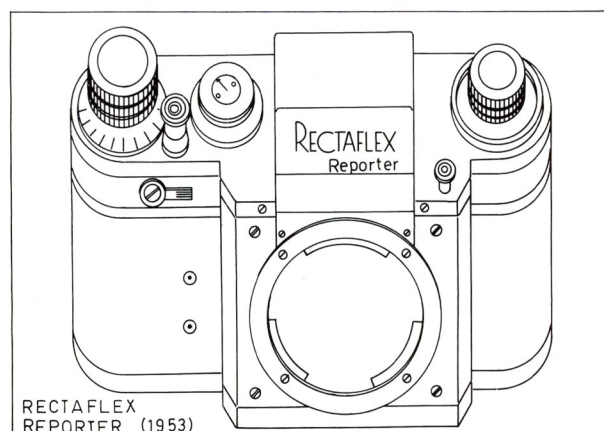
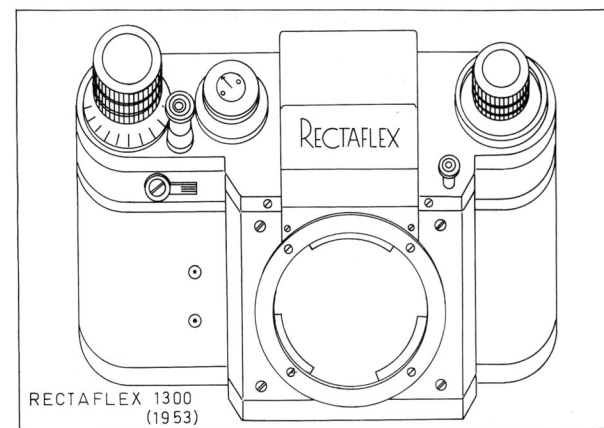
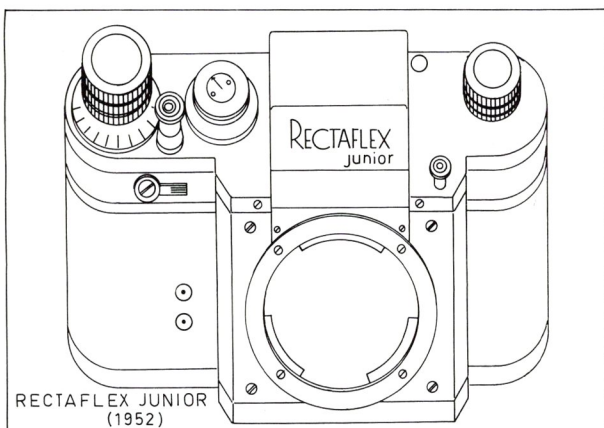
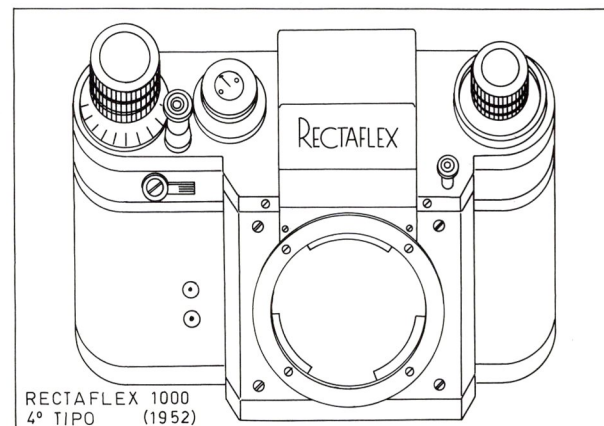
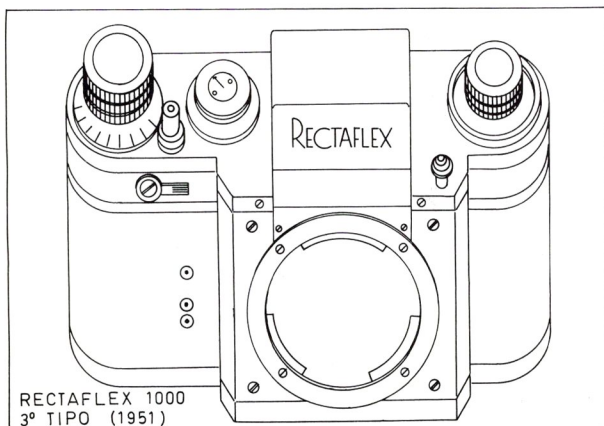
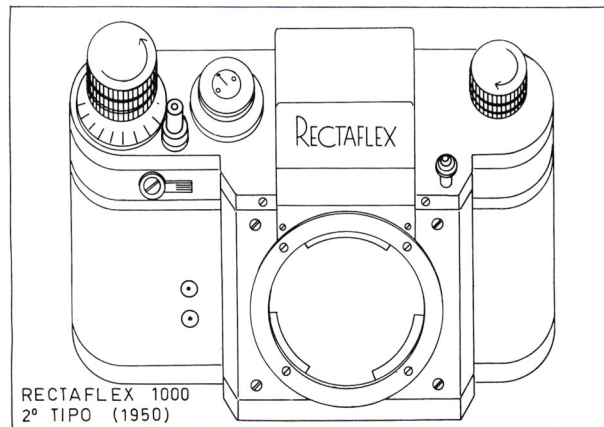
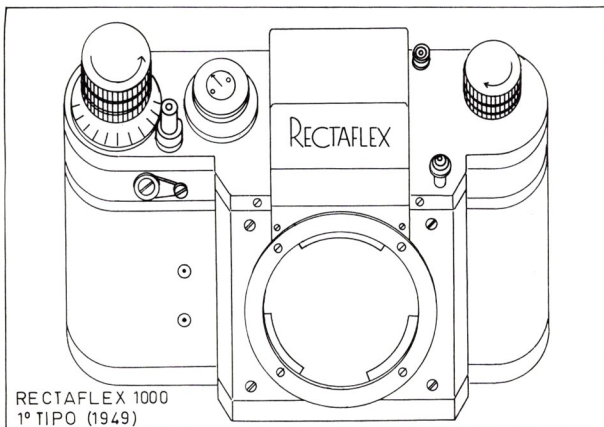
Rectaflex 1300.



**Rectaflex 1300 G
(versione Gold, dorata).**



**Rectaflex Rotor,
torretta per tre ottiche.**



ARTICOLI DI PUBBLICITÀ REDAZIONALE

1947 - *La Rectaflex: una grande novità nel campo delle fotopiccole*

1948 - Giorgio Balabani: *Il miracolo Rectaflex*

aprile 1953 - *L'otturatore Rectaflex 1952*

maggio 1953 - *Lo stigmometro*

agosto 1953 - *La Rectaflex Rotor*

costruita in maniera classica e senza fronzoli, la Rectaflex è ricca di soluzioni originali, sia nelle funzioni che nell'estetica. La baionetta a tre settori è originale, il disegno piatto del cappuccio del pentaprisma è originale, e il fondello staccabile, solidale con il dorso, è ispirato alla Contax, ma è fermato da una sola chiave, in modo estremamente originale. Il rocchetto di avvolgimento del film è amovibile e può essere sostituito con un caricatore vuoto. I due contatti sincro posti sul frontale sono originali e necessitano di un adattatore particolare. La struttura della fotocamera è in lega leggera ma molte parti meccaniche e della carrozzeria sono realizzate in ottone o in acciaio inox, rendendo la fotocamera virtualmente inattaccabile dalla corrosione. Lo specchio non è del tipo a ritorno istantaneo, ma viene azionato dal pulsante di scatto, e ritorna in posizione di lavoro anche ad apparecchio scarico. Costruita in base a un progetto tutto italiano, la Rectaflex si avvale di alcune parti prodotte all'estero, che vengono però assemblate in Italia. L'otturatore montato su rubini proviene da una fabbrica svizzera di orologi, e molti degli obiettivi in montatura esclusiva Rectaflex vengono forniti da società francesi, tedesche e svizzere.

Gli obiettivi

La società Rectaflex, a differenza di altre industrie fotografiche italiane dell'epoca, non ha mai costruito o tentato di costruire obiettivi fotografici, delegando a industrie specializzate, italiane ma soprattutto straniere, la fornitura delle componenti ottiche. I soli obiettivi italiani forniti per la Rectaflex sono l'ottimo 50mm Esaog f/2 delle Office Galileo e un modesto 50mm Beta f/3.5 della Filotecnica. In alcuni ca-

NUMERI DI SERIE RECTAFLEX			
RECTAFLEX 1000	B13337 N13337	(Lutton)	
RECTAFLEX 1000	B13463	(Christie's)	
RECTAFLEX 1000	B16777 B16426		
RECTAFLEX Reporter	B12421 25401B	(Michele)	
RECTAFLEX 1300	25110B	(Phillips)	

LE FOTOCAMERE

Nome	Velocità	Note
RECTAFLEX 1000	1 2 5 10 25 50 100 200 500 1000	*
RECTAFLEX Junior	- - - 25 50 100 200 500	
RECTAFLEX Reporter	1 2 5 10 25 50 100 200 500	
RECTAFLEX 1300	1 2 5 10 25 50 100 200 600 1300	
RECTAFLEX Rotor	1 2 5 10 25 50 100 200 600 1300	**
RECTAFLEX Gold	1 2 5 10 25 50 100 200 600 1300	***
RECTAFLEX scientific.	1 2 5 10 25 50 100 200 600 1300	****

Legenda: * = ** = torretta *** = dorata **** = 24x32

taloghi figura anche un obiettivo Galileo Rectar 50mm f/2.8, mentre l'Esaog viene battezzato Etar, o Esar, e viene offerto nella lunghezza focale 52mm. Gli altri obiettivi standard in montatura Rectaflex portano firme prestigiose, Berthiot, Angenieux, Voigtlaender e Schneider e hanno luminosità f/2, come lo Xenon e l'Ultron, f/1.8 come l'Angenieux e addirittura f/1.5 come il Nocton e il Berthiot. I lunghi fuochi destinati alla Rectaflex sono ancora firmati da Angenieux e Berthiot, ma anche da Kilfitt, nelle focali 150mm, 300mm e 600mm, e da Zeiss Jena per il Biotar 75mm f/1.5. La Rectaflex è anche una delle prime reflex europee a essere equipaggiata con obiettivi grandangolari e macro. I primi grandangolari non retrofocus sono firmati da Angenieux per la focale 35mm e da Berthiot per un 28mm da usare con un mirino aggiuntivo non reflex, ma vengono ben presto eclissati dai retrofocus 35mm e 28mm di Angenieux. Nel 1955 la Rectaflex viene equipaggiata con il Macro Kilar 40mm f/3.5, disponibile nelle versioni E e D, e successivamente con il più luminoso Macro

Kilar 40mm f/2.8. Quasi tutti gli obiettivi standard e molti degli altri obiettivi destinati alla Rectaflex vengono montati a Roma nei barilotti studiati appositamente per questo scopo, rifiniti con gli stessi materiali della cassa della fotocamera, e siglati con nomi in codice accompagnati dal marchio Rectaflex. Mediante dei semplici anelli di raccordo è possibile montare sulle Rectaflex virtualmente qualunque tipo di obiettivo per fotocamera reflex 35mm mantenendo la messa a fuoco all'infinito.

I modelli Rectaflex: le Rectaflex 1000

Il primo modello Rectaflex costruito in serie nel corso del 1949 porta i numeri di serie di quattro cifre, a partire dal numero mille, e viene costruito in circa tremila esemplari. Un migliaio dei primi esemplari costruiti presenta tuttavia grossi problemi sulle velocità lente e si preferisce non mettere queste fotocamere in commercio, nonostante il crescere delle richieste. I primi esemplari costruiti, difficili da reperire perché modificati successiva-

CODICI OBIETTIVI RECTAFLEX

Ottiche standard

STARETA	Beta Filotecnica	50mm f/3.5
STARESA	Esaog Galileo	50mm f/2.0
STARECTA	Rectar Galileo	50mm f/2.8
STESA	Esar Galileo	52mm f/2.0
STAREA	Angenieux	50mm f/2.9
STAREAS	Angenieux	50mm f/1.8
STRES	Angenieux	50mm f/1.5
STAREB	Berthiot	50mm f/2.8
STARES	Berthiot	55mm f/1.5
STAREX	Schneider Xenon	50mm f/2.0
STARO	Rodenstock	50mm f/1.9
STATE	Zeiss Tessar	50mm f/3.5
STATA	Zeiss Tessar	50mm f/2.8
STAREUL	Voigtlaender Ultron	50mm f/2.0
STARENO	Voigtlaender Nocton	50mm f/1.5
STRAD	Macro Kilar Kilfitt	40mm f/3.5 D
STRAE	Macro Kilar Kilfitt	40mm f/3.5 E

Teleobiettivi

OZEI	Zeiss Biotar	75mm f/1.5
OSONA	Zeiss Sonnar	135mm f/4.0
OSONO	Zeiss Sonnar	180mm f/2.8
OSONI	Zeiss Tele Tessar	300mm f/4.0
OTRIA	Zeiss Triotar	135mm f/4
OSTEI	Steinheil	135mm f/2.8
OBA	Angenieux	75mm f/3.5
OBA/OBANG	Angenieux	90mm f/1.8
OBO/OBONG	Angenieux	90mm f/2.5
OBI/OBING	Angenieux	135mm f/3.5
OBENG	Angenieux	135mm f/2.5
OBUNG	Angenieux	180mm f/4.5
OTI	Berthiot	135mm f/3.5
OTSA	Berthiot	145mm f/4.5
OTE	Berthiot	180mm f/3.5
OTBA	Boyer	100mm f/1.9
OKIL	Kilar Kilfitt	150mm f/3.5
OKILS	Kilar Kilfitt	300mm f/5.6
OKISO	Kilar Kilfitt	400mm f/5.6
OKILSI	Kilar Kilfitt	600mm f/5.6

Grandangolari

OBRA	Berthiot	28mm f/3.3
OGRA/OGRA	Angenieux Retrofocus	35mm f/2.5
OGRAR	Angenieux Retrofocus	28mm f/3.5

mente, possono essere identificati, oltre che da un numero di serie basso, dalla presenza della taglierina incorporata e dalla forma della levetta di sblocco del ribobinamento. Nel corso del 1950 vengono costruite mille e cinquecento Rectaflex, ancora identificate con numeri di serie di quattro cifre. Le Rectaflex 1000 del 1950 sono prive di taglierina e la levetta posta sul frontale viene leggermente modificata, assumendo la forma definitiva. Gli esemplari costruiti dopo il 1949 hanno inoltre le prese sincro modificate, con i due fori ravvicinati. Nel 1951 vengono apportate nuove modifiche estetiche. Viene aggiunto un grosso disco memorizzatore attorno al bottone di ribobinamento, e la numerazione riprende con cinque cifre. Alcune Rectaflex del nuovo tipo utilizzano un contatto sincro con tre fori, portando a quattro le varianti della Rectaflex 1000. Con il 1952 intervengono nuove modifiche, soprattutto interne; e la numerazione continua dal numero di serie ventimila. Il ritmo produttivo della Rectaflex arriva a tremila esemplari all'anno per il biennio 1951-1952.

Rectaflex Junior

Dato il numero delle richieste, alcune delle Rectaflex costruite e accantonate nel primo periodo di produzione vengono riprese, vengono modificate con la eliminazione della taglierina, il cui pomello viene sostituito da un bottone fisso, e con la soppressione delle velocità lente e del millesimo di secondo. Queste Rectaflex modificate vengono immesse sul mercato con la sigla Rectaflex Junior e vengono presentate come una versione economica della Rectaflex 1000. Alcune Rectaflex Junior vengono modificate anche nel pulsante di scatto e nel pulsante di sblocco delle ottiche, per adeguarle all'estetica della Rectaflex 1300.

Rectaflex 1300

Con il 1953 la Rectaflex raggiunge il suo più alto livello di efficienza. L'otturatore a tendina viene nuovamente migliorato, fino a raggiungere la velocità record di 1/1300s. Nuove piccole modifiche vengono apportate alla carrozzeria, soprattutto ad alcuni comandi. Il pulsante di scatto presenta una base di appoggio larga e leggermente concava, mentre il pulsante di

sblocco della baionetta perde la leggera convessità dei modelli precedenti. La sincronizzazione viene ottenuta con i due contatti già noti, di nuovo distanziati, e con la regolazione del ritardo azionata da una levetta coassiale al bottone di ribobinamento.

La Rectaflex 1300 viene numerata a partire da venticinquemila e viene costruita in quasi settemila esemplari, quasi tutti montati nel corso del 1953 e del 1954. Accanto alle Rectaflex 1300 di serie vengono realizzate alcune versioni speciali, costruite in un numero molto limitato di esemplari.

Le Rectaflex speciali

Fra le versioni speciali realizzate su corpi Rectaflex 1300 le più famose sono le Rectaflex Gold, placcate in oro e distribuite come omaggio ad alcune personalità dell'epoca. Altrettanto famose sono le Rectaflex Rotor, equipaggiate con una torretta girevole per tre obiettivi, simile a quelle montate sulle cineprese professionali dell'epoca. Gli innesti per le ottiche sono distanziati in maniera diseguale, in modo da non ingombrare con il teleobiettivo il campo abbracciato dal grandangolo. Una torretta girevole simile a quella della Rectaflex Rotor viene utilizzata anche su alcune Leica a telemetro. Una versione speciale poco nota è invece la Rectaflex scientifica, di formato anomalo 24x32 e con l'obiettivo sostituito da un tubo di raccordo per microscopi.

Rectaflex Reporter

Le Rectaflex della generazione precedente, con la velocità più alta limitata a un millesimo di secondo, vengono ritenute tecnologicamente superate. Per non correre il rischio di rovinare la piazza alle nuove Rectaflex 1300 le vecchie Rectaflex 1000 ancora giacenti in magazzino vengono modificate, con la eliminazione del millesimo di secondo, e vengono commercializzate con il marchio Rectaflex Reporter. Le Rectaflex Reporter mantengono operative tutte le velocità lente, e vengono equipaggiate con il nuovo pulsante di scatto a base larga.

Sulle Rectaflex modificate vengono posti due numeri di serie, quello vecchio, di solito inferiore a 25.000 e quello nuovo. Poiché molte Rectaflex 1000 della prima

e della seconda generazione sono state ritirate dalla Casa e successivamente modificate, non è raro trovare due diversi numeri di serie impressi sulla calotta superiore. I numeri sono inoltre spesso preceduti da una lettera dell'alfabeto. I registri della Casa sono andati perduti ed è difficile risalire alla esatta data di fabbricazione delle fotocamere solo basandosi sui numeri di serie.

Rectaflex Vaduz

Con il modello 1300 la Rectaflex tocca il suo massimo livello di sviluppo tecnico, ma anche il più alto livello di disorganizzazione commerciale. La società Cisa Viscosa, dopo aver dato i più ampi poteri decisionali a Telemaco Corsi, un uomo straordinario ma assolutamente privo del senso degli affari, si stanca ben presto di non vedere remunerati gli investimenti fatti. A metà degli anni Cinquanta la società Cisa Viscosa, messa davanti a una richiesta di nuovi capitali, necessari per finanziare un aumento della produzione, decide bruscamente di ritirare la propria partecipazione. La decisione, inaspettata, fa precipitare una situazione resa già difficile dai problemi organizzativi interni. Alcuni contratti ritenuti ormai sicuri non vengono firmati e la produzione si fa sempre più instabile.

L'insofferenza di alcuni fornitori e dei grossi distributori non più disposti a temporeggiare affossano definitivamente ogni possibilità di ripresa.

Nel 1955 viene tuttavia formata una nuova società Rectaflex, con sede a Vaduz, a cui partecipa la stessa Cisa Viscosa, ma dalla quale Telemaco Corsi è tenuto ben lontano. Viene messa in preproduzione una nuova versione della fotocamera Rectaflex, strutturalmente identica al modello 1300 ma pesantemente modificata nell'estetica e nella sagoma del pentaprisma. A causa di profondi disaccordi sopravvenuti fra i nuovi soci, anche l'avventura straniera della Rectaflex finisce con il naufragare prematuramente. La Rectaflex Vaduz, il cui montaggio doveva comunque essere realizzato a Roma, viene prodotta per componenti in qualche migliaio di esemplari, dei quali ne vengono in realtà montati pochissimi, forse alcune decine, caratterizzati da uno stemma posto alla base del pentaprisma e da un cappuccio a punta.

Il sistema Rectaflex

Nelle intenzioni del suo creatore, la Rectaflex doveva essere un apparecchio robusto e affidabile, ma doveva anche essere estremamente versatile. Per questo scopo la Rectaflex viene equipaggiata, almeno sulla carta, con un enorme numero di accessori, tutti firmati Rectaflex e tutti codificati con sigle alfabetiche nel ricchissimo catalogo della società romana. Fra i numerosi accessori vi sono tutti quei marchingegni che servono alle riprese ravvicinate, come tubi di prolunga componibili, adattatori per microscopio e telescopio e soffiotti, ma anche adattatori per dorsi di fotocamere di formato maggiore, filtri e parasole. In particolare i parasole della Rectaflex fungono anche da anello di preselezione del diaframma, grazie a una vite di blocco che impedisce al selettore del diaframma di scorrere oltre il valore prefissato. Oltre a questi accessori la società Rectaflex propone stativi, dispositivi di illuminazione, ingranditori, teste panoramiche e stereoscopiche, flash elettronici, cavi e scatti flessibili, e tutta una serie di astucci e borse, fino ai caricatori e ai rocchetti di avvolgimento con perno estraibile, dimensionati per film di diverso spessore. Il fenomeno Rectaflex, benché effimero, non si è mai basato sulla improvvisazione, ma su una rigida programmazione e sullo sviluppo coerente di una idea, sulla falsariga delle più serie società tedesche. Purtroppo questo straordinario impegno tecnico non è mai stato supportato da un equivalente impegno commerciale.

La letteratura Rectaflex

Ugualmente prodiga sul piano letterario come sul piano tecnico e meccanico, la società Rectaflex, oltre ai ricchissimi libretti di istruzione, ha prodotto una vasta letteratura descrittiva. Parte di questa letteratura, sotto forma di articoli tecnici, è comparsa sulle riviste dell'epoca e il resto è stato raccolto nei preziosi opuscoli "Rectaflex, la reflex magica" e "Perché la Rectaflex", stampati all'inizio degli anni Cinquanta. Nel 1987 il collezionista francese Patrice Hervé Pont ha pubblicato, con l'aiuto di Marco Antonetto, il primo libro delle edizioni Foto Saga interamente dedicato alla Rectaflex.

Danilo Cecchi

Conservazione o restauro

Chiudere la macchina in bacheca o portarla sul campo?

Molte veterane sanno dare, ancora oggi, notevoli soddisfazioni fotografiche.

Tutti coloro che si avvicinano al mondo delle macchine cosiddette "classiche" si pongono prima o poi la domanda del nostro titolo.

Per classiche intendiamo quelle fotocamere meccaniche, ovvero con un uso limitato di elettronica, che si sono affermate come capostipiti nella loro epoca, conclusasi intorno agli anni '60.

Ivor Mantarle nel suo noto libro "Classic Cameras" espone già nel sottotitolo (*Collecting and using*) l'opinione che collezionare fotocamere è un piacere che non si esaurisce nel mero possesso, ma rappresenta il primo passo nella soddisfazione dell'uso delle stesse.

Il momento successivo impone tuttavia la dura verifica con la realtà: inserito un rullino la nostra fotocamera sarà capace di eseguire correttamente il lavoro per cui è stata progettata e costruita tanti anni fa? Bisogna innanzitutto considerare il grado di compromesso a cui siamo disposti a scendere: se per una Rolleiflex o una Contarex vogliamo (o possiamo) spendere una cifra nettamente inferiore alla normale quotazione di mercato (condizione "C" o peggio) non possiamo chiedere miracoli ad una macchina che presumibilmente ha già svolto interamente il proprio lavoro, o che è stata conservata in maniera inappropriata. Ma se entriamo in possesso di una macchina che si presenta in maniera ottimale potremmo allora prendere anche in considerazione l'ipotesi di ricorrere ad un fotoricamatore. L'intervento di un riparatore non si limita ad una verifica ed una messa a punto della meccanica, ma può avere effetti benefici anche nell'aspetto esterno. Spesso piccole ammaccature ed imperfezioni varie possono essere corrette da un buon riparatore fino a farle scomparire totalmente. Un esposimetro al selenio può essere recuperato da un mo-



Exakta Varex IIb ed Exakta VX 1000

dello in pessime condizioni e "trapiantato" su di un modello di maggiore interesse. Se eseguiti con perizia questi interventi riportano a nuova vita la nostra fotocamera trasformandola completamente.

È vero del resto anche il contrario, che cioè un cattivo e mal eseguito restauro è peggior del danno stesso! Mettete quindi alla prova il vostro riparatore iniziando da

semplici revisioni e passando poi a riparazioni sempre più complesse.

Prenderemo ora in considerazione qualche esempio che potremo allargare a volontà.

Da Exakta a Zeiss

Le Exakta sono state per decenni le reflex più popolari e hanno costituito negli anni '50 e '60 il sistema reflex più completo ed universale. Tuttavia i modelli anteguerra sono poco affidabili in vari particolari anche a causa della loro complessità; il costo non eccessivo di questi apparecchi ne sconsiglia generalmente la messa a punto che risulterebbe alla fin fine troppo onerosa. Meglio adottare i modelli Varex IIa e Varex IIb od anche la Varex 1000, tra i più affidabili tra le "vere" Exakta. Si avrà la possibilità di entrare in un sistema praticamente illimitato con un parco ottiche che forse è il più vasto dell'intera storia fotografica.

Agli increduli consigliamo le pagine dedicate agli obiettivi del libro "Exakta Cameras 1933-1978" di Aguila e Rouah.

In casa Zeiss è noto, ad esempio, il problema alle tendine dei modelli a telemetro



Rolleiflex Planar 3.5 e Rolleicord (Triotar)

Contax. Considerando il valore elevato sia meccanico che ottico del sistema, può certamente risultare utile l'intervento del riparatore che potrà ridare nuova vita e sicurezza all'uso dei vari modelli Contax. Sono da preferire chiaramente le IIa e IIIa prodotte sino al 1960 almeno, in quanto i modelli anteguerra possono dare nell'uso diversi dispiaceri. La complessità del sistema Contax potrà dare soddisfazione a chiunque, potendo riscoprire con gli obiettivi post-bellici nostalgiche qualità ottiche.

A questo proposito segnaliamo la recente uscita del "Repair Manual" di P.Tooke edito dalla Hove, proprio dedicato alla Contax (IIa e IIIa). La lettura di questo manuale, ricco di schemi, può aiutare ogni appassionato a comprendere la complessità costruttiva del capolavoro Zeiss. Attenzione comunque a non improvvisarsi riparatori: si rischierebbe di ritrovarsi con tanti pezzi senza più una logica! Rimanendo in casa Zeiss, le Contarex sono forse le macchine da usare con maggiore soddisfazione. Magnificamente costruite e praticamente indistruttibili sono dotate di un corredo ottico leggendario, che costituisce ancora oggi il punto di ri-

che hanno decretato 25 anni fa il declino delle reflex Zeiss ora sono diventati dei punti di forza. Forse nessun'altra reflex classica può competere in fascino col sistema Contarex!

Da Zeiss a Leica

Per quanto riguarda Leica, la SAMCA di Genova Sampierdarena può intervenire su tutti i modelli a vite e anche sugli M, con proverbiale competenza. La perfezione e semplicità costruttiva Leica unita alla varietà ottica fanno della serie M le macchine classiche per eccellenza nell'uso.

primi modelli a 1 o 2 camme sono più limitati. Per un approfondimento rimandiamo a pag. 144 del libro "Leica-Fotografica Reflex" di B.Bower.

A nostro avviso possedere una Leica (qualunque modello) e non utilizzarla pienamente significa mortificare lo straordinario oggetto che si possiede, e non si comprenderà mai il mito che circonda questo marchio se non si apprezzano le sue ottiche sul campo.

Per terminare la nostra carrellata non si può dimenticare la classica biottica Rollei, ancora cavallo di battaglia di molti fotografi di cerimonia. Una meccanica impec-



Leicaflex SL e Leicaflex SL2



Contarex Super Electronic e Contarex "Ciclope"

ferimento per la storia dell'ottica Reflex. Un riparatore può dare una marcia in più con la pulizia, taratura e manutenzione, estendendo l'affidabilità delle macchine. Tra gli svantaggi il peso, una particolare attenzione ai dorsi intercambiabili, non sempre a perfetta tenuta luce, e la scarsa affidabilità del motore non sempre funzionante. Gli aspetti positivi del sistema Contarex e la limitata produzione ne hanno decretato un successo sempre crescente negli ultimi anni sul mercato dell'usato e collezionistico. Paradossalmente i motivi

Nessuna M tradirà mai le attese! Sempre in casa Leica bisogna ricordare la famiglia Leicaflex, che nel modello SL2 raggiunge secondo molti il massimo in fatto di reflex meccanica. Tuttavia l'alto costo di questo modello unito al valore egualmente elevato che mantengono le ottiche Leica nel corso degli anni fa sì che molti appassionati non usino tranquillamente queste magnifiche fotocamere.

A proposito degli obiettivi per Leicaflex ricordiamo che gli obiettivi a tre camme vanno bene su tutti i modelli, mentre i

cabile unita ad una affidabilità senza pari fanno di questo 6x6 il miglior compromesso prezzo/qualità attualmente disponibile, tra le fotocamere classiche. L'assenza di specchio permette l'uso di tempi lunghi anche a mano libera, mentre i Planar Zeiss sono ancora in grado di stupire. Forse una macchina demodée ma rilassante. Senza voler dettare inutili dogmi personalmente preferisco sempre fotocamere perfettamente funzionanti e quindi mi rivolgo volentieri ad un riparatore per ogni problema. L'onere aggiuntivo viene ripagato dal maggior valore dell'oggetto e dalla soddisfazione nell'uso. In questo modo la nostra fotocamera entra in un mondo atemporale facendoci pienamente apprezzare la corretta precisione delle soluzioni adottate dalle varie marche. Naturalmente l'opinione di lasciare la macchina "vissuta" così come la si è trovata ha i suoi estimatori e le sue motivazioni e forse sarebbe interessante anche sentire una campana diversa. In ogni caso la passione rimane la stessa!

Pierpaolo Ghisetti

Senza pile

Da Contax a Nikon passando da Kiev

Seconda puntata



Nikon S con obiettivo Jupiter

La società giapponese Nippon Kogaku all'indomani del conflitto decide di dedicarsi alla costruzione di apparecchi fotografici, e svolge una rapida ricerca sugli apparecchi 35mm tedeschi prebellici. Naturalmente la Contax II viene selezionata come la migliore fotocamera mai costruita, e viene proposta come modello per le fotocamere Nikon a telemetro. Solo l'otturatore con scorrimento verticale viene giudicato eccessivamente macchinoso e poco affidabile, e viene sostituito con un più tradizionale e sicuro otturatore a tendina con scorrimento orizzontale. Per il resto le caratteristiche fondamentali della Contax II vengono rispettate.

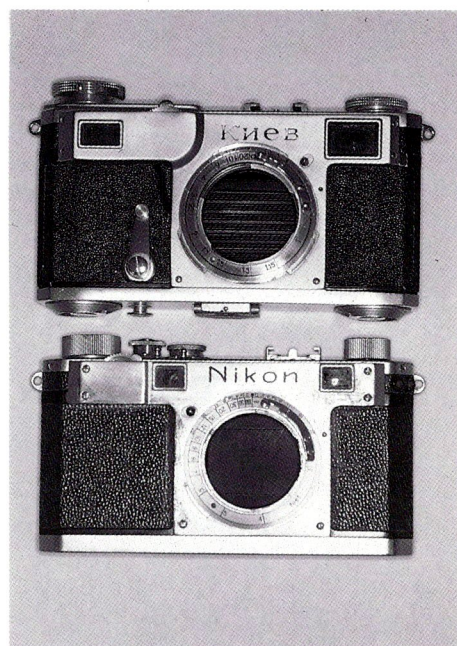


Nikon S e Kiev 2

Il mirino telemetrico, l'innesto per le ottiche, il sistema di sblocco del fondello solidale con il dorso, il sistema di messa a fuoco, vengono copiati e applicati sui prototipi Nikon del 1946. La fotocamera Nikon I viene commercializzata a partire dal marzo 1948.

La Nikon I, a causa del formato un poco anomalo 24x32 viene criticata dagli occupanti americani e viene modificata dopo pochi mesi di vita. La Nikon I viene sostituita dai modelli Nikon M e Nikon S di formato 24x34, che vengono costruite fino al 1954. Solo con la fotocamera Nikon S2 la Nippon Kogaku si converte definitivamente al formato standard 24x36. Rispetto alle Kiev russe, che sono copie assolutamente identiche alle Contax, le fotocamere giapponesi Nikon si permettono il lusso di interpretare e migliorare alcuni particolari. Oltre all'otturatore diverso, le Nikon utilizzano una diversa strumentazio-

ne. Le Nikon vengono equipaggiate con un selettore per la velocità di otturazione che non è coassiale con il bottone di ricarica, con un pulsante di scatto collocato sul tettuccio, con un contapose diverso da quello delle Contax, e sono prive di autoscatto. Anche il frontale è leggermente diverso, e le due finestrelle del mirino e del telemetro hanno dimensioni quasi identiche. L'indipendenza fra Nikon e Contax viene sottolineata con l'adozione di un contatto sincro anomalo nelle Nikon S del 1951 e con la finitura in nero di alcuni esemplari. Pur mantenendo l'innesto Contax per gli obiettivi, le Nikon abbandonano lo stile Contax della carrozzeria con la presentazione della Nikon S2. La fotocamera Nikon S2 viene equipaggiata con una comoda leva di carica, con un manettino di ribobinamento estraibile e con una finestrella del mirino più grande. Mentre i costruttori tedeschi e russi si di-



Nikon S e Kiev 2



Kiev 2 e Nikkor



mostrano molto conservatori, i tecnici della Nippon Kogaku indicano alcune linee di sviluppo che Contax e Kiev avrebbero potuto seguire per evolversi.

Anche nella costruzione degli obiettivi la società Nippon Kogaku segue una strada molto diversa da quella battuta dai russi e dalla stessa Zeiss Ikon.

Per le Nikon a telemetro vengono costruiti numerosi obiettivi originali, fra cui un luminoso 50mm f/1.4 e un sensazionale 50mm f/1.1. Il parco degli obiettivi Nikkor costruiti fra il 1948 e il 1960 comprende grandangolari 21mm e 25mm con luminosità f/4.0, 28mm e 35mm con luminosità f/3.5 e addirittura 35mm con luminosità f/2.5 e f/1.8. Fra i teleobiettivi vengono costruiti due 85mm con luminosità f/2.0 e f/1.5, due 105mm con luminosità f/4.0 e f/2.5 e alcune successive versioni del 135mm f/3.5. Per l'uso con la cassetta reflex vengono costruite focali da 180, 250, 350, 500 e 1000mm. Fra le ottiche più particolari vengono costruiti un 50mm f/3.5 macro e un 135mm f/4.0 da montare su soffietto. Nel 1957 viene presentata la fotocamera Nikon SP, equipaggiata con un mirino multifocale e con una nuova strumentazione che comprende anche il meccanismo dell'autoscatto e la predisposizione per il motore elettrico. Solo il frontale e il sistema di messa a fuoco continuano a ricordare, sempre più vagamente, il modello Contax.

Nikon S



Nikon SP

La storia delle Nikon a telemetro non si arresta al 1957, ma prosegue con una fotocamera più economica della Nikon SP, che viene presentata nel 1958 e viene battezzata Nikon S3.

La fotocamera Nikon S3 utilizza un mirino multifocale di dimensioni più modeste di quello della Nikon SP, ma utilizza le stesse identiche strumentazioni della Nikon SP, incluso il fondello con la predisposizione per il motore elettrico di trascinamento del film. La presentazione dei modelli Nikon S4, priva dell'attacco per il motore, e Nikon S3M, modificata per il mezzo formato 18x24, si risolve in un mezzo insuccesso, che viene ampiamente riscattato dal trionfo commerciale e tecnologico della reflex 35mm Nikon F. Le fotocamere Nikon S3 e SP vengono di fatto sostituite dalla Nikon F, ma vengono ancora costruite in una versione speciale commemorativa nel 1964 in occasione delle Olimpiadi di Tokyo.

Il lungo viaggio iniziato con le Olimpiadi di Berlino del 1936 si snoda attraverso tutte le principali tappe della storia contemporanea, fino alle Olimpiadi giapponesi e ben oltre le Olimpiadi di Mosca del 1980, che hanno visto anch'esse una versione celebrativa delle Kiev. Il sistema Contax a telemetro, in oltre sessanta anni di vita, è stato il protagonista di una avventura che ha visto la nascita di almeno venti diversi apparecchi fotografici e di oltre sessanta obiettivi, firmati Zeiss, Iupiter e Nikkor, e tutti ancora oggi perfettamente compatibili fra loro.

Danilo Cecchi

Tavola cronologica

Contax	I	1932-1936
Contax	II	1936-1942
Contax	III	1936-1942
Contax	IIa	1950-1958
Contax	IIIa	1951-1958
Kiev	II	1947-1956
Kiev	III	1949-1956
Kiev	IIa	1956-1958
Kiev	IIIa	1956-1958
Kiev	IV	1958-1978
Kiev	IVa	1958-1981
Kiev	IVm	1978-1985
Kiev	IVam	1981-1985
Nikon	I	1948-1949
Nikon	M	1949-1951
Nikon	S	1951-1954
Nikon	S2	1954-1957
Nikon	SP	1957-1964
Nikon	S3	1958-1964
Nikon	S4	1959
Nikon	S3m	1960

Mentre la Zeiss rimane ancorata al modello Contax IIa senza rinnovarlo e le officine di Kiev ripropongono per quasi quarant'anni la Contax prebellica, la Nippon Kogaku dimostra una dinamicità inesauribile e porta il modello Contax alle sue più estreme conseguenze, facendone la fotocamera a telemetro più completa e affidabile degli anni Cinquanta.



Nikon S



Nikon SP

McKeown's 1995/1996

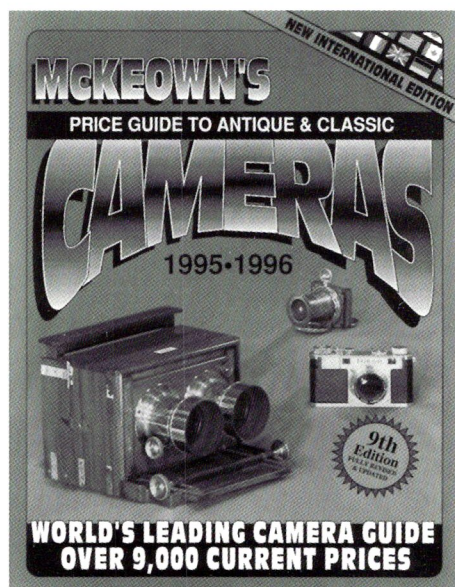
Price guide to antique & classic cameras

Con la cadenza biennale a cui siamo ormai abituati da qualche tempo, Jimmy McKeown propone la ultima edizione della sua ormai classica Guida. Chi conosce le edizioni passate sa che né Jimmy né la sua Price Guide hanno bisogno di presentazioni. Presente sui mercati internazionali da venti anni e satti, dopo un esordio trascorso un poco in sordina, la Guida McKeown si è rapidamente imposta come la più completa, la più esauriente e la più credibile fra le guide alle fotocamere da collezione. Da venti anni in qua la Guida McKeown non ha fatto che crescere, come numero di pagine, come numero di fotocamere e come numero di informazioni. Due anni fa la Guida ha cambiato formato, per poter contenere sempre maggiori informazioni e immagini. L'edizione 1994/1995 si presenta ulteriormente arricchita, sia sul piano dei dati, ma soprattutto sul piano delle immagini.

Oltre novemila fotocamere sono descritte nella nuova Guida, e di queste 3500 sono anche rappresentate, per aiutare ancora meglio il collezionista a individuare l'oggetto del proprio interesse. La Guida di McKeown, come è noto, non si limita alla descrizione e alla rappresentazione delle fotocamere, ma fornisce anche la storia delle società più note, avvalendosi della collaborazione dei maggiori storici ed esperti del settore. Infine, McKeown fornisce una serie di informazioni utili per la valutazione economica di ogni singola fotocamera.

L'andamento dei prezzi

Fatte proprie una serie di considerazioni circa lo stato di conservazione delle fotocamere, secondo una scala già utilizzata da altri collezionisti, McKeown fornisce per ogni fotocamera un prezzo medio, espresso in dollari. Il prezzo indicato è però destinato ad incrementi o ad abbattimenti, a seconda delle condizioni oggettive della fotocamera, ma spesso anche a seconda dei mercati



locali. Europa, Stati Uniti e Giappone, per esempio, sono tre aree ben distinte, ed in ognuna di esse l'andamento dei prezzi ha caratteristiche proprie. Premesso questo, Jimmy fornisce i prezzi medi rivalutati ad oggi in base alle variazioni intervenute nell'ultimo biennio sui mercati, nelle aste, nelle transazioni private. Le fotocamere ex sovietiche, per esempio, hanno subito un forte deprezzamento a causa di una offerta sovrabbondante, mentre per alcune fotocamere oggetto di speculazione si sono registrati degli aumenti artificiosi. La presenza degli acquirenti giapponesi e del rafforzamento dello Yen sul dollaro hanno portato ad un certo squilibrio dei prezzi. McKeown analizza tutto questo e fornisce i dati più attendibili, premettendo ancora una volta che il prezzo "giusto" per una fotocamera è sempre e solo il punto d'incontro fra la voglia di vendere e la voglia di comprare.

Le novità di quest'anno

Una piacevole novità presente nella edizione 1994/1995 della Guida è una ricca introduzione, ampliata rispetto a quella della edizione precedente, e riprodotta in diverse lingue, fra cui l'italiano. Evidentemente la ve-

loce visita fatta ad Umbertide nella primavera dell'anno scorso non è passata invano, ed ha fatto scoprire a Jimmy una nuova area del collezionismo fotografico. Un'altra novità della Guida è la parte riservata ai falsi. Come nell'arte e in ogni altra forma di collezionismo, il fenomeno dei falsi comincia anche ad interessare il mondo delle fotocamere. Si tratta di un fenomeno già annunciato, ad esempio, dalle false Leica russe, ma che ha diramazioni più numerose del previsto. Non tutti i falsi sono dei falsi, ovviamente. Spesso si tratta di repliche di fotocamere dell'Ottocento, fatte eseguire da qualche Museo o da qualche collezionista privato. Ma poi, si sa, il gioco prende la mano, e qualche allegro spacciatore si diverte a contrabbandare le repliche al prezzo dell'originale, mettendo in moto un meccanismo che coinvolge artigiani e rivenditori. Accanto al fenomeno delle repliche spacciate per originali, esiste l'altro fenomeno, già denunciato, delle elaborazioni moderne su fotocamere d'epoca per trasformare un modello comune in un modello raro. Le Leica I che vengono trasformate in Leica Luxus, per esempio, o l'alterazione di incisioni e numeri di serie, l'aggiunta di iscrizioni e disegni, eseguite oggi per decuplicare il prezzo di una fotocamera altrimenti poco richiesta. Un fenomeno, quello dei falsi, che dovrebbe essere studiato con maggiore attenzione. Una Guida, quella di McKeown, che non dovrebbe assolutamente mancare nello scaffale dei collezionisti.

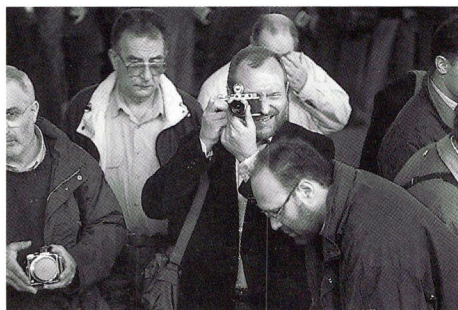
McKeown's '95-'96

Con introduzione anche in italiano.
Prezzo L. 100.000
Può essere ordinato a:
Progresso Fotografico, Fotolibreria,
Viale Piceno 14, 20129 Milano.
Si prega di utilizzare la scheda
pubblicata (o fotocopia).

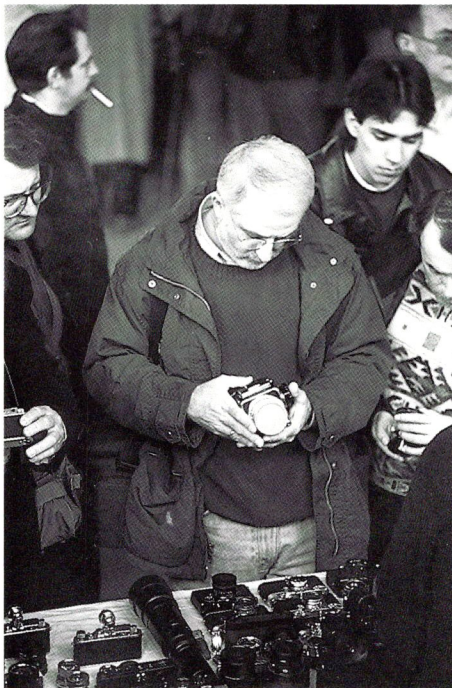
Di fiera in fiera



Un pool di esperti, fra cui Derqui e Ghisetti, analizza una Rolleiflex biottica dei primissimi anni Trenta.



Mentre scriviamo, stiamo vivendo la stagione morta delle fiere italiane, che si concentrano di solito fra marzo e giugno, e poi di nuovo fra settembre e novembre. L'estate, salvo per qualche fiera balneare organizzata sui lidi marini per pochi collezionisti a mollo, scivola via senza storia. Restano le fiere antiquarie generiche, dove è sempre più facile trovare materiale fotografico, dagli onnipresenti russi e polacchi ai rivenditori non specializzati che accanto a grammofoni a tromba e a macchine da scrivere meccaniche ospitano qualche soffiottone, qualche box prebellico o degli anni Cinquanta e le immancabili folding 6x9. Un poco più articolata che in Italia è la situazione all'estero. In Germania e in Francia le fiere si susseguono



con più frequenza, ma spesso si tratta di fierine minime. Il collezionista girovago può così oscillare fra Profondville e Anversa (entrambe il 10 luglio), ma può anche recarsi a Spilimbergo (31 luglio).

(continua a pagina 35)



Prove sul campo o semplice curiosità? Maneggiando con cura Leica e Hasselblad, fotocamere onnipresenti.



Esperto smaliziato o principiante perplesso?

FOTOLIBRERIA

OTTOBRE 1994

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Con assegno di Banca da allegare all'ordine o contrassegno.

Non si effettuano spedizioni contrassegno all'estero.

I libri elencati sono disponibili presso il nostro servizio librario. Per ordinarli è sufficiente ritagliare la scheda seguendo la linea tratteggiata, segnare con una crocetta i volumi desiderati e spedire a:

**Ed. Progresso Fotografico - Servizio Librario -
Viale Piceno 14 - 20129 Milano.**

Prezzi validi finché non intervengano aumenti da parte degli Editori.

Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate agli interessati.

EDITRICE PROGRESSO

☐ EPAF494	Almanacco Foto 4 - 1994	9.500
☐ EPAV294	Almanacco Video 2 - 1994	9.000
☐ EP09	Antiche tecniche - Bolognesi	15.000
☐ EP07	Bianco e nero, tecnica di camera oscura - Tomesani-Bartoli	12.000
☐	Collezione Progresso Fotografico, N. Disponibili i numeri: 2-3-4-5-6-9-10-11-13-14-15-16-17-18-19-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32	11.000
☐	Collezione Zoom, N. Disponibili i numeri: 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32	13.000
☐ EP08	Foto itinerari - M. Capobussi	12.000
☐ EP10	Foto itinerari - Le Fotoguide 1 - M. Capobussi	12.000
☐ EPFOTE	Foto test	15.000
☐ ÉP06	Fotografare la natura - M. Capobussi	12.000
☐ EP05	I filtri - M. Capobussi	12.000
☐ EP04	La fotografia, tecniche di ripresa nel colore - M. Capobussi	12.000
☐ EP17	Le Fotoguide: Minolta Dynax 7Xi - M. Capobussi	11.000
☐ ÉP16	Le Fotoguide: Nikon F-601 - M. Capobussi	11.000
☐ EP15	Le fotoguide: Canon EOS 10 - M. Capobussi	11.000
☐ EP14	Le fotoguide: Leica M6 - M. Capobussi	11.000
☐ EP13	Le fotoguide: Nikon F-801 - M. Capobussi	11.000
☐ EP03	Macrofotografia creativa - M. Capobussi	12.000
☐	Professional Photography, N. Disponibili i numeri: 2-3-4-5-6-7-8-9	12.000
☐ EP02	Ritratto - R. Tomesani	12.000

GUIDE E TRATTATI

☐ CAS22	Conoscere e capire il colore - Luzzatto, Pompas	25.000
☐ GAR03	Diventare fotografo - Langford	45.000
☐ MON07	Fotografare - J. Hedgecoe	28.000
☐ ILF02	Fotografia didattica: come costruirsi una macchina fotografica - Carla Novi	10.000
☐ ZAN15	Fotografia professionale - M. Langford	56.000
☐ GAR04	Fotografia totale - A. Feininger	23.000
☐ TEC01	Fotografia: hobby e professione - G. Bolognesi	25.000
☐ PAO01	Guida pratica alla fotografia - M. Capobussi	32.000
☐ GAR06	Il 2° libro dell'aerografo - Mister, H. Arman	70.000
☐ CAS21	Il belvedere - A. Mina	30.000
☐ CAS09	Il linguaggio del colore - Luzzatto, Pompas	17.500
☐ MON05	Il manuale del fotografo - J. Hedgecoe	45.000
☐ IDE04	Il ritratto fotografico - J. Hedgecoe	35.000
☐ ARN07	Introduzione al sistema di grande formato - F. Pacienza	10.000
☐ CAS17	L'archivio fotografico - Castano	13.500
☐ HOE02	L'arte della fotografia - A. Mina, G. Modica	38.000
☐ GAR02	L'occhio del fotografo - A. Feininger	21.000
☐ ZAN13	La fotocamera - Ansel Adams	60.000
☐ CAS18	La fotografia al microscopio - Castano, Rossi	28.000
☐ ZAN09	La riproduzione fotografica dei documenti - Vacchiano	31.000

☐ CAS27	Nuovo trattato di fotografia moderna - M. Langford	45.000
☐ ARN08	Progettare un marchio - R. Mastrella	15.000
☐ MON06	Scuola di fotografia - J. Hedgecoe	40.000
☐ CAS16	Tecniche di fotografia creativa - C. Di Nardo, A. Mina	19.500
☐ CAS01	Vi insegno a fotografare - V. Bassetti	14.000

RIPRESA

☐ CAS14	Conoscere la fotografia - Zannier	8.000
☐ MAM03	Filtri B+W	22.000
☐ MAM05	Foto fascination - Catalogo Hama	20.000
☐ CAS02	Fotografare in montagna - Frisia	10.000
☐ CAS23	Fotografia astronomica - W. Ferreri	42.000
☐ CAS04	Fotografia di paesaggio - Menotti, Spaggiari	18.000
☐ ZAN10	Guida alla caccia fotografica - G. Nazari, V. Pigazzini	66.000
☐ ZAN03	Guida alla fotografia della natura - Maye	28.500
☐ ZAN02	Guida alla fotografia in montagna - Lobl	25.000
☐ MAM02	Il fascino dei filtri - Hama	15.000
☐ CAS20	Il fotogiornalismo - Carulli	15.000
☐ SEI01	La caccia fotografica - Gandolfi	27.900
☐ CAS12	La fotografia speleologica - Prando	10.000
☐ CAS07	La fotografia subacquea - Casati	10.000
☐ HOE01	Macrofotografia - Vacchiano	27.000
☐ ZAN08	Macrofotografia - A. Durand	40.000
☐ PAO02	Natura in primo piano - Marco-Leone Leoncini	28.000

LEICA E COLLEZIONISMO

☐ CAM02	Collectors guide to Kodak cameras - J. & J. McKeown	40.000
☐ CAM03	Collectors guide to Rollei cameras - A. Evans	50.000
☐ POL01	Leica 75 anni - V. Frey	85.000
☐ GAR14	Leica M - Gunter Osterloh	68.000
☐ GAR15	Leica R - Gunter Osterloh	78.000
☐ GAR17	Leica fotografia Reflex - Brian Bower	70.000
☐ GAR11	Leica storia illustrata di tutti i modelli ed accessori - Van Hasbroeck	100.000

CAMERA OSCURA

☐ CAS13	I materiali fotografici in B/N - Celentano	23.500
☐ MON08	Il manuale della camera oscura - M. Langford	42.000
☐ ZAN11	Il negativo - Ansel Adams	60.000
☐ ARN03	Introduzione al sistema zonale - A. La Duca	15.000
☐ ZAN12	La stampa - Ansel Adams	60.000

PROFESSIONE

☐ ARN06	Il marchio e la sua tutela legale - G. Galeazzi	22.000
☐ ARN05	La fotografia nel diritto d'autore (II ED.) - G. Arciero	10.000
☐ ARN02	La licenza del fotografo e le leggi di pubblica sicurezza (II ED.) - G. Arciero, Tartaglione	10.000
☐ ARN01	Leggi e regolamenti sulla fotografia (IV ED.) - G. Arciero	18.000
☐ ARN04	Leggi e regolamenti sulla videoregistrazione - G. Arciero	8.000



☐	TAU08	Manuale d'inquadratura fiscale e legale in fotografia professionale - Tau Visual	110.000
☐	TAU02	Manuale di fotografia ed immagine di moda - Tau Visual (ED. '88)	65.000
☐	TAU06	Manuale di introduzione alla fotografia professionale - Tau Visual	65.700
☐	TAU03	Manuale di riferimento in fotografia professionale - Tau Visual	115.000
☐	TAU01	Manuale di tecniche fotografiche professionali 1 - Tau Visual	125.000
☐	TAU07	Manuale di tecniche fotografiche professionali 2 - Tau Visual	90.000
☐	TAU05	Manuale professionale di fotografia per privati - Tau Visual	95.000
☐	TAU04	Procedure contrattuali in fotografia professionale - Tau Visual	105.000
☐	TAU09	Repertorio di tematiche professionali fotografiche - Tau Visual	88.000

IMMAGINE E CRITICA

☐	FED04	August Sander - Uomini del XX secolo	150.000
☐	KEN13	Bruno Surlini - Yin - Ken Dany	45.000
☐	SAN02	Capri - Santioli Sandro	55.000
☐	SAF01	Cercando la Sicilia - A. Saffo	110.000
☐	SAN01	Chianti - Santioli Sandro	60.000
☐	RUS07	Ciociaria - Roiter	65.000
☐	IDE02	Corno d'Africa - C. Beckwith e A. Fisher	120.000
☐	APE04	Dorothea Lange - Robert J. Doherty	28.000
☐	KEN01	Dubliners - Ken Dany	15.000
☐	LDC01	Educazione al linguaggio dell'immagine (1), Dalla fotografia al racconto - Di Libero	7.000
☐	LDC02	Educazione al linguaggio dell'immagine (2), Il cinema - Di Libero	5.000
☐	LDC03	Educazione al linguaggio dell'immagine (3), Il quotidiano - Di Libero	5.000
☐	LDC04	Educazione al linguaggio dell'immagine (4), Schede per la lettura di film - Di Libero	6.000
☐	RUS01	Essere Venezia - Roiter	80.000
☐	RUS03	Firenze e Toscana - Roiter	80.000
☐	FED06	Flor Garduno - I testimoni del tempo - Flor Garduno	80.000
☐	ADR02	Fotografia - P.Cavalli-P.Monti-M.Giacomelli-GB.Gardin	80.000
☐	RUE01	Fotografie in musica - Guido Harari	45.000
☐	REB01	Franco Fontana	28.000
☐	KEN06	Franco Fontana - 40 immagini inedite dal 1961 al 1989 - Ken Dany	40.000
☐	REB02	Franco Fontana è venuto una volta a Torino e l'ha vista così - Franco Fontana	60.000
☐	GAR13	Gibellina. Utopia concreta - Jodice-Guidi-Bigi-Chiaromonte	70.000
☐	ZAN05	Giocare con l'arte: I segni - Frigerio	18.500
☐	ZAN06	Giocare con l'arte: Il rosso - R. Eco	20.000
☐	CAS10	Guida alla critica fotografica - Turrioni	12.000
☐	ZAN01	Ho vissuto tra gli animali selvaggi - W. Bonatti	44.700
☐	ZAN04	Il gioco dell'immagine - Carli Ballola, Mina	62.000
☐	KEN09	Il nudo in fotografia: cento nudi, cento fotografi - Ken Dany	60.000
☐	COR01	Immagini famose - G. Scimè	40.000
☐	RUS09	Invito a Torino - De Biasi	70.000
☐	KEN11	Jeff Dunas - Ken Dany	40.000
☐	KEN10	John Florea "La Leggenda" 1940 - LIFE - 1950 - Ken Dany	120.000
☐	FED01	Joseph Sudek - Poeta di Praga - Anna Farova	85.000
☐	KEN08	Ken Dany - Fotografie 67/90	80.000
☐	IDE05	Khjuraho. I templi dell'amore e della fede Indù - R. Rai - L. Frederic	80.000
☐	ABE01	L'anima degli Indios - Enrico Martino	30.000
☐	CAS11	La fotografia di materia - Arcari, Mazzocchi	10.000
☐	CAS08	La fotografia, le forme, gli oggetti, l'uomo - Arcari	16.500
☐	IDE01	La poesia dei fiori - Hamilton	50.000
☐	ITA01	La scrittura fotografica - L. Termine	19.000

☐	RUS02	Laguna - Roiter	80.000
☐	KEN07	Lucien Clergue	40.000
☐	APE03	Manuel Alvarez Bravo - Diego Rivera	28.000
☐	KEN12	Mario Giacomelli - Immagini inedite 1954/1992 - Ken Dany	50.000
☐	RUS06	Milano, città impreveduta - De Biasi	65.000
☐	FED05	Minor White - Riti e passaggi	75.000
☐	PRI01	Notturmo torinese - Marco e Enrico Torello	95.000
☐	ZAN16	Pensare la fotografia, Teorie dominanti dagli anni sessanta ad oggi - C. Marra	19.000
☐	KEN05	Proposte per un museo di fotografia contemporanea - Ken Dany	80.000
☐	RUS05	Puglia - De Biasi	80.000
☐	MES01	Ritratti arbitrari - T. Pericoli	25.000
☐	KEN03	Ritratti sulla gioventù - Ken Dany	50.000
☐	ZAN14	Rock Games - G. Kosicki	58.000
☐	ARS01	Segni e disegni - Gianni Romano	22.000
☐	ADR01	Spazi interiori - E. Carli	35.000
☐	MES02	Storia della fotografia italiana - I. Zannier	70.000
☐	SAN03	Terre di Toscana - Santioli Sandro	45.000
☐	KEN04	Time limits, archeologia del futuro - P. Ielli	40.000
☐	IDE03	Toscana emozioni dal cielo - G. A. Rossi - G. Grazzini	50.000
☐	FED02	Werner Bischof	120.000

ANNUARI

☐		Annuario FIAF, N.	15.000
		Disponibili numeri: 78-80-81-82-83-84-85-87-88-89	
☐		Annuario FIAF, N.	20.000
		Disponibili numeri: 90-91-92-93	
☐	RUS08	Omnibook 4, Annuario di architettura, grafica, design, packaging	120.000

VIDEO

☐	MAM04	Fascino del video - Hama	30.000
☐	MON10	Il manuale video - R. Lewis	36.000
☐	MON09	Scuola di video - J. Hedgecoe	43.000

NOVITA'

☐	EP11	Alta scuola del bianco e nero - Bolognesi	15.000
☐	ZAN17	Ansel Adams - Ansel Adams	88.000
		L'autobiografia	
☐	FOT01	Leica, An illustrated history - James L. Lager	350.000
		Vol. 1 - Cameras	
☐	API01	Pentax Photo Annual 1993-1994	45.000
☐	CAM04	Price guide to Antique & Classic 1995/96 - McKeown	100.000

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP.....Città.....Prov.

☐ Contrassegno

☐ Unisco importo di L

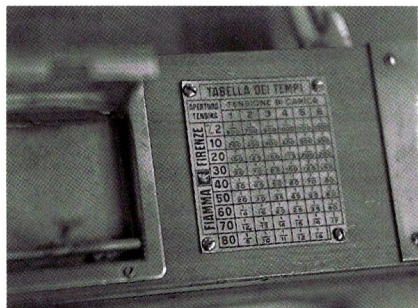
Le spese di spedizione ammontano a L. 5000

La richiesta di fattura deve essere fatta unitamente all'ordine.

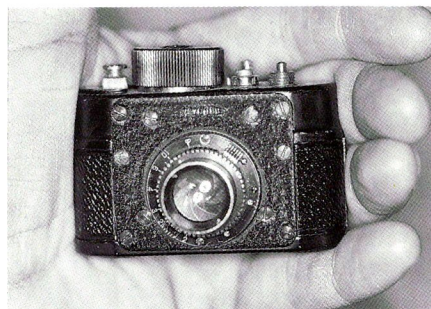




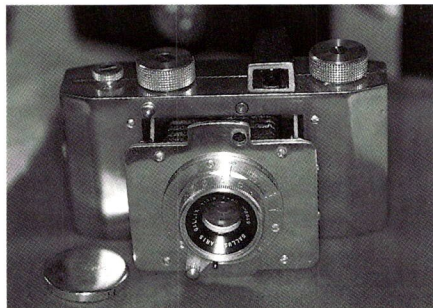
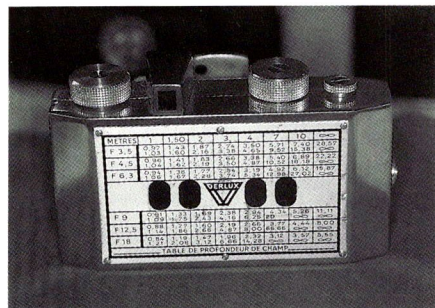
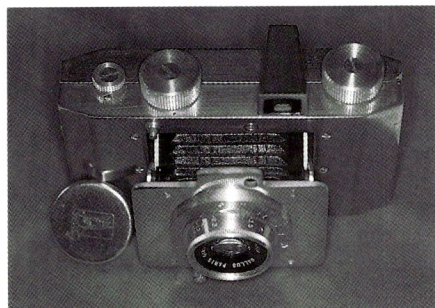
Presente anche un famoso fotografo genovese, riconoscibile non dal volto ma dallo strumento, una Leica M6 platino.



I complicati metodi di regolazione di una Fiamma. La mi porti un bacione a Firenze.



Dalla serie "piccolo è bello" quattro minicamere, un orologio inglese, una fotospia russa, una Minolta 16 e una panoramica.



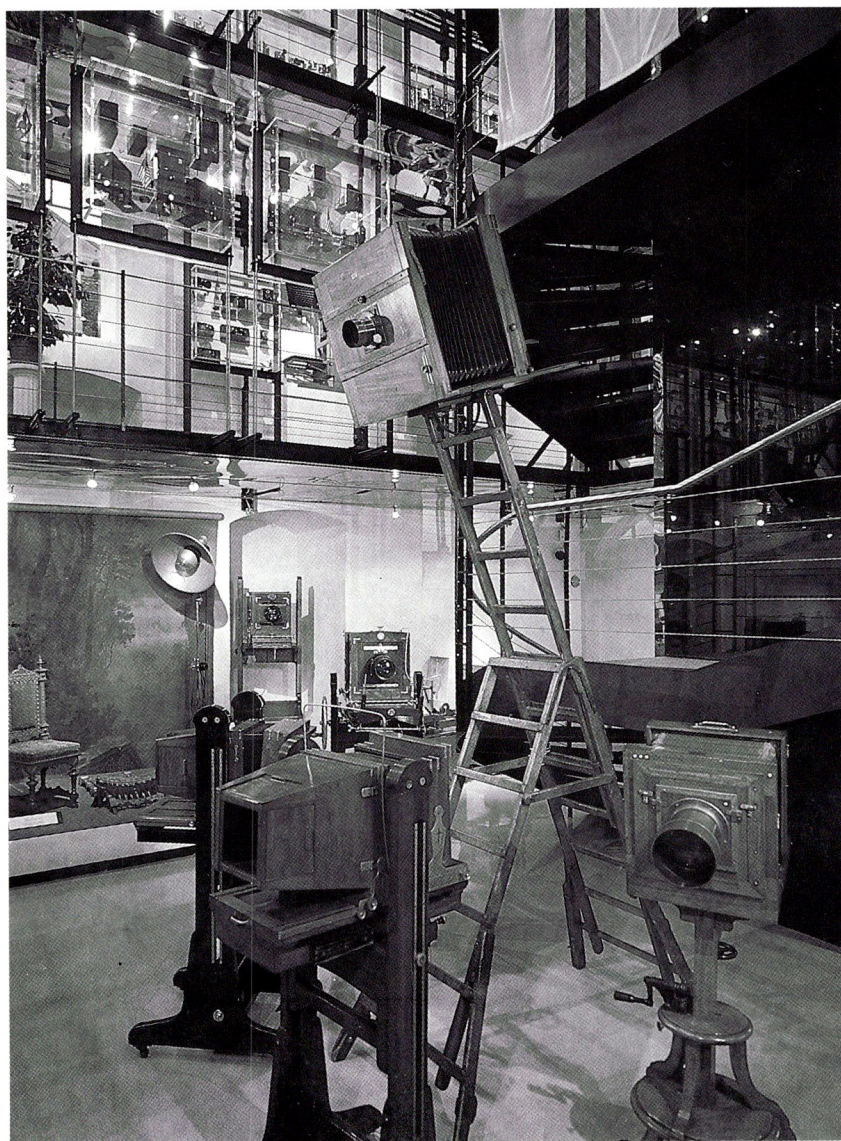
Una incredibile fotocamera francese Gallus tutta in alluminio, quando la plastica costava ancora troppo e le miniere di bauxite erano ancora aperte. Cortesia Vasco Foto di Riccione.

(continua da pagina 32)

Con settembre si riparte alla grande, e il collezionista può optare fra Rouen (4 settembre) e Chabeuil o Amburgo (18 settembre), senza trascurare la più grande fiera tedesca, a Boblinger, nei pressi di Stoccarda, sabato 17 settembre. A Ottobre si può andare a Bonn (1 ottobre) o a Lipsia (29 ottobre) e a Brema (30 ottobre), allargando il giro fino a Vénissieux, nei pressi di Lione (9 ottobre) e Parigi (16 ottobre). Interessanti a novembre la fiera di Houten in Olanda (6 novembre) e Wolverhampton in Inghilterra (20 novembre). Ma siamo già fuori tempo massimo. Nel frattempo in Italia abbiamo Castel San Giovanni (11 settembre) e Arezzo (25 settembre) oltre a Pistoia (23 ottobre) Firenze (30 ottobre) e Umbertide (27 novembre). Il 30-31 ottobre e 1° novembre c'è un mercato dell'antiquariato e dell'usato fotografico a Padova, sotto l'egida di Fotopadova '94, nell'ambito di "Tuttinfiera". In attesa del grande rientro autunnale valutiamo la stagione appena trascorsa, come è nostra abitudine, con delle immagini.

Il museo svizzero dell'apparecchio fotografico a Vevey

Una delle realizzazioni più interessanti in campo museale specializzato è il piccolo ma ricco museo di Vevey, la piacevole cittadina svizzera posta sul lago Lemano, a pochi chilometri da Losanna e da Ginevra.



Una sala del Museo svizzero della fotografia, di Vevey.

I conservatori Pascale e Jean-Marc Bonnard Yersin ci hanno accompagnato nella visita, ma per descrivere il museo abbiamo preferito utilizzare un testo scritto alcuni anni fa dal fondatore e primo conservatore del Museo, attualmente in pensione, M. Claude-Henry Forney, integrandolo con i necessari aggiornamenti forniti da Pascale e Jean-Marc Bonnard Yersin. Il Museo Svizzero dell'apparecchio fotografico (fondato da C.H. Forney nel 1971) occupa dalla fine del mese di maggio 1989 una nuova sede che, da sola, meriterebbe un viaggio fino a Vevey.

Aperto diversi anni prima, il piccolo museo situato sulla Grande Place era diventato in breve tempo eccessivamente esiguo. Di fronte alla crescita costante delle collezioni e del numero dei visitatori, le autorità cittadine decisero nel 1987 di rinnovare e strutturare a questo scopo un bell'edificio del diciottesimo secolo, situato in una piccola strada adiacente alla Grande Place.

Questa vecchia casa ritrova in questa occasione il proprio splendido aspetto esterno originale (grazie al restauro effettuato dall'architetto H. Fovanna) mentre l'interno, in pessimo stato, viene interamente ricostruito secondo le tecniche più moderne dal decoratore S. Tcherdyne. Il contrasto sorprendente fra l'aspetto tradizionale delle facciate perfettamente restaurate e l'audacia che ha caratterizzato la ricostruzione degli interni rende ancora più affascinante questo incontestabile successo architettonico. Il Museo è una istituzione che dipende dalla città di Vevey e si sostiene grazie all'appoggio dell'Associazione degli amici del Museo e della Fondazione del Museo.

**A destra: la sedia per i ritratti...
dall'Atelier Bonnard Yersin.**

**Sotto: dall'Atelier Bonnard Yersin, una
fotocamera dell'Ottocento, in legno.**



fotografia. Recentemente il Museo si è ulteriormente arricchito con l'acquisto della collezione Luder.

Le grandi vetrine che si aprono sull'atrio sono un invito alla scoperta del luogo. Il visitatore curioso si lascerà sedurre ed entrerà nell'inesauribile mondo della fotografia. Appena entrato si lascerà conquistare, avvinto dalla magia del luogo, dalla luce, dai colori, dai giochi delle trasparenze, dagli spazi insoliti, e sicuramente dagli oggetti che costituiscono le collezioni del Museo.

**La celebre
Compass,
fabbricata dalla
Le Coultre Co.**

Quasi 3500 pezzi

Il museo, che si è arricchito fino dal 1979 con la bellissima collezione della società Kodak e nel 1983 con la famosa collezione della Scuola Politecnica Federale di Zurigo, raggiunge attualmente quasi i tremilacinquecento pezzi, che in maggioranza sono costituiti da fotocamere di ogni epoca, di ogni forma e di ogni dimensione. Ma in questo numero vengono computati anche numerose lampade magiche, strumenti di laboratorio, ed un certo numero di accessori di ogni tipo. Esistono perfino collezioni di statuette, incisioni e cartoline postali che raffigurano dei fotografi, senza parlare dei numerosi oggetti e giocattoli che hanno a che fare direttamente con la



Questo nuovo e sorprendente Museo è strutturato su diversi livelli, contrassegnati da colori diversi. Il sottosuolo, individuato dal colore giallo, è destinato quasi esclusivamente alla esposizione di fotocamere professionali, come le fotocamere da studio e i banchi giganti da riproduzione. Un antico laboratorio fornisce al neofita l'occasione per entrare nel misterioso mondo della camera oscura. In alcune occasioni possono anche essere organizzate dimostrazioni di sviluppo e stampa. Uno dei pezzi più interessanti illustra, in maniera molto esplicita, il passaggio dalla fotografia alla fotocopia.

Una tematica per ogni piano

Il piano terra, individuato dal colore blu, mette in evidenza il fascino, l'ingegnosità e la varietà spesso incredibile degli apparecchi da ripresa di una volta. Apparecchi scientifici o di uso altamente specialistico fra i più seri vengono accostati agli oggetti fotografici più stravaganti, gli apparecchi da spionaggio, quelli miniaturizzati, o curiosi ibridi che funzionano come fotocamere e accendini, orologi o apparecchi radio. I giocattoli che hanno relazione con la fotografia attirano l'attenzione dei bambini e illustrano in maniera piacevole l'universalità della fotografia. Due vetrine ancora a questo livello ricordano i cinque elementi fondamentali di ogni apparecchio fotografico e quattro altre vetrine suggeriscono alle persone dotate di spirito sistematico alcuni tentativi di clas-



Contaflex biotica, fabbricata da Zeiss verso il 1930. Il primo apparecchio con esposimetro fotoelettrico.

sificazione. Infine, dei modelli maneggevoli permettono ai visitatori di ogni età di familiarizzare con certi aspetti della preistoria della fotografia animata, quella che è diventata, a partire dal 1895, il cinematografo. Al primo piano, colorato in rosso, le nove vetrine centrali propongono al visitatore una panoramica sui centocinquanta anni della storia della fotografia. Ogni vetrina corrisponde a un periodo di venti anni o, per le ultime, di dieci anni. La produzione della industria fotografica è anche contraddistinta per paese di origine. Le vetrine periferiche illustrano lo sviluppo di ognuna delle principali categorie di fotocamere portatili. Un settore di questo piano è dedicato alla fotografia in rilievo e alla stereoscopia. Alcune proiezioni tridimensionali attirano in particolare l'attenzione dei visitatori.

Il secondo piano, di colore grigio, è dedicato quasi per intero alle mostre temporanee di fotografie, che si alternano senza interruzioni al ritmo di cinque o sei ogni anno. Il terzo piano, già al livello del tetto, è allestito come sala polivalente. È equipaggiato per la proiezione ed è possibile osservare inoltre numerose e curiose lampade magiche appartenenti a epoche diverse.

Ma l'ambiente si presta perfettamente ad altre utilizzazioni, come conferenze, seminari, riunioni di ogni tipo. È in questa sede che si svolgono le inaugurazioni delle mostre di fotografia.

I piani sottotetto contengono gli uffici amministrativi e la biblioteca, che è ancora

in fase di sistemazione e che potrà, in forme particolari ed a determinate condizioni, essere aperta anche al pubblico. Aggiungiamo che ai piani bassi il Museo propone una animazione informatica molto apprezzata dai visitatori più giovani. Grazie ad alcuni programmi inediti, ogni visitatore può, a propria scelta, dedicarsi ad una simulazione di ripresa con una buona vecchia fotocamera del passato, oppure esercitarsi alla regolazione di un apparecchio più moderno, dedicarsi alla ricerca di informazioni o divertirsi a controllare la propria cultura.

Il solo in Svizzera

In questo modo ogni tipo di pubblico può trovare piacere e interesse a visitare questo Museo che è, lo ricordiamo, il solo del suo genere in tutta la Svizzera. Le persone di una certa età vi riconoscono gli oggetti che possono suscitare dei buoni ricordi, gli amanti della storia vi scoprono i testimoni oculari delle epoche trascorse, i fotografi una folla di soggetti di meditazione sui loro strumenti preferiti, e chiunque può meravigliarsi a proprio piacere davanti a tanta ingegnosità, fascino e fantasia. Potremmo concludere dicendo che questo Museo specializzato non è un Museo per specialisti. Al contrario, aperto ai piccoli come ai grandi, è destinato ad ogni tipo di pubblico, ai gruppi come alle classi e alle famiglie, come ai turisti di ogni paese.



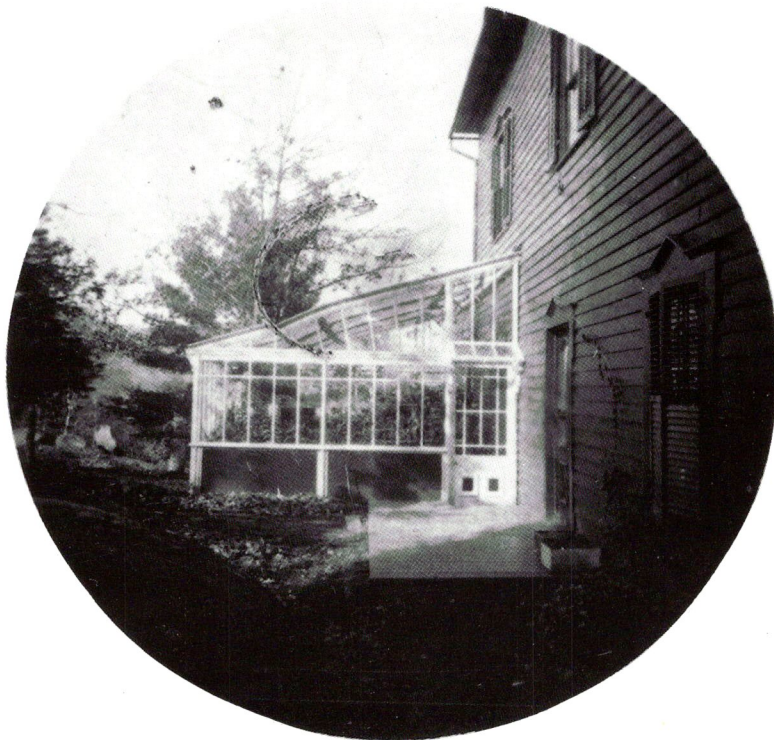
Apparecchio da viaggio Rauser 6x9, fabbricato a Ginevra alla fine del XIX secolo.



Leica, i classici.

La visita

La visita guidata del Museo comincia dal tetto, comodamente raggiungibile in ascensore. Dalle lanterne magiche e dagli strumenti di proiezione si passa all'aspetto ludico della produzione di immagini, ivi compresa la magia del foro stenopeico. Il settore grigio offrirà poi una rassegna di immagini a tema di alta qualità. Scendendo ancora si entra nel settore rosso, dove una bella panoramica è dedicata, fra l'altro, alla produzione delle fotocamere svizzere, veri marchingegni a orologeria, come la Compass di Le Coultre, le rotocamere Alpa, senza dimenticare le prestigiose fotocamere professionali Sinar, costruite dal 1948 in poi. Il livello blu ospita moltissime fotocamere, dalle prime fotocamere in legno e ottone alle Kodak, dalle immortali Leica alle fotocamere miniaturizzate da spionaggio. Un video evoca gli inizi avventurosi della fotografia, mentre le tecniche moderne si avvalgono di un lettore Kodak CD e di un lettore CD in-



INFORMAZIONI PRATICHE

Indirizzo:

Ruelle des Anciens Fossés 6 - CH
1800 Vevey
Tel. 021/9219460 - fax 021/9216458

Conservatori:

Pascale e Jean-Marc Bonnard Yersin

Orario:

Da marzo a ottobre: dal martedì alla domenica 10.30/12.00 - 14.00/17.30

Da novembre a febbraio: dal martedì alla domenica 14.00/17.30

Chiusura settimanale: ogni lunedì ad eccezione dei lunedì festivi di Pasqua e Pentecoste.

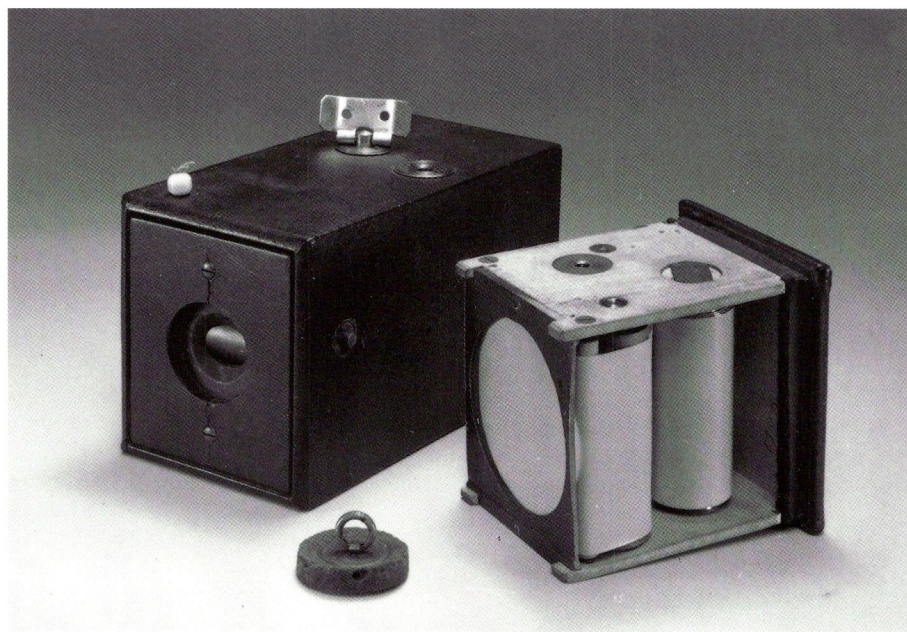
Visite guidate: su richiesta in diverse lingue previ accordi telefonici.

Ingresso: 4 franchi svizzeri

Ingresso gratuito: ragazzi fino a 16 anni

Ingresso ridotto: studenti, AVS, gruppi di 10

Ingresso cumulativo: 15 franchi svizzeri per passaporto di accesso a tutti i musei della riviera ed al castello di Chillon.



Sopra: una foto scattata con la Kodak originale, la celebre macchina che diede il via alla fotografia di massa, con fotogrammi circolari. **Sotto:** la Kodak originale, primo apparecchio capace di scatto singolo su pellicola in rullo (non a lastre). Creata nel 1888 da Eastmann.

terattivo Philips. Nel sottosuolo giallo i segreti dello studio e del laboratorio vengono svelati attraverso dimostrazioni ed esercitazioni. Ma il Museo non mostra solo le tecniche di una volta. Il suo scopo didattico è proiettato nel futuro, e si avvale delle tecniche di avanguardia. Accanto ai lettori CD viene presentato in esclusiva l'apparecchio fotografico digitale Photoman di Logitec.

Un contrasto stridente con il Megaletoscopia di Carlo Ponti o con il Polyrama pannottico, che fanno parte della collezione Luder. Oggetti distanti anni luce, nella nostra cultura, ma legati dallo stesso filo rosso che porta il visitatore sempre e solo all'immagine.

Danilo Cecchi

Vario-Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm



L'obiettivo zoom Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm. È un obiettivo che, anche sottoposto alle misurazioni MTF, ha fornito a tutta apertura eccellenti risultati. Va comunque rilevato che si tratta dello zoom di *primo livello*, per l'accesso nel mondo Leica R e che la casa tedesca ha cercato un contenimento di prezzo.

È stato al proposito offerto come obiettivo standard consigliato per la Leica R-E.

Quanto alla fabbricazione, annotiamo che è prodotto, pur secondo specifiche rigorosamente Leica, negli stabilimenti della giapponese Sigma.

Considerazioni generali

Il Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm si caratterizza, pur proponendo un'ampia gamma di focali, per il suo ingombro contenuto e la sua leggerezza. Proprio per poter disporre di un obiettivo il più possibile compatto è stata adottata una progettazione che ammette che l'apertura di diaframma sia variabile in funzione della focale scelta. In corrispondenza della focale più corta, 28mm, la massima apertura è f/3.5. Essa varia senza soluzione di continuità fino alla luminosità di f/4.5, in corrispondenza della focale 70mm. Lo scarto, pari a 3/4 di valore di diaframma tra la più corta focale e la più lunga, è man-

tenuto ed è proporzionalmente presente per tutti i valori di diaframma compresi tra 3.5 e 22. Dunque i valori di diaframma indicati sulla ghiera diaframmi dell'ottica sono validi per la sola focale di 28mm. Si dovrà ovviamente tenere conto di questo fatto nelle valutazioni di esposizione. *(Nota: ciò implica la necessità di opportune correzioni se si misura l'esposizione con un esposimetro separato o se si calcola l'esposizione flash in modo manuale, con ricorso alla regola del numero guida; operando invece con macchine dotate di lettura TTL, sia in luce continua che in luce flash, la variazione di luminosità in base alla focale scelta viene corretta automaticamente; N.d.R.).*

Il Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm è un obiettivo zoom con 2 ghiera di comando separate, per la variazione della focale e per la messa a fuoco. Questo fatto, unito alla particolarità che la lunghezza dell'obiettivo non varia quando si opera una variazione di lunghezza focale e quando si esegue la messa a fuoco, consente una buona impugnabilità per la ripresa fotografica. Si tratta di una caratteristica vantaggiosa operando con tempi d'otturazione particolarmente lunghi. Come accade per molti obiettivi Leica, il paraluce è di tipo telescopico, incorporato. La sua funzionalità aderisce bene alle necessità pratiche di ripresa perché al crescere della lunghezza focale impostata la lente anteriore



rientra progressivamente nella montatura dell'obiettivo. Di fatto, si ha così un adeguamento automatico della lunghezza del paraluce alla lunghezza focale in uso. Questo particolare contribuisce ad una efficace protezione anche di un filtro eventualmente avvitato sull'ottica, sia esso un UV oppure un filtro colorato.

Si sconsiglia l'uso di filtri polarizzatori, perché impostando la focale più corta, di 28mm, lo spessore della montatura rotante del filtro provocherà una vignettatura agli angoli dell'immagine. Per di più, causa l'arretramento del gruppo ottico, il filtro polarizzatore diviene non più regolabile a partire dalla focale di 35mm, anche a paraluce rientrato. Per di più, l'effetto del filtro polarizzatore cambierà durante la foccheggiatura, in quanto eseguendo questa operazione ruota la montatura anteriore dell'obiettivo.

Già alla massima apertura il Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm fornisce immagini ben contrastate, con una eccellente resa dei dettagli e questo fatto permette un'accurata foccheggiatura sul vetro di messa a fuoco del mirino. Le prestazioni ottiche migliorano chiudendo il diaframma di uno o due valori. La migliore resa ottica dell'obiettivo si ha soprattutto su soggetto a media e grande distanza. Alle minori distanze di ripresa interviene un limitato effetto di curvatura di campo, dovuto allo schema ottico adottato, che tuttavia non è di particolare disturbo per ri-

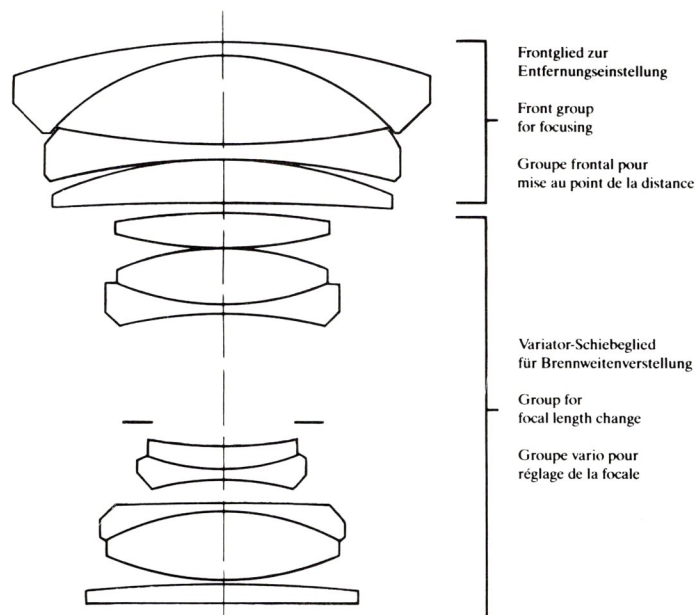
prese di tipo normale. È infatti apprezzabile soltanto fotografando soggetti piani, come nel caso della riproduzione di documenti, e si manifesta sotto forma di un effetto flou verso i bordi e gli angoli dell'immagine; comportamento che può essere corretto quasi completamente se si diaframma in modo sufficiente. Come accade con tutti gli obiettivi zoom che offrono una focale molto corta, il Vario El-

mar-R 1:3.5-4.5/28-70mm presenta anche, alle corte focali, una distorsione a barilotto, che diviene a cuscinetto alle focali più lunghe. In corrispondenza di focali leggermente al di sotto di 50mm è praticamente esente da distorsione. Di conseguenza, nel caso occorra fotografare oggetti che presentino linee dritte lungo i bordi dell'immagine e si richieda una elevata qualità di riproduzione, si consiglia di utilizzare focali intorno ai 50mm. Per le riprese fotografiche normali, le distorsioni che appaiono alle focali più brevi e più lunghe non appaiono comunque in modo fastidioso. È possibile, soprattutto operando con lo zoom impostato su focali corte, che appaia la vignettatura tipica di ogni sistema ottico.

Questa caduta di luminosità agli angoli dell'immagine è particolarmente evidente quando si sottoespongono leggermente dei soggetti uniformemente illuminati, ad esempio un muro o un cielo chiaro. L'effetto sarà sensibilmente ridotto se si diaframma a valori medi (5.6-8).

Aspetti costruttivi degli obiettivi Leica R

Tutti gli obiettivi Leica R presentano in linea di massima la stessa impostazione costruttiva esterna. Sulle ottiche con diaframma automatico a preselezione si trovano, nell'ordine, la ghiera di messa a fuoco (2), la ghiera fissa che porta il ri-



VARIO-ELMAR-R 3.5-4.5/28-70 mm

Qui sopra: lo schema ottico del Vario-Elmar-R 28-70mm.
In alto: 1)Paraluce telescopico; 2)Ghiera messa a fuoco; 3)Riferimento distanze; 4)Ghiera selezione focali; 5)Ghiera comando diaframma.

TABELLA PROFONDITÀ DI CAMPO PER FOCALE 28mm

Distanza di messa a fuoco		0,3	0,35	0,4	0,45	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	1	1,2	1,5	2	3	5	10	∞
DIAFRAMMA	4	0,29 0,31	0,34 0,37	0,38 0,42	0,43 0,48	0,47 0,53	0,56 0,65	0,63 0,78	0,71 0,91	0,79 1,05	0,87 1,19	1,01 1,48	1,20 2,00	1,50 3,00	2,00 6,00	2,70 31,30	3,70 ∞	5,90 ∞
	5,6	0,29 0,31	0,33 0,37	0,38 0,43	0,42 0,49	0,46 0,55	0,54 0,68	0,61 0,82	0,68 0,97	0,75 1,12	0,82 1,28	0,95 1,64	1,10 2,30	1,40 3,70	1,80 10,00	2,30 ∞	3,00 ∞	4,20 ∞
	8	0,28 0,32	0,33 0,38	0,37 0,44	0,41 0,51	0,44 0,58	0,52 0,72	0,58 0,89	0,64 1,06	0,71 1,25	0,76 1,46	0,87 1,95	1,00 2,90	1,20 5,80	1,50 ∞	1,90 ∞	2,30 ∞	3,00 ∞
	11	0,28 0,33	0,32 0,39	0,35 0,46	0,39 0,53	0,43 0,61	0,49 0,78	0,54 0,99	0,60 1,21	0,65 1,47	0,70 1,77	0,79 2,50	0,91 4,60	1,06 21,70	1,30 ∞	1,50 ∞	1,80 ∞	2,20 ∞
	16	0,27 0,34	0,30 0,42	0,34 0,50	0,38 0,60	0,40 0,68	0,46 0,90	0,50 1,22	0,54 1,59	0,58 2,08	0,62 2,74	0,69 5,30	0,77 83,00	0,88 ∞	1,02 ∞	1,17 ∞	1,30 ∞	1,50 ∞
	22	0,26 0,37	0,29 0,45	0,32 0,55	0,35 0,66	0,37 0,79	0,42 1,12	0,45 1,72	0,48 2,57	0,52 4,17	0,54 8,34	0,59 ∞	0,65 ∞	0,73 ∞	0,82 ∞	0,91 ∞	1,00 ∞	1,10 ∞

ferimento di messa a fuoco (3), la ghiera di impostazione diaframma (5). Il mantenimento di questa disposizione identica su tutti gli obiettivi costituisce un vantaggio importante che permette di lavorare con tranquillità e sicurezza.

Il Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm ha anche una ghiera per la variazione della focale (4).

Fotografare in automatismo d'esposizione

La luminosità del Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm dipende dalla focale impostata. La variazione del diaframma impostato, con continuità e fino a 3/4 del valore iniziale, è una conseguenza dello schema ottico, ed è valida per tutti i valori di diaframma, tra la più corta e la più lunga focale. I valori incisi sulla ghiera di preselezione diaframmi (5) sono validi per la focale di 28mm. Per altre focali risulterà perciò una differenza tra il valore di diaframma effettivo e quello nominale, indicato. Grazie alla misurazione d'esposizione attraverso l'obiettivo, presente su tutti i modelli Leica R e Leicaflex SL/SL2, verrà tenuto conto esclusivamente della quantità di luce necessaria per una corretta esposizione. Questo comportamento, in linea di principio, è da ritenere valido

per la fotografia con qualsiasi programma di esposizione automatica.

Per evitare errori di esposizione operando con l'automatismo a priorità di diaframma e con memorizzazione dell'esposizione rilevata, occorre comunque ricordare di non variare la focale dell'obiettivo dopo avere azionato la memorizzazione dell'esposizione.

Fotografare con regolazione manuale del tempo di posa e del diaframma

La luminosità del Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm dipende dalla focale impostata. La variazione continua pari a 3/4 del valore iniziale di diaframma impostato è valida per tutti i valori di diaframma, compresi tra la più corta e la più lunga focale dell'obiettivo. I valori incisi sulla ghiera diaframmi (5) sono validi esclusivamente per la focale 28mm. Per altre focali esisterà una differenza tra il valore di diaframma effettivo e quello indicato (nominale). Grazie alla misurazione d'esposizione attraverso l'obiettivo, presente su tutti i modelli Leica R e Leicaflex SL/SL2, verrà sempre tenuto conto esclusivamente della quantità di luce necessaria per una corretta esposizione. Per evitare esposizioni sbagliate occorrerà, prima di regolare l'esposizione intervenendo sul-

SCHEDA TECNICA VARIO ELMAR-R 1:3.5-4.5/28-70mm

Obiettivo a focale variabile

Angolo di campo: 76-34°

Schema ottico: 11 lenti in 8 gruppi

Filtri: a vite, tipo E60

Filettatura per filtri: M60x0.75

Diaframma: automatico a preselezione; arresti a scatto su valori interi e mezzi valori

Diaframma minimo: 22

Scala distanze: in metri e in piedi

Minimo campo immagine coperto:

- a focale 28mm: 336x504mm (circa 1:14) - a focale 70mm: 144x216mm (circa 1:6) una superficie di 192x288mm copre il fotogramma

Ghiera di comando della variazione focale: separata da quella di messa a fuoco

Innesto: a baionetta Leica R

Finitura: anodizzazione nera

Diametro massimo anteriore: 74.5mm

Lunghezza fino alla battuta della baionetta: 84mm

Diametro massimo: 74.5mm

Peso: 468 grammi

la coppia tempo-diaframma, scegliere l'inquadratura desiderata per la fotografia.

Foceggiatura e scelta della focale

Si scelga anzitutto l'inquadratura desiderata, ruotando la ghiera (4) di regolazione della focale. Poi si effettuerà la messa a fuoco, per mezzo della ghiera (2) di regolazione distanze.

Profondità di campo

L'obiettivo Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm non dispone di scala di profondità di campo nitido.

I dati di profondità di campo nitido per le focali di 28mm, 35mm, 50mm e 70mm sono indicati sul foglio di specifica n° 110-057.



Paraluce

Il Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm è dotato di un paraluce telescopico estraibile (1), incorporato. Il paraluce deve sempre

essere utilizzato. Costituisce una protezione efficace contro i riflessi parassiti laterali, la pioggia o le impronte digitali sulla lente frontale e così via.

Filtri

Sul Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm possono essere utilizzati sia i filtri con attacco a vite E60, sia i filtri Serie /5. Per l'applicazione dei filtri tipo Serie esiste un adattatore portafiltri, numero di codice 14263. È comunque preferibile utilizzare filtri a vite E60.

Con questo obiettivo non è consigliato l'uso di filtri polarizzatori.

Per applicare i filtri sul frontale dell'ottica occorre impostare l'obiettivo sulla focale più corta, eventualmente sulla minima distanza di messa a fuoco e far rientrare il paraluce.

Due scatti, sopra a focale 28, sotto a 70mm



Foto a distanza ravvicinata

È sconsigliato l'uso del Vario Elmar-R 1:3.5-4.5/28-70mm in combinazione con accessori per fotografia a distanza ravvicinata (es. con il Macro-Adapter-R).

Foto con l'Extender-R 2x

Non è consigliato l'utilizzo dell'obiettivo con il duplicatore di focale Extender-R 2x, perché si verifica una forte caduta di luminosità che rende la messa a fuoco, nel mirino, molto difficile. Inoltre è necessario diaframmare molto (es. tra f/8 ed f/11, il che corrisponde, con focali più lunghe, a f/16 ed f/22) se si vogliono raggiungere risultati soddisfacenti.

TABELLA PROFONDITÀ DI CAMPO PER FOCALE 70mm

Distanza di messa a fuoco		1	1,2	1,5	2	3	4	10	∞
DIAFRAMMA	5,6	0,97 1,03	1,16 1,25	1,43 1,58	1,88 2,15	2,71 3,36	4,23 6,13	7,27 16,05	26,07 ∞
	8	0,96 1,04	1,14 1,27	1,40 1,61	1,82 2,21	2,61 3,54	3,97 6,76	6,54 21,46	18,46 ∞
	11	0,94 1,06	1,12 1,30	1,37 1,66	1,76 2,32	2,48 3,82	3,66 7,93	5,72 41,09	13,08 ∞
	16	0,92 1,09	1,09 1,34	1,32 1,74	1,68 2,48	2,31 4,31	3,30 10,50	4,87 ∞	9,27 ∞
	22	0,89 1,14	1,04 1,42	1,26 1,87	1,58 2,76	2,11 5,28	2,90 19,50	4,02 ∞	6,58 ∞

Pezzi di ricambio

Tappo anteriore 14233
Tappo posteriore 14162

Accessori

Filtro E60 UVA 13381
Filtro E60 giallo-verde/13392
Filtro E60 arancio/13383

Consigli per la manutenzione dell'obiettivo

Asportare la polvere sulle lenti esterne dell'obiettivo servendosi di un pennellino morbido e passare poi un fazzolettino pulito, asciutto e morbido, in cotone. Verificare che la parte del fazzolettino utilizzata per la pulizia non sia venuta in contatto con le dita, al fine di evitare che il sudore delle mani possa trasferirsi sulle lenti. Le impurità persistenti, come gocce d'acqua evaporate oppure impronte digitali, si possono togliere più facilmente se prima si alita leggermente sulla superficie della lente prima di asciugarla. Impurità e impronte possono anche essere eliminate ricorrendo all'aiuto di fazzolettini, presenti sul mercato, appositamente fabbricati per la pulizia degli obiettivi di pregio. Eventuali impronte digitali devono essere eliminate subito perché il sudore può attaccare la superficie delle lenti.

Sono sconsigliati i panni o le cartine per la pulizia degli occhiali, perché sono impregnati con prodotti chimici che possono attaccare il vetro delle lenti dell'obiettivo (il vetro utilizzato per occhiali ha una composizione diversa rispetto a quello usato per le ottiche di alta qualità).

In condizioni particolarmente sfavorevoli, ad esempio lungo la riva del mare, in paesi tropicali e così via, un filtro UV è una protezione per la lente frontale dell'obiettivo, contro accidenti esterni come spruzzi o sabbia.

Ma le superfici aria-vetro che si aggiungono per la presenza del filtro possono, quando la luce le raggiunge sotto particolari angoli di incidenza e soprattutto nelle riprese controluce o in presenza di elevati contrasti, essere causa di riflessi indesiderati. Il paraluce in questi casi assume una grande importanza e riduce nel contempo i rischi che la lente frontale venga toccata inavvertitamente o sia raggiunta da gocce di pioggia.

Per consentire un intercambio dell'obiettivo che sia facile ed esente da sfregamenti per eccessivo attrito, la baionetta di innesto è trattata, all'uscita dalla fabbrica, con uno strato sottilissimo di grasso. In normali condizioni di utilizzo questo strato di grasso non si altera per numerosi anni, anche se nel frattempo la baionetta è stata asciugata con un fazzoletto di cotone, pulito.

Viceversa, se la pulizia è stata effettuata ricorrendo ad un prodotto liposolvente occorrerà rinnovare il rivestimento lubrificante. A questo scopo è sufficiente stendere sulla baionetta, con il dito, una limitatissima quantità di vaselina esente da acidi e poi spanderla e rimuovere l'eccesso con un fazzolettino pulito. In questo modo si sarà ripristinato un sottile rivestimento lubrificante sull'innesto ottiche.

Attenzione: non impiegare troppa vaselina, sulla baionetta! Ogni obiettivo porta, oltre all'indicazione del suo tipo, anche un suo "personale" numero di matricola. Annotatevi scrupolosamente questo numero, ad esempio sul Passaporto Internazionale Leica.

Servizio di assistenza

In caso di inconvenienti di funzionamento, e per ogni necessità di manutenzione, occorre fare riferimento al servizio di assistenza Leica del proprio Paese (vedasi certificato di garanzia).

Possibilità di impiego

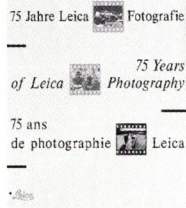
Su tutti i modelli Leica R, con tutti i programmi d'esposizione. Sui modelli Leica R3.

Leica, 75 anni

Leica Camera

Uno stupendo volume che presenta le immagini dei grandi fotografi che hanno usato Leica. «Nei primi tempi Leica era la fotocamera per eccellenza del fotogiornalista e i pionieri di Leica erano forti personalità che rivendicavano il proprio essere artefici di fotografie, piuttosto che passivi cacciatori d'immagini. Successivamente l'impiego di Leica si estese anche ad altri campi: viaggi, natura, moda, ritratto, still-life, sport, macrofotografia, scienza e medicina». Testi in inglese, francese, tedesco.

340 pagine, ill. colori, b/n



Leica, Fotografia Reflex

di Brian Bower

Da autentico appassionato delle Leica, Brian Bower propone ai possessori di queste sofisticate macchine una serie di utili informazioni pratiche su come sfruttare le potenzialità del sistema reflex in tutta la sua versatilità. L'autore si sofferma in modo dettagliato sulla vasta scelta di accessori e ottiche disponibili, per passare ad una articolata trattazione degli aspetti tecnici principali (esposizione, scelta delle pellicole, ripresa a distanza ravvicinata). In conclusione un'interessante sezione dedicata alle Leica R da collezione e agli inconvenienti dell'usato.

152 pagine, 120 illustrazioni.

FOTOGRAFIA REFLEX



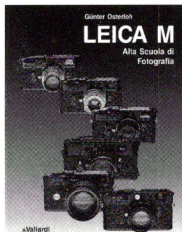
Leica M

Alta scuola di fotografia

di Gunter Osterloh

È a capo del Produkt management di Leica Camera. Il libro descrive le attrezzature Leica a telemetro, i relativi accessori, gli obiettivi e anche molti aspetti di procedure di impiego consigliate. Alcune considerazioni di Osterloh sono di notevole interesse come, ad esempio, quelle relative agli aspetti di messa a fuoco che consigliano l'uso di una fotocamera a telemetro piuttosto che una reflex, oppure quelle sui punti di forza delle ottiche Leica rispetto ad altre marche.

256 pagine.

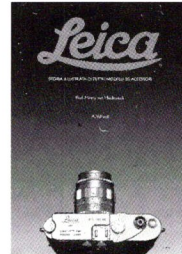


Leica, storia illustrata di tutti i modelli e accessori

Paul-Henry van Hasbroeck

È uno dei più noti esperti del collezionismo fotografico. Il libro narra della nascita e del perfezionamento delle Leica a vite, a baionetta, della miriade di obiettivi ed accessori più inconsueti via via sviluppati, fino agli obiettivi e alle reflex di oggi. Per ciascun oggetto, oltre alla descrizione storico-funzionale, sono presenti le annotazioni che indicano l'eventuale esistenza di varianti (cromatura, anodizzazione nera, versioni speciali, ecc.) e le quantità via via prodotte.

357 pagine.

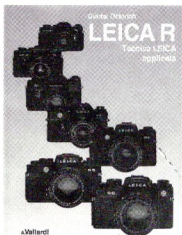


Leica R. Tecnica applicata

di Gunter Osterloh

Utenti privilegiati del libro sono i fotografi creativi a cui vengono descritti, in modo chiaro ed esauriente, tutti i procedimenti per un corretto utilizzo degli apparecchi Leica R e dei relativi obiettivi. Merita sicuramente attenzione la sezione dedicata alla pratica fotografica che abbraccia una grande quantità di argomenti, da quelli più consueti (filtri, pellicole, riproduzione) a quelli più insoliti (aggiuntivi per effetti speciali, fotografia all'infrarosso, in condizioni estreme, astronomica, endoscopica). Segue in appendice un'accurata bibliografia. Un manuale estremamente completo.

371 pagine.

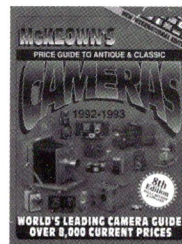


McKeown, Price Guide to Antique and Classic Cameras

Jim McKeown

La più completa e famosa guida-prezzi delle fotocamere antiche e da collezione con oltre un migliaio di voci per un totale di circa 8000 pezzi di ogni tipo, epoca e formato, appartenenti a tutta la produzione mondiale. Da segnalare anche la sezione dedicata alle cineprese e quella che riporta le più importanti manifestazioni del collezionismo fotografico.

143 pagine, illustrato.

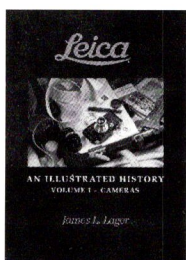


Leica.

An Illustrated History

James L. Lager

Un grande volume dedicato alla storia delle sole fotocamere. Jim Lager è ben noto tra gli esperti per la sua conoscenza del mondo Leica e per essere stato presidente della Leica Historical Society of America ed editore della rivista sociale Viewfinder. Il libro è riccamente illustrato con quasi mille immagini, di cui una trentina a colori; è scritto in lingua inglese.

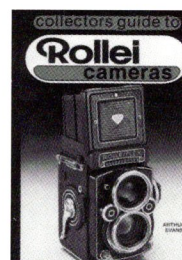


Collectors Guide to Rollei Cameras

Arthur Evans

All'incirca due pagine per ogni modello Rollei: schedatura tecnica e fotografica. Nelle prime pagine Arthur Evans propone una sintesi della storia della Rollei. In coda al volume, ecco poi le schedature, di grande interesse per i collezionisti, con anni di produzione e quantità di apparecchi costruiti. Rilegato a filo refe, con copertina in pesante cartoncino, riporta in coda anche una esauriente bibliografia su altre pubblicazioni similari, riferita tuttavia solo a titoli in lingua inglese.

270 pagine, ill. b/n

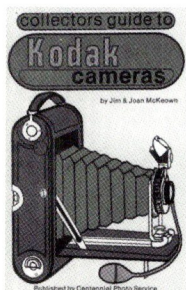


Collectors Guide to Kodak Cameras

Jim & Joan McKeown

Una dettagliata schedatura delle macchine Kodak, a partire dalla Kodak Camera (Original Model) ed a seguire con la mitica N.1 e via e via attraverso le famose Ektra, le Retina e poi le Instamatic. Le schede sono in gran parte accompagnate dalla relativa fotografia: il libro è un prontuario costruito con le caratteristiche del piccolo almanacco specializzato: sarà d'aiuto certamente a chi vuole saperne di più sulle macchine della Casa Gialla e soprattutto intende identificarle per attribuirne un valore.

176 pagine, lingua inglese, illustrazioni b/n.



Leica M6, guida pratica

Maurizio Capobussi

Gli aspetti storici, le modalità operative, gli obiettivi del sistema a telemetro. Una guida compatta ma ricca e completa, frutto di una profonda esperienza d'uso. Dopo una presentazione delle Leica a vite e delle Leica a baionetta, vengono affrontati gli aspetti operativi della Leica M6: il caricamento della pellicola, la messa a fuoco a telemetro, le cornicette luminose, la regolazione dell'esposizione e l'otturatore. Segue un'ampia descrizione commentata degli obiettivi serie M.

96 pagine, ill. colori e b/n. Editrice Progresso



Leica a baionetta

Introduzione

Parlare di collezionismo a proposito delle Leica M, le uniche fotocamere a telemetro con ottica intercambiabile ancora in produzione, può sembrare un'eresia, ma non lo è. I numerosi modelli Leica M più antichi e fuori produzione da anni, come le Leica M3 M2 M1 e M4, sono molto apprezzati oltre che per la loro funzionalità, anche come pezzi da collezione.

Esistono poi numerosi modelli Leica a baionetta poco comuni e costruiti in un numero esiguo di esemplari, che sono particolarmente ricercati proprio dai collezionisti più esigenti. D'altra parte la

stessa politica produttiva della Leica non ha mai cessato di stimolare il collezionismo, attraverso la costruzione di modelli speciali e di fotocamere commemorative, dotate di incisioni o di finiture particolari.

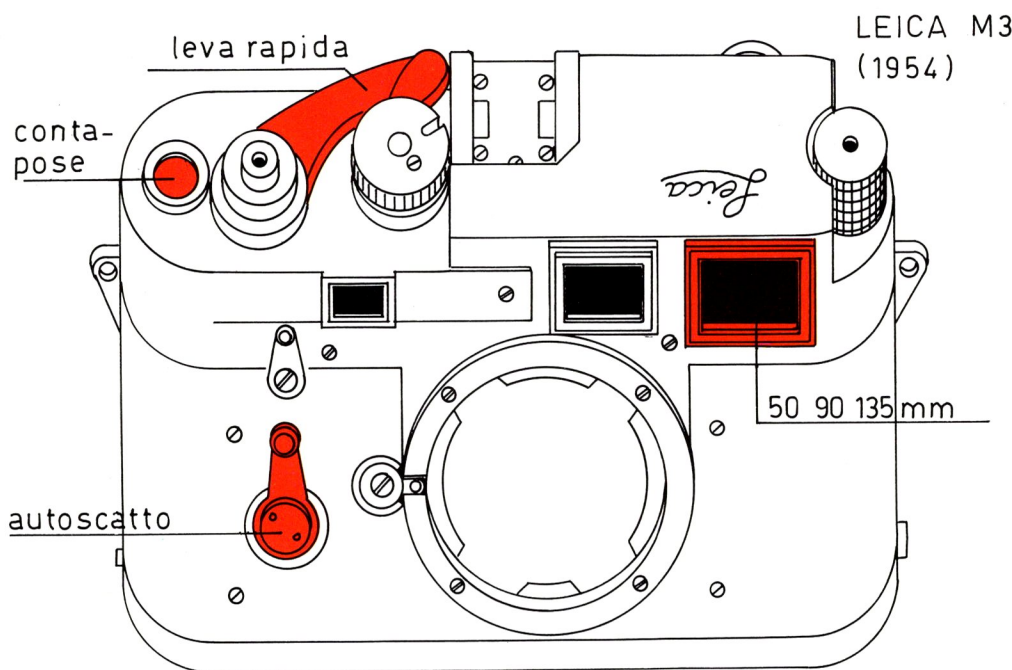
Si tratta di fotocamere presentate in occasione di avvenimenti o ricorrenze, e tirate in edizioni limitate, chiaramente mirate al collezionismo piuttosto che alla utilizzazione quotidiana. Un caso recente è la Leica M6 con finiture in platino, immessa sul mercato in un numero limitatissimo di esemplari nel 1989. Un altro, la M6 "Colombiana" di cui *Classic Camera* ha ampiamente parlato negli scorsi fascicoli.

a cura di Danilo Cecchi

Leica a baionetta

Leica M3

Anno 1954



Leica M3 Anni 1954-1966

La Leica M3 deriva, come schema generale, da un interessante prototipo battezzato Leica IV e realizzato nel 1936, ma ancora dotato del tradizionale innesto a vite. La Leica M3 con innesto a baionetta viene preceduta da alcuni esemplari sperimentali della serie Zero, costruiti dalla società Leitz per uso interno. La Leica M3 viene presentata nel 1954 e rappresenta un notevole progresso tecnologico rispetto ai modelli Leica tradizionali. La Leica M3 possiede un unico selettore per tutte le velocità di otturazione che trova posto sul tettuccio, possiede una leva di carica rapida, un dorso parzialmente apribile per il controllo del caricamento del film, un telemetro a larga base accoppiato al mirino multifocale, un autoscatto incorporato, un contapose con azzeramento automatico, ed è inoltre predisposta per la sincronizzazione con il flash mediante due prese separate X e FP poste sul retro della fotocamera. Un disco memorizzatore

del film viene collocato sul retro della fotocamera, al centro dello sportello di ispezione. Oltre a queste caratteristiche, la Leica M3 è dotata di un inedito innesto rapido a baionetta per le ottiche, con pulsante esterno di sblocco.

La Leica M3 viene perfezionata negli anni che seguono. Viene predisposta per l'accoppiamento con un esposimetro esterno e viene dotata a partire dal 1956 di una leva addizionale per la selezione del campo inquadrato dalle ottiche da 50, 90 e 135mm. La Leica M3 viene costruita per dodici anni consecutivi, dal 1954 al 1966, in quasi venticinquemila esemplari costruiti a Wetzlar, a cui vanno aggiunti oltre settemila esemplari costruiti in Canada. Nell'arco dei dodici anni della propria vita la Leica M3 subisce numerosi miglioramenti e adeguamenti, soprattutto interni o funzionali. La leva di carica, che sui primi esemplari richiede un movimento doppio, viene sostituita nel

1958 con una leva a movimento unico, e quasi nello stesso periodo vengono modificate la scala delle velocità di otturazione e la piastra premi pellicola.

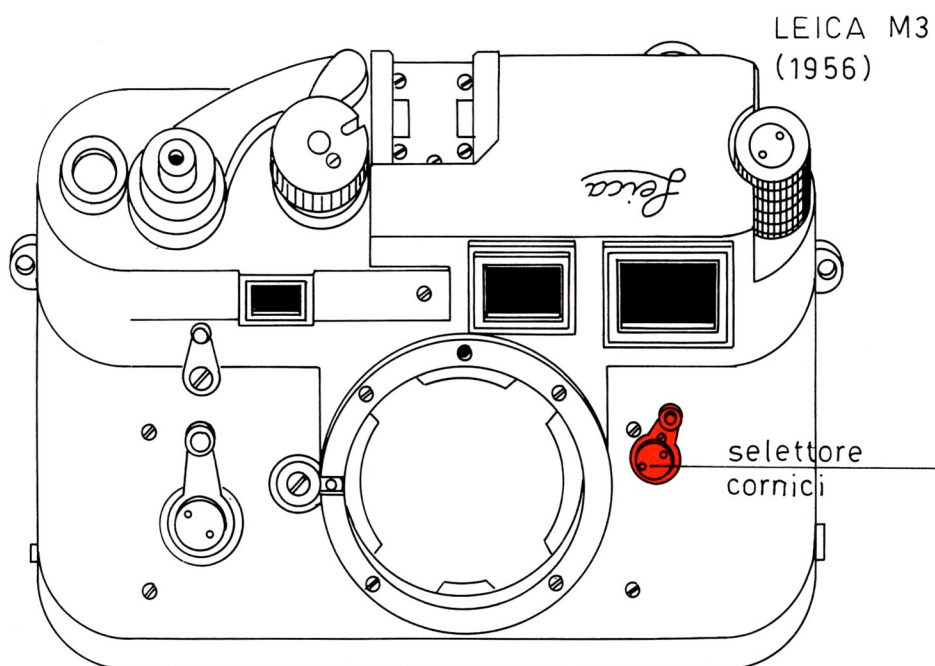
Le prime Leica M3 hanno la scala delle velocità B 1 2 5 10 25 50 100 200 500 1000, che viene modificata in B 1 2 4 8 15 30 60 125 250 500 1000. Le Leica M3 inviate per riparazioni allo stabilimento di origine vengono automaticamente aggiornate con la nuova piastra premi pellicola e la nuova leva di carica.

Le Leica M3 portano la sigla di riconoscimento incisa sul coperchio, accanto al numero di serie che parte da 700000. Solitamente le Leica M3 vengono costruite in finiture cromate, ma a partire dal 1962 vengono costruite tremila Leica M3 con finiture nere. Un centinaio di Leica M3 destinate all'esercito vengono finite in colore verde oliva nel 1957 e poche decine di Leica M3 verde oliva vengono costruite dopo il 1967.

Leica a baionetta

Leica M3

Anno 1956



ANNUNCI

VENDO

CONTAFLIX ZEISS IKON PRIMA vendo. Ottica Zeiss Pantar 45mm f/2,8 + aggiuntivi ottici: 1:4 30mm + 1:4 75mm + 2 filtri e paraluce per f/2,8; scala distanze in pollici sopra ed in metri sotto. Provenienza Inghilterra, dove fu esportata in origine. Due borse in cuoio per camera e aggiuntivi ottici, condizioni A. Difficile reperirne un'altra simile, vendo a collezionista amatore. Giovanni. Tel. 011/69.64.074 ore serali.

OB. HASSELBLAD 50mm f/4 CF FLE L. 2.900.000; 50mm f/4 C L. 2.300.000; ob. Canon EF 28-80mm L f/2,8-4 L. 2.300.000. Mauro. Tel. 0481/790.290.

TELESCOPIO KONUS: Alcor 1000mm, come nuovo con tutti gli accessori in dotazione + 3 oculari KE.20 - OR.9 - OR.6 + adattatore fotografico + prisma raddrizzante + lente di Barlow 2x, valore L. 1.300.000, svendo L. 600.000. Mario. Tel. 0543/91.78.56 ore pasti (13,00 - 14,00).

OBIETTIVO MTO-RUBINAR 1000mm f/10, macro, compatto; duplicatore dedicato 42x1; accessorio per telescopio; filtri vari L. 600.000 non trattabili; materiale nuovo. Roberto. Tel. 02/21.65.205 ore ufficio.

FLASH ACHIEVER 632 LCD x 600 Handle Grip, N.G. 45 dedicato Nikon, come nuovo, con imballo originale e

garanzia. Vero affare, vendo causa inutilizzo L. 120.000. Luca. Tel. 045/52.83.05.

VENDO ob. Hexanon per Konica zoom 35-70mm f/4,0, serie a doppia ghiera, eccellente resa a tutte le focali, stupenda a 35mm, ottica da collezionista molto ambita e quasi introvabile, a sole L. 350.000, in condizioni perfette, con suo paraluce originale da ben 77 Franchi Svizzeri, specificatamente acquistato in Svizzera; non confondiamo questo prodotto con il ben più modesto 35-70mm f/3,5 dell'ultima deludente serie Hexanon con manovra a stantuffo. Emilio. Tel. 0183/49.56.20 - Fax 0183/40.59.32.

ALMANACCHI Fotografare 82, 83,84, 85, 86, 89 L. 50.000; Fotografare dal '75 all'88; 44 numeri L. 40.000; dal '91 al '92 completo, '93 26 numeri L. 40.000; Il Fotografo dal n. 1 al n. 81 23 numeri L. 40.000; Tutti Fotografi '91-'92 completo - 93 24 numeri L. 35.000; Reflex 16 numeri L. 20.000. Tel. 0464/46.12.27.

TOPCON RE SUPER con ottiche originali Topcor 58mm f/1,4; 28mm f/2,8; 135mm f/3,5 (come nuovo); vendo in blocco L. 1.200.000. Tel. 040/30.13.60.

OPEMA copia Leica Fed stereo + proiettore + schermo + accessori, tutto nuovo; Sida microcamera in ghisa; Zorki 4; Flexaret; Fed 1 n° 4036; T C BBC; Lomo 135 carica a molla. Tel. 040/41.89.28.

COMPRO

CLASSIC CAMERA, compro copia n° uno, oppure copia n°7, oppure originale, compensando con libri T.C.I. fuori commercio o materiale sensibile, secondo quanto desiderato dall'offerente. Giovanni. Tel. 011/69.64.974 ore serali.

PER ROLLEIFLEX BIOTTICA 3,5 F Planar, cerco cappuccio a cerniera copriottiche in metallo lucido, senza

troppe ammaccature. Giovanni. Tel. 011/69.64.974 ore serali.

COMPRO Leica M6 Rossa Edizione speciale Royal Fachfoto Austria in pelle rossa con calotta cromata. Stefano. Tel. 02/84.67.607.

CLASSIC CAMERA fascicoli n° 1 e n° 2. Orlando. Tel. 051/26.70.11 ore ufficio.

CAMBIO

PER LEICA III F con autoscatto, compro libretto istruzioni (copia), compensando con materiale sensibile o libri T.C.I. fuori commercio, secondo desiderio dell'offerente. Giovanni. Tel. 011/69.64.974 ore serali.

ANTIQUARIATO

CANON 7 solo corpo L. 800.000; Canon VT + 50mm f/1,8 L. 750.000; Nicca 3F + Nikkor 135mm f/3,5 QC L. 1.500.000; Canon mirino pozzetto FN 6X nuovo L. 650.000; FD 28mm f/2,8 con paraluce L. 220.000; FD 35-70mm f/4,0 autofocus nuovo L. 250.000; FD 75-200mm f/4,5 nuovo per T 80 L. 250.000; vendo o cambio con Canon telemetro o Contax telemetro o Contaflex e Contarex. Tel. 010/51.65.98 ore 20,00-21,00.

DUE PROIETTORI professionali adottati per la propaganda da Mussolini, una bellissima 16mm microtecnica Ultraprofessionale come nuova; Ducati 35mm completa di tutto con n° 2 obiettivi; amplificatore a valvole chassis 35mm portatile; le due macchine sono corredate di amplificatori a valvole, corredo di portapellicole, bobine grandi; n° 4 proiettori Bellover 2 muti ma professionali, n° 2 sonori, molte parti di ricambio; Bellover 16mm a valvole 1935/45; obiettivi 35mm in genere; strumenti antichi, obiettivi, oculari, mirini e periscopi, vendo, possibilmente in blocco. Tel. 0587/71.40.06.

ZORKI 1 (copia Leica II) con obiettivo 50mm f/3,5 rientrante, da collezione, perfettamente funzionante L. 200.000. Stefano. Tel. 045/77.04.980 ore ufficio; 045/68.00.534 ore serali.

PROIETTORI 16mm professionali Microtecnica - Bellover - Ducati e altro materiale ottico, oculari, obiettivi da microscopio; microscopio antico, obiettivo da 35mm, periscopi, mirini, specchietti, ottici. Giannoni. Tel. 0587/71.40.06.

1° MOSTRA MERCATO nazionale di materiale fotografico usato e d'epoca. Roma, Domenica 5 Febbraio 1995, Centro Congressi Conte di Cavour, Via Cavour 50/A; Roma. Organizzazione C.F. Blow Up; c/c 13130 Roma 4 Terme; 00184 Roma. Per informazioni Grassini. Tel. 06/70.21.576.

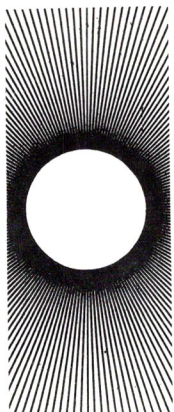
9° MOSTRA MERCATO Photo '90, Castel S. Giovanni (PC); Domenica 11 Settembre 1994, Palazzetto dello Sport - ore 9,00 - 19,00. Oltre al mercatino si potranno effettuare delle sedute fotografiche sul Nudo e sul Glamour, con modelle professioniste. Sarà presente Fuji Film Italia. Per informazioni Dante Tassi. Tel. 0330/49.81.73.

ZEISS SUPER IKONTA 6x9 L. 550.000; Zeiss Super Nettel L. 950.000 (perfetta, con borsa); Contaflex Zeiss Contessa - R 50mm L. 490.000; pre-bellica Tendina Rossa con 50mm Elmar L. 1.190.000; Elmar 90mm f/4,0 a vite L. 550.000. Tel. 0763/68.830.

PRIVATO VENDE: Nikon F 801 S corpo macchina; ob. Nikkor AF 20mm f/2,8; ob. Nikkor AF 28-85mm; ob. Nikkor AF 70-210mm; cavo MC 12 A; Metz SCA 346/2 AF; Nikon EL2 corpo macchina; Nikon EL corpo macchina; Nikkormat FT3 corpo macchina; Fed 3; Fed 4; Fed 5; Zenit E con ob. Helios 58mm f/2,0; Canon FTB QL con FD 50mm f/1,4; Fed Stereo; Yashica T4 Limited. Maurizio. Tel. 0824/31.23.98.

Fotocopiare e spedire a: *Classic Camera, Annunci Economici, v.le Piceno 14, 20129 - Milano. Fax (02)713030.*

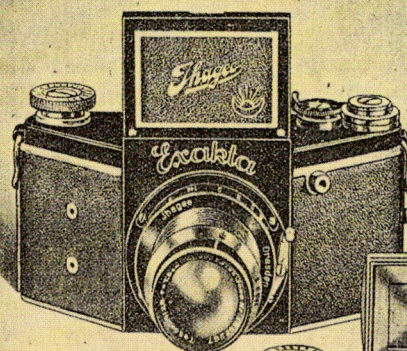
SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE (Gratuita per privati)



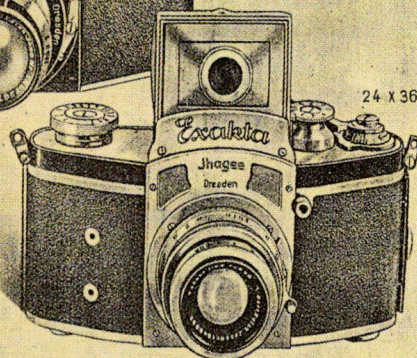
Rubrica: ☐ VENDO ☐

☐ COMPRO ☐

Per offerte e richieste da parte di privati la pubblicazione è gratuita. Servirsi esclusivamente del modulo qui a lato, scrivendo il testo negli spazi previsti e il più chiaramente possibile (a macchina o in stampatello). Classic Camera offre esclusivamente un servizio, non riceve provvigioni sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza, veridicità delle inserzioni, né per le conseguenze dirette e indirette che possono derivare dalla non corrispondenza di tali dati alla realtà. La direzione si riserva comunque il diritto di non pubblicare annunci, a suo insindacabile giudizio.



4 x 6,5 cm



24 x 36 mm

EXAKTA



La REFLEX a piccolo formato

I due apparecchi più perfetti a specchio riflettore:

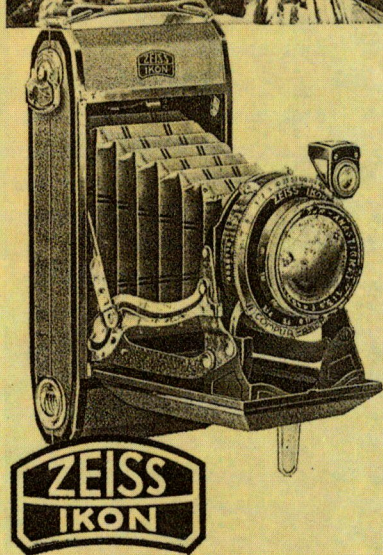
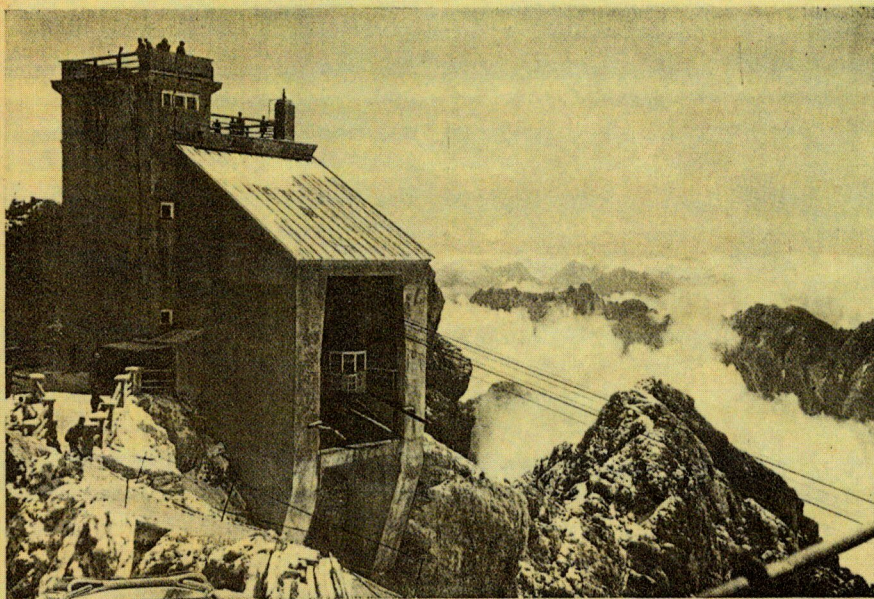
Exakta-Standard per il comodo formato 4x6,5 cm. per pellicole a rotoli.

Kine-Exakta per il normale Cinesfilm 24x36 mm. 36 fotografie con una sola carica.

Otturatore a tendina da 1/1000 di sec. a 12 sec. — Autoscatto — Completamente senza paralasse — Escluse le doppie esposizioni — Ottica intercambiabile ultraluminosa fino a F. 1,9 — Applicazione del Vacublitz.

— PROSPETTI GRATUITI —

JHAGEE KAMERA WERK - Torino - Via Boucheron 2bis P



Fotografie magistrali con

Apparecchi Zeiss Ikon
Obbiettivi Zeiss
Pellicole Zeiss Ikon

IL PROGRESSO
FOTOGRAFICO

Sotto le Nuvole sopra le Nuvole

vivono milioni di persone che non verrebbero mai a conoscere altri Paesi, altri popoli, nè quanto c'è

se non ci fossero le fotografie. Tutti assistono ogni giorno ad infiniti avvenimenti interessanti e chiunque li può fissare con il proprio apparecchio. Il più idoneo, è certo la NETTAR della Zeiss Ikon con bottone di scatto sul corpo della macchina, messa a fuoco con il sistema dei due puntini, mirino chiaro ed a traguardo, autoscatto incorporato, otturatore Nettar, Telma o Compur, obbiettivo anastigmatico Nettar o Tessar Zeiss.

NETTAR 6 x 9 cm da L. 290 a L. 710.

Chiedere il prospetto speciale "Pronto in due secondi", ai Rivenditori in articoli fotografici oppure alla Rappresentanza della Zeiss Ikon A. G. Dresden:

Ikonta s. i. A. - Milano 94/105

Corso Italia N. 8